QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-243 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 21 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 248
L. 30 (sped. in abb. postale)

Chiarificazione sostanziale

Il Congresso di Trento ha dato per la D.C. risultati apprezzabili: E' stata importante, ed estremamente opportuna, la riaffermazione pressoché generale dell'autonomia del partito rispetto all'autorità ecclesiastica. La riaffermazione è stata formulata in nome della necessità di non compromettere la Chiesa, e cioè — stando alla lettera — dal punto di vista dell'interesse ecclesiastico piuttostoché da quello del diritto civico. Ma è proprio il caso del detto proverbiale: «A te, suocera, dico, perché nuora m'intenda».

Il grado di trasparenza del vero significato è risultato diverso nei diversi oratori. Più oscuro di tutti nell'allusione fatta dall'onorevole Scelba (che pure ha detto varie cose giuste) al noto episodio della sconfessione da parte dell'episcopato veneto della democrazia cristiana locale. Egli ha avuto l'aria di addossare tutto il torto ai suoi compagni di partito e tutta la ragione all'autorità ecclesiastica: l'inverso sarebbe stato probabilmente più vicino al vero.

Più chiaro di tutti è riuscito l'on. Gonella nel suo notevole discorso, in quanto egli non solo ha raccomandato ai democristiani di «non commettere l'imperdonabile errore di identificare il partito con la Chiesa»; ma anche ammonito che il laicato cattolico, trovandosi a collaborare nella vita pubblica con quello non cattolico, deve rispettare la fede altrui. Parole che, escludendo ogni integralismo clericale, dànno pieno valore alle affermazioni precedenti: che la D.C. è stata sempre un partito aconfessionale, e che, raggiunta con i Patti Lateranensi la pace religiosa, «occorre non offrire il pretesto per la reviviscenza di posizioni anticlericali».

La riaffermazione di autonomia è stata fatta ancor più esplicitamente (com'era naturale) rispetto agli altri partiti. Essa offriva un pericolo: il proposito, o almeno la tendenza, a fare da soli, appena la situazione parlamentare lo permettesse. Il pericolo è stato evitato grazie alle ripetute, esplicite affermazioni del segretario stesso del partito, on. Fanfani, che la D.C. è pronta a collaborare con gli altri partiti democratici anche nel caso che torni ad avere la maggioranza assoluta (facciamo qui un rilievo storico: non è esatto dire che nel Parlamento del 1948 la D.C. avesse conseguito tale maggioranza. La aveva alla Camera, ma non al Senato). E anche a questo proposito l'on. Gonella ha fatto un rilievo caratteristico appoggiandosi sulla autorità di De Gasperi: i cattolici, — egli ha detto — arrivati troppo tardi e troppo rapidamente al Governo, hanno il dovere di collaborare con gli altri partiti democratici.

C'era un'altra possibilità sfavorevole: che la preoccupazione di mantenere intatta l'unità del partito, e di accrescerne le dimensioni, portasse a renderne più indeterminata la fisionomia, ad annacquarne il programma. Si sa come all'on. Fanfani si imputasse, fuori e dentro il partito, di mettere innanzi a tutto l'opera organizzativa, sacrificandole quella politico-sociale. E' doveroso riconoscere che la relazione Fanfani contiene un vasto, importante, qualificato programma di azione politica, parlamentare e governativa, in cui al criterio della produzione economica da intensificare (notiamo le dichiarazioni sullo sviluppo dell'energia nucleare e in generale della indagine scientifico-tecnica) si associa quello sociale dell'elevazione materiale e morale delle classi lavoratrici. Bensì, i congressisti hanno avuto il torto — è stato lo stesso Fanfani a constatarlo — di non dedicare al programma stesso sufficiente attenzione: e questa è stata una delle lacune del Congresso. Nonostante ciò, l'indicazione politica del Congresso è risultata chiarissima: centro-sinistra, come ha detto Gonella.

Fanfani ha avuto anche ragione di dire che il programma da lui esposto «è così qualificato di per sé che non meritava neppure la pena di parlare delle forze di destra». Mai, in verità, la «chiusura a destra» era stata formulata in maniera così energica. A che corrisponde la disinvoltura con cui egli ha parlato dell'eventualità di un'uscita del P.L.I. dalla coalizione governativa. Non sarebbe straordinariamente esagerato il dire che dal tempo — pur così vicino — delle elezioni amministrative l'on. Fanfani ha operato, in fatto di «chiusura», un capovolgimento. Parlando come ha parlato, egli conosceva indubbiamente gli umori della «base», manifestatisi anche nella votazione per il Consiglio nazionale.

Constatando la netta vittoria di «Iniziativa», occorre interpretarla alla luce delle dichiarazioni precedenti fatte dalla maggioranza degli oratori. Noi riteniamo che quel cumulo di voti sia stato dovuto per una preponderante percentuale precisamente al carattere sociale del programma Fanfani, e al catenaccio a destra da lui tirato. A codesta percentuale vanno aggiunti, agli effetti politici, più di due terzi dei voti toccati alle liste di minoranza, rimanendo alla destra (lista Andreotti) una modestissima frazione. Anche la votazione altissima riportata da Segni — il non dimenticato autore della più radicale riforma agraria — ha il suo significato.

E qui occorre un'altra osservazione, di importanza non trascurabile. Mentre la destra, per bocca di Andreotti, ha fatto una puntata contro il P.S.D.I., per la sua esclusione dal Governo, Fanfani ha esaltato le benemerenze di quel partito e ribadito la necessità della collaborazione con esso.

* *

Con questo, veniamo all'atteggiamento del Congresso, e del segretario del partito, rispetto all'unificazione socialista, e all'eventuale futuro partito unificato.

Il Congresso ha riconosciuto l'importanza della questione, col fatto stesso di tornare sempre a parlarne. E' stato anche pressoché unanime nel ritenere l'unificazione desiderabile, sempreché essa avvenga su base schiettamente democratica, e cioè senza nessun legame diretto o indiretto, esplicito od implicito, col partito comunista.

La collaborazione con un simile partito socialista unificato è stata esclusa, ci sembra, dal solo Andreotti, l'eminenza isolata del Congresso. Certo, non l'ha esclusa Fanfani, il quale nella replica finale ha condensato il suo pensiero nella formula: patti chiari e amicizia lunga. La mozione finale votata ha corrisposto a un simile atteggiamento; e gli estranei al partito possono fare a meno di occuparsi del cambiamento introdotto nel passo relativo della mozione, perché quel cambiamento non cambia, in sostanza, niente.

Va solo osservato che è improprio parlare di rottura col comunismo da parte di un partito che non esiste ancora: questo, se sorgerà, non avrà nulla da rompere con nessuno, proprio per il fatto di essere un partito nuovo, non vincolato da nessuna mozione o formula o accordo dei due precedenti che in esso scompariranno. Bensì avrà da affermare la sua autonomia rispetto a tutti, e, per la questione specifica, il suo concetto di libertà e democrazia radicalmente diverso da quello del P.C.I.

Luigi Salvatorelli

Il Consiglio dei Ministri convocato per domani

Roma, 20 ottobre.

Lunedì si riunirà al Viminale il Consiglio dei Ministri. Oltre all'impugnativa di una legge regionale per la quale stanno per scadere i termini, è all'ordine del giorno la discussione sul «regolamento» che dovrà essere emanato con decreto presidenziale per la disciplina dell'albo delle imprese artigiane.

Il decreto, predisposto dal Ministro dell'Industria in base alla legge sull'artigianato, entrata in vigore nel luglio scorso, è stato messo a punto nella scorsa settimana dall'apposita commissione parlamentare e di esperti prevista dalla legge stessa. L'urgenza di approvare detto «regolamento» è dovuta all'imminente scadenza dei termini, fissata dalla legge al 26 ottobre. Il decreto regola le norme per l'istituzione dell'albo delle imprese artigiane e per la formazione degli organi artigianali presso le singole Camere di Commercio.

Kruscev e Molotov ritornano a Mosca dopo una netta sconfitta

Il ribelle Gomulka capo dei comunisti in Polonia mentre l'esercito russo minaccia l'intervento

Dopo dieci ore di tempestosi colloqui, i ministri sovietici sono ripartiti senza avere ottenuto nulla - Il governo polacco prepara l'insurrezione popolare contro i movimenti dell'Armata Rossa - Le forze di sicurezza, passate a Gomulka, controllano la situazione - L'atmosfera rimane inquieta e circolano voci allarmanti

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 20 ottobre.

Il «ribelle» Gomulka, già condannato al carcere e da pochi giorni riammesso nel Politburò, è stato nominato stasera segretario generale del partito. La sua nomina, interpretata come una sfida alla volontà di Mosca, è stata accolta da grandi dimostrazioni di operai e studenti a Varsavia e nelle maggiori città polacche. Domattina i giornali usciranno in edizione straordinaria per diffondere il discorso-programma di Gomulka, che costituisce in pratica una dichiarazione di indipendenza nei confronti dell'URSS.

Bisognerà attendere le notizie complete ed ufficiali per rendersi conto di quel che significhi la composizione del nuovo Comitato Centrale; quali «liberali» ne facciano parte; se i «duri», i filosovietici sono stati eliminati tutti o solo parzialmente. Comunque la designazione del «deviazionista» Gomulka, e le dimostrazioni di favore che l'hanno accolto, hanno un significato non dubbio e rappresentano una sconfitta per l'U.R.S.S.

Nel suo discorso programmatico, Gomulka ha promesso che non si ripeteranno mai più gli errori e gli errori dell'epoca staliniana; che la situazione economica, gravissima, verrà migliorata e che i vecchi dirigenti dovrebbero pagare per gli sbagli commessi; che la democratizzazione è soltanto agli inizi. Misure di liberalizzazione saranno prese in particolare nel campo agricolo: la collettivizzazione forzata avrà termine e sarà curato l'aumento della produzione.

Passando alla politica estera, egli ha affermato che Varsavia vuol mantenere l'amicizia con l'Unione Sovietica, ma su piede di eguaglianza. I rapporti con l'URSS, con la Cina e con tutte le «democrazie popolari» debbono essere basate sulla parità dei diritti e sulla piena indipendenza, con una cooperazione reciproca e reciproche «critiche amichevoli». Dopo aver ribadito che la Polonia seguirà la sua «via nazionale» al socialismo, Gomulka ha concluso promettendo che nelle elezioni il popolo avrà «non solo la facoltà di votare, ma la facoltà di eleggere».

La giornata, terminata con il trionfo di Gomulka e con grandi comizi, in cui non sono state nascoste l'avversione all'intervento sovietico e la volontà di indipendenza, aveva avuto inizio in un'atmosfera da guerra civile e sotto lo spettro dell'intervento militare russo.

E' confermata da tutte le informazioni la notizia raccolta dall'inviato della B.B.C. inglese, secondo cui Rokossowski avrebbe mobilitato l'esercito polacco contro il governo; ma le forze di sicurezza e di polizia, comandate dal generale Komar, un ex-«titoista» riabilitato, lo fermarono a 80 chilometri dalla capitale, minacciando di sparare. Stasera le truppe sono rientrate nelle loro caserme, da cui si erano mosse (è la spiegazione ufficiale) per occupare migliori posizioni tattiche». La radio e gli uffici pubblici sono circondati da forze di polizia fedeli al governo.

Il viaggio-lampo dei massimi dirigenti sovietici e le loro pressioni sui «liberali» di Varsavia si sono chiusi dunque senza successo e non una perdita di prestigio.

L'aereo a reazione sovietico, un «Tu-104», che ha riportato a Mosca la delegazione del Cremlino arrivata inaspettatamente ieri nella capitale polacca, è decollato alle 6 precise dall'aeroporto militare a nord della città.

E' stata una partenza coperta dalla massima segretezza, così come era accaduto per l'arrivo ieri mattina. Il governo polacco ha rotto il silenzio ufficiale sulla visita dei russi soltanto quattro ore dopo la partenza dell'aereo, con un comunicato in cui, con estrema cautela, nota di affrontare le spinose problemi delle relazioni russo-polacche, e che, giova sottolinearlo subito, non ha soddisfatto l'opinione pubblica polacca.

In esso si dice che del gruppo venuto da Mosca facevano parte, oltre a Kruscev, i tre Primi vice-Premiers, Molotov, Mikoyan e Kaganovic; che i colloqui, relativi a questioni interessanti i due partiti, si sono svolti «in una atmosfera di amicizia e di franchezza»; che alle conversazioni ha partecipato anche Wladyslaw Gomulka, l'ex-capo del partito comunista polacco soltanto da pochi giorni riabilitato dopo otto anni di infamia come deviazionista; che «nel prossimo futuro» una delegazione del Politburo polacco si recherà a Mosca per realizzare «una ulteriore collaborazione politica ed economica fra U.R.S.S. e Polonia e un ulteriore consolidamento dell'amicizia fra i partiti polacco e sovietico».

Oltre dieci ore durarono le conversazioni fra i sovietici e gli esponenti del regime polacco, e furono, assicurano fonti autorevoli, «piuttosto animate». Kruscev non esitò a manifestare le sue apprensioni per l'intempestiva rapidità con la quale il regime di Varsavia va realizzando una sua strada particolare per l'edificazione del socialismo, e reclamò che non si estromettessero dalla direzione del partito e del governo gli elementi che, per la loro provata e tenace solidarietà con Mosca, erano risultati invisi alla popolazione.

E' opinione generale a Varsavia che Kruscev sia venuto con al seguito esponenti delle due correnti che sono in conflitto ideologico al Cremlino (Mikoyan appoggia la politica elastica di Kruscev, mentre Molotov e Kaganovic chiedono una politica di rigore), per sottolineare ai polacchi che la direzione collegiale del Cremlino realizza un «fronte compatto» per quanto riguarda la Polonia e la sua corsa accelerata verso posizioni autonomistiche.

Sulle «animate conversazioni» che hanno avuto luogo fra polacchi e russi, circolano molte e contrastanti versioni, alcune delle quali parlano addirittura di una minaccia di Kruscev di far scendere sulla capitale le truppe sovietiche stanziate, in base al «patto di Varsavia», nei dintorni della città.

La minaccia del leader sovietico sarebbe stata scongiurata, si afferma, da un energico intervento di Edward Ochab, capo del partito comunista polacco, il quale gli avrebbe fatto presente non soltanto la «tragica» inopportunità di quella manovra, ma avrebbe ventilato a sua volta la minaccia di una tempestosa reazione da parte della popolazione polacca.

Un punto di recente dibattito, si aggiunge, è stato costituito dalla richiesta dei sovietici a che non si rimuova dal Ministero della Difesa il maresciallo Rokossowski, uno degli esponenti del regime più invisi alla massa polacca, che in questo connazionale cresciuto e addestrato in Russia vede il simbolo di una irrimediabile dominazione sovietica.

Un riflesso ed una testimonianza della reazione polacca a talune richieste russe sono ravvisabili nel commento apparso oggi sul quotidiano del partito Zycie Warszawy. In esso si pone in chiaro che «i dirigenti e la classe lavoratrice polacca hanno mostrato di avere la forza sufficiente per bloccare qualsiasi tentativo mirante ad ostacolare il processo di democratizzazione e la realizzazione della strada polacca verso il socialismo».

Attorno al «riabilitato» Gomulka si è andato chiaramente coagulando uno stato d'animo generale che reclama «una Polonia più indipendente e più democratica». La fotografia del nuovo capo del partito è apparsa stamane su tutti i giornali, i quali pubblicano un gran numero di lettere inviate da organizzazioni operaie e studentesche al regime sollecitando «una marcia sempre più rapida» per la realizzazione di una strada polacca verso il socialismo.

«La riabilitazione solenne di Gomulka — ha detto stamane Radio Varsavia — è stata accolta con soddisfazione in tutto il Paese». A questa soddisfazione si accompagna oggi una vivace indignazione contro Mosca non soltanto per l'improvviso arrivo della delegazione sovietica (molti assicurano che è stata una sorpresa anche per il governo), ma pure per il violento attacco che la Pravda ha scagliato stamane contro la stampa polacca, accusandola di ospitare da un po' di tempo «articoli antisocialisti, che scuotono le fondamenta del sistema della democrazia popolare».

Stasera a Varsavia si respira ancora un'aria carica di tensione e circolano voci allarmanti e difficili da controllare. Fra esse, alcune parlano di movimenti di truppe sovietiche, motorizzate e corazzate, alla frontiera russo-polacca e lungo il confine fra la Polonia e la Germania-Est.

a. p.





Studenti a Varsavia applaudono i dirigenti «liberali»; da sinistra: Cyrankiewicz, Gomulka, Zawadzki e Ochab (Tel.)

La Pravda accusa la stampa polacca di "minare le fondamenta del partito,,

La politica delle "diverse vie al socialismo,, approvata dal XX Congresso di Mosca è ormai avviata al tramonto - Il giornale russo chiede che "i revisionisti siano messi a posto,,

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 20 ottobre.

L'articolo che la Pravda pubblica stamane contro la stampa polacca costituisce l'avvenimento più clamoroso della politica sovietica dopo il XX Congresso del partito. Mai, dall'epoca dell'espulsione di Tito dal Cominform, si erano lette a Mosca parole più violente di rimprovero all'indirizzo di un Paese satellite. La partenza improvvisa per Varsavia di Kruscev, Mikoyan, Molotov e Kaganovich, avvenuta ieri, ne resta singolarmente illuminata.

L'articolo che la Pravda pubblica stamane è un segno assai eloquente degli umori che la situazione polacca ha suscitato a Mosca e non lascia alcun dubbio circa il tenore della missione dei quattro dirigenti sovietici. Va notato che, contrariamente a quanto è avvenuto il mese scorso, quando ebbero luogo gli incontri di Belgrado e di Jalta, Kruscev non è andato solo. L'hanno accompagnato Mikoyan, che è uno dei leaders più in vista della politica della destalinizzazione; ma anche due uomini della vecchia guardia, noti per la loro prudenza e conservazione, e alludiamo a Molotov e a Kaganovich, conosciuti anche come i «duri» del Presidium. Il fatto sembra eloquente.

La Pravda accusa la stampa polacca di «minare le fondamenta della democrazia popolare, di lavorare contro il partito, di perseguire la restaurazione del capitalismo». C'è di che far tremare le vene e i polsi. Va osservato che tali accuse sono pubblicate nella corrispondenza da Varsavia, e si può quindi affermare che parole così violente sono state scritte mentre i quattro capi sovietici si trovavano colà. Anche questo particolare può dare un'idea dell'atmosfera che deve avere avvolto i colloqui di Varsavia.

Lo scritto che ha suscitato l'ira violenta dei capi sovietici lo si deve ad un certo Z. Florcak, pubblicato nella rivista Nova Cultura, con un titolo straordinariamente eloquente: «Colloqui con l'Occidente». Il cumulo di insulti che il corrispondente della Pravda versa sul capo di Florcak è veramente imponente. Lo scrittore polacco viene chiamato «sfrenato bravaccio, cinico, ignorante», il suo articolo «sordido pastone». Che ha detto di tanto grave l'autore di «Colloqui con l'Occidente»? Noi possiamo averne un'idea solo attraverso le citazioni della Pravda, la quale afferma che Florcak si permette di auspicare la fine del gergo che il capo comunista ha forgiato per parlare con le masse. Se ben comprendiamo, l'autore polacco propone di mettere da parte il solito arsenale ideologico, il repertorio di frasi fatte, gli usati ed abusati slogans della propaganda comunista, le consuete formule teoriche che schematizzano la storia e la vita fino all'assurdo.

Ma lo scrittore polacco suscita lamenti anche più profondi nei suoi commentatori sovietici quando afferma che i due sistemi, socialista e capitalista, tendono ad avvicinarsi, ad incontrarsi a metà strada, a fondersi in un sistema solo. Si tratta d'una bestemmia agli occhi dei comunisti sovietici, i quali non possono nemmeno sopportare l'idea che con l'andar del tempo i due sistemi contrapposti mutuino l'uno dall'altro ciò che possono avere di buono e mettano da una parte ciò che hanno di cattivo. Una tale idea dialettica non entra nella testa dei leaders sovietici. Essi sono per la separazione completa dei due mondi. Il socialismo è per loro la redenzione e la vita, il capitalismo è il male, condannato dalle sue stesse contraddizioni a inevitabile morte. I capi di Mosca sognano sempre il trionfo finale in tutto il mondo del sistema che hanno instaurato nell'Unione Sovietica.

Il caso di Florcak non è isolato, lamenta amaramente la Pravda. «Articoli di questa fatta — scrive l'organo del partito russo — appaiono sempre più spesso nei giornali di Varsavia e — piaccia o non piaccia ai direttori del fronte ideologico polacco — questi scritti costituiscono una campagna intesa a scuotere le basi stesse del sistema politico polacco». La grave accusa si allarga dunque a tutta la stampa polacca, e poi sale fino ai capi, ai leaders, come fa capire quel «piaccia o non piaccia ai direttori del fronte ideologico».

Che la Pravda miri più in alto di Florcak lo dimostra anche quando, con stizza, dice che lo «spregevole articolo» è passato grazie a una «incomprensibile svista» del direttore del giornale Nova Cultura. Tutti i direttori di giornali polacchi sono così avvertiti. Ed ecco, più avanti, far capolino tra le righe della Pravda una ammissione che spiega bene tanto furore. Il giornale del partito fa allusione alle «voci antisovietiche che si levano nel rauco coro dei calunniatori polacchi». Leggiamo testualmente: «E' allarmante che la campagna di calunnie antisovietiche condotta dalla stampa polacca negli ultimi giorni è intesa prima di tutto a sovvertire il socialismo in Polonia».

Un altro scrittore polacco condivide la sorte di Florcak e si tratta di certo Ierzi Putrament, autore di un articolo intitolato «Il nòcciolo della questione». Qual è il nòcciolo della questione? Che l'economia pianificata non marcia, ed è «fallita indiscutibilmente e irrevocabilmente». Putrament, scrive la Pravda, ispirandosi all'arsenale della «Voce dell'America», «si permette di dire che il sistema pianificato può funzionare solo in certe condizioni storiche e alla condizione che venga soppressa la critica e mantenuto il terrore di polizia». L'allusione alla Unione Sovietica non potrebbe essere più esplicita.

Gli articoli di Florcak e di Putrament sono interessanti anche per un'altra circostanza. Il dialogo con l'Occidente e l'abbandono della dittatura del piano di Stato sono tendenze che in Jugoslavia si vanno affermando con una certa insistenza. Nell'atteggiamento dei due polacchi, dunque, si può cogliere un certo titismo, ed è per questo che la violenta scomunica acquista un particolare significato.

A scanso di equivoci la Pravda ammonisce chiaramente che i «revisionisti tipo Florcak e Putrament», che si servono della stampa polacca per perseguire i loro sporchi fini, devono venir messi a posto». L'ammonimento è chiaro e intimidatorio. Il colpo di freno moscovita non potrebbe essere più chiaro.

L'articolo di stamane costituisce il più forte revirement dell'Unione Sovietica dopo il XX Congresso. La politica delle «diverse vie al socialismo» sembra avviata così sul viale del tramonto. I satelliti sono in fermento, occorre volare a Belgrado, occorre volare a Varsavia...

Alfredo Todisco

Dichiarazione di Eisenhower dopo una telefonata a Dulles

Washington, 20 ottobre.

In una dichiarazione ufficiale diramata oggi attraverso l'addetto stampa della Casa Bianca il presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, ha commentato gli sviluppi della situazione politica in Polonia affermando che «tutti gli amici del popolo polacco simpatizzano con il loro tradizionale anelito alla libertà ed all'indipendenza».

Premesso che da numerose notizie risulta chiaramente come in Polonia la situazione si vada evolvendo, Eisenhower ha osservato che «il fermento e l'insoddisfazione» del popolo polacco coincidono «con le notizie di movimenti di truppe sovietiche» in Polonia.

Il Presidente americano ha concluso dicendo che si mantiene in stretto collegamento col segretario di Stato Foster Dulles «allo scopo di stabilire la portata dei fatti». La dichiarazione presidenziale è stata diramata poco dopo l'arrivo di Eisenhower a Denver, città da lui prescelta per un importante discorso elettorale.

Appena giunto all'aeroporto di Denver egli aveva avuto un colloquio telefonico di alcuni minuti con Dulles.

L'ambasciatore polacco Romuald Spasovski si è recato stasera al Dipartimento di Stato su richiesta del sottosegretario Robert Murphy. Al termine del colloquio durato circa mezz'ora, l'ambasciatore polacco ha affermato che l'incontro ha avuto un carattere «amichevole» e ha avuto per argomento gli «ultimi sviluppi politici in Polonia». Interrogato dai giornalisti sull'impressione che egli trae dall'attuale situazione in Polonia, Spasovski si è dimostrato estremamente discreto e ha affermato di non avere «nulla di importante da dire».

Tremila studenti magiari abbandonano il partito

Vienna, 20 ottobre.

Gli scrittori iscritti al partito dei lavoratori ungheresi (comunista) hanno chiesto una «epurazione» nei ranghi del partito, una nuova direzione dello stesso ed un congresso straordinario da tenersi prima delle elezioni generali del prossimo anno.

Una risoluzione in questo senso, approvata dagli scrittori comunisti ungheresi, a quanto annunciato dalla agenzia di informazioni magiara «MTI» è stata pubblicata dalla «Gazzetta letteraria».

Questa notizia segue un dispaccio apparso su un giornale della gioventù ungherese secondo il quale circa 3000 studenti dell'università di Szeged hanno abbandonato l'organizzazione giovanile comunista «DISZ» e proceduto alla formazione di una organizzazione autonoma per appoggiare le loro richieste per una liberalizzazione del regime.

Gli studenti di Szeged sono sostenuti nella loro azione dagli universitari della facoltà di legge di Budapest.

Frattanto Radio Budapest ha annunciato che nel corso di una riunione tenuta a Kaposvar, il Capo dello Stato ungherese, István Dobi ha affermato che mai sarà usata la forza contro i contadini allo scopo di rafforzare la collettivizzazione.

La "rivolta,, di Varsavia

La Polonia ha inflitto all'Unione Sovietica una clamorosa umiliazione. Venerdì sera Kruscev e tre vice-Primi ministri si sono precipitati in volo a Varsavia per chiedere ai «compagni» polacchi di evitare la rottura con Mosca, hanno minacciato di far intervenire l'Armata Rossa, ma alle 6 di ieri mattina sono ripartiti senza aver nulla ottenuto; in serata il loro avversario Gomulka, «deviazionista» riabilitato, veniva eletto segretario del partito tra le entusiastiche dimostrazioni di studenti ed operai.

Per Mosca è una sconfitta più grave che la secessione di Tito nel 1948. Allora fu l'URSS a condannare la Jugoslavia, oggi è la Polonia che allenta di propria iniziativa i vincoli con la «patria del socialismo». La rivolta avviene in un momento, in cui il blocco comunista si trova in crisi per i fermenti di autonomia che lo scuotono, dalla Germania orientale alle più remote province cinesi. Ed in Polonia non vengono discussi soltanto i limiti della «destalinizzazione», come in altri Paesi satelliti, ma si mettono in discussione le basi del regime e l'alleanza con l'URSS e viene apertamente sfidata l'autorità sovietica.

I processi di Poznan, dove gli imputati ed i loro avvocati ebbero libertà di spostare la difesa sul piano politico e di attaccare la polizia, avevano già indicato che qualcosa di nuovo si preparava sulla Vistola. L'inserimento dei «titoisti» riabilitati in posti di altissima responsabilità, persino al comando delle forze di sicurezza, dimostrava che gli elementi ostili all'onnipotenza sovietica guadagnavano terreno e si accingevano ad una battaglia decisiva contro i superstiti stalinisti, contro i «duri». Ma il ritorno di Gomulka alla testa del partito, portato dal favore del popolo, segna una svolta quasi rivoluzionaria e lascia prevedere, se non la secessione della Polonia dal blocco sovietico, certo il rifiuto di una supina obbedienza.

Gomulka e gli altri «ribelli», non bisogna dimenticarlo, sono sinceri comunisti: lo hanno dimostrato anche nella resistenza e nei Lager nazisti. Non vogliono la controrivoluzione borghese, nonostante le accuse della Pravda, e nemmeno aspirano ad un regime democratico-parlamentare. Il loro programma non esce dal marxismo-leninismo: chiedono che il partito segua la «via polacca al socialismo» e sia autonomo da Mosca; che si ponga fine al terrore poliziesco e che al partito si conceda un minimo di democrazia interna; che le riforme siano attuate senza troppo abbassare il tenore di vita della popolazione; ed infine che gli interessi nazionali siano difesi anche contro Mosca.

La posizione di Gomulka è tanto più forte, in quanto egli interpreta oggi il tradizionale spirito di indipendenza dei polacchi e la loro secolare diffidenza per i russi. Si possono ben capire, dunque, l'allarme dei capi sovietici ed il furore di Kruscev per la rivolta di Varsavia. Oltre al pessimo esempio che dà agli altri satelliti, essa mette in gioco addirittura la solidità dell'alleanza militare comunista. In Polonia — paese che non ama gli occupanti stranieri e perciò ospita solo due divisioni sovietiche — ha sede il Comando di Koniev, generalissimo dell'«Anti-N.A.T.O.», ed il maresciallo Rokossowski era stato ceduto dall'U.R.S.S. a Varsavia proprio perché garantisse la fedeltà dell'esercito polacco.

Tuttavia le difficoltà militari non rappresentano la preoccupazione più grave per la Russia. In Polonia — come in altri Paesi comunisti — agiscono fermenti di libertà che non si vede come possano venir soffocati e che sono un'insidia mortale per regimi, fondati più su un apparato totalitario che sul consenso popolare.

c. c.

CRONACA CITTADINA

Venticinque anni fa nessuno li credette

I due pionieri torinesi della "sonda nel cuore,,

I professori Conte e Costa tentarono sul loro corpo gli arditi esperimenti - Qualcuno li definì: «Cose da Codice Penale» - I perfezionamenti della nuova tecnica

Il conferimento del Premio Nobel 1956 per la fisiologia e la medicina ai tre cardiologi Forssmann, tedesco, Cournand e Dickinson W. Richards, americani, porta un po' di novità nei criteri di assegnamento di tale massimo riconoscimento mondiale: in quanto forse per la prima volta va agli ideatori di una tecnica clinica di schietto sapore diagnostico, anziché agli scopritori di un farmaco o a cacciatori di microbi.

I tre premiati, difatti, a parte la mole delle conquiste successive dei loro studi, sono particolarmente noti, il primo per avere propugnato e coraggiosamente provato innanzitutto su se stesso il cateterismo del cuore, mediante una sonda che raggiunge le cavità cardiache partendo da una vena del braccio destro; gli altri per averne successivamente sviluppato l'impiego e perfezionati i vantaggi. Questi si sono conclusi col permettere interventi sul cuore o particolarmente sulle cardiopatie congenite non altrimenti precisabili e differenziabili nelle loro varie forme.

Tale mezzo, osservando radiologicamente il percorso della sonda, permette innanzitutto di rilevare la presenza di eventuali vasi sanguigni anomali e di comunicazioni pure anormali tra cavità cardiache che dovrebbero essere nettamente separate da un tramezzo muscolare. Inoltre concede di registrare le pressioni sanguigne locali di ogni settore cardiaco; serve a prelevare campioni di sangue dalle varie cavità, si da dimostrare un eventuale patologico rimescolamento del sangue venoso, poco ossigenato, con quello arterioso, molto ossigenato, e viceversa, se è presente una incresciosa comunicazione diretta tra le cavità di destra e quelle di sinistra, come avviene in certi vizi congeniti. Infine, attraverso la sonda (o catetere) localizzata in determinate sedi cardiache, è possibile iniettare sostanze opache ai raggi e dimostrare la presenza di anomalie.

Al Centro cardiochirurgico delle Molinette, diretto dal prof. Dogliotti e di cui si è inaugurato nei giorni scorsi il nuovo grandioso padiglione, in pochi anni di vita sono stati eseguiti ben 1350 cateterismi cardiaci. Attualmente vi ha avuto inizio l'impiego di una nuova tecnica, che merita di essere descritta: un catetere a due vie, munito all'apice di una vescichetta di gomma, viene introdotto nella cavità del cuore fino in corrispondenza, ad esempio, del foro di una comunicazione anormale tra orecchietta destra e orecchietta sinistra. Una volta che la punta del catetere è in tale sede la vescichetta di gomma viene dilatata a palloncino, iniettandovi del liquido opaco ai raggi. Il palloncino potrà consentire di calibrare l'ampiezza del foro anomalo.

Nonostante tanta mole di prove nessuna complicanza pericolosa è stata segnalata; ma se ciò può rassicurare oggi, ai tempi di Forssmann (1929) i timori per la massa dei medici non dovevano parere infondati, mancando sostanze anticoagulanti, antibiotici ed altro, di recente scoperta. Ma Forssmann ebbe coraggio e, prima ancora di fabbricarsi sonde del tutto speciali, si introdusse dal gomito per una lunghezza di 65 centimetri un comune catetere di quelli che si impiegano per arrivar dalla vescica sino al rene.

I primi seguaci Forssmann li ebbe proprio nella nostra città, in una divisione medica dell'Ospedale Mauriziano. Aurelio Costa e Ettore Conte, che sarebbero divenuti poi primari di medicina e di radiologia dello stesso nosocomio (l'hanno narrato ieri essi stessi, ma poi fummo testimoni della loro prima comunicazione), persuasi dell'avvenire del metodo, dopo prove sugli animali, nel 1931 passarono al suo impiego sull'uomo. Eseguirono felici prelevamenti di sangue dalle cavità cardiache e iniziando pure quella procedura della iniezione nel circolo cardiopolmonare di sostanze opache.

Ma quando nella memorabile seduta della Società di biologia sperimentale i due giovani valorosi medici torinesi comunicarono i risultati promettenti delle loro prime ricerche di «angiopneumografia» e parlarono dell'uso da parte loro addirittura di doppia sonda, il presidente dell'Assemblea mormorò che quella era roba da Codice penale.

Il Costa però poteva avere subito dopo a suo favore il fatto di aver costituito egli stesso cavia umana degli esperimenti. Se si pensa che ancor in quegli anni il Mauriziano non era certo brillantemente attrezzato come oggi, maggiormente è da ammirare la fede che illuminò Costa e Conte. Il primo addirittura si recò da una camera all'altra con le sonde infilate nelle vene, dalle braccia al cuore, per farsi radiografare in posizione eretta, mentre il collega gli iniettava, attraverso le sonde, il liquido radio-opaco. Nonostante la dimostrazione della innocuità del mezzo, parve opportuno ai superiori d'allora smorzare ogni entusiasmo. Quegli interessanti primi risultati, che furono registrati in memorie pubblicate su riviste tecniche nostre e straniere, non ebbero seguito.

a. v.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,5
MINIMA + 8

Il Bollettino meteorologico di Caselle segnala inoltre: temp. media + 14,9, umidità 65 %, pressione 741,2. Cielo prevalentemente coperto. Previsioni: nuvolosità nella mattinata con graduale dissolvimento nella giornata. Temper. stazionaria.

Per consegnare i pacchi occorre un francobollo

Riguarda soltanto le aziende

La direzione delle Poste ha reso noto ieri un comunicato il cui tenore lascia perplessi. «*Il trasporto dei pacchi e i colli fino a 20 chili di merce propria, effettuato con mezzi propri, è soggetto alla esclusività postale. Chiunque intenda trasportare pacchi e colli, sia a mezzo vettore di professione, deve essere munito di concessione da parte dell'amministrazione delle Poste, a cui dovranno essere corrisposti i diritti previsti (un francobollo secondo il peso)*».

Dovremo dunque pagare il francobollo per portare a casa il pacco di libri e il cartoccio dell'antipasto? Se anche le cose non giungono a questo punto, la nuova disposizione non è certo fatta per semplificare i rapporti commerciali e la vita in genere che è già tanto intralciata da pratiche e incartamenti. La disposizione riguarda — ci ha assicurato il direttore provinciale delle Poste, comm. Celesino — tutto ciò che è commerciabile e che viene trasportato abitualmente con mezzi propri. Riguarda cioè, per esempio, l'attività delle case farmaceutiche che distribuiscono i medicinali alle farmacie, degli artigiani che riforniscono le botteghe, le case editrici che consegnano i libri alle librerie, ecc.

Il provvedimento appare anche più assurdo, quando si pensi che i privati sono costretti a provvedere in proprio alla consegna dei pacchi perché non possono fidarsi dei servizi postali, notoriamente lenti e arretrati. Tutti sanno che un pacco mandato per posta in città, si mette cinque o sei giorni ad arrivare. Tra due mesi è Natale: se si vuole essere certi che i regali spediti per pacco postale arrivino in tempo, i torinesi dovranno pensarci almeno quattro settimane prima della ricorrenza.

Retribuzione di 42 ore per i sospesi alla Fiat

Le sezioni Auto, Fonderie di Mirafiori e Lingotto — come è noto — sospenderanno il normale ciclo produttivo dal 29 ottobre al 8 novembre per procedere alla «sistemazione degli impianti». L'interruzione del lavoro riguarderà da 22 a 23 mila dipendenti. Per i nove giorni di sospensione del lavoro gli operai percepiranno una paga corrispondente a 42 ore settimanali di cui 7 ore e 30' concesse dalla Fiat a titolo di «anticipazione salariale». In un primo tempo la Fiat aveva garantito una integrazione di 5,20 che portava il totale a 40 ore settimanali. In seguito, su richiesta della C.I.S.L. e della U.I.L. che lo hanno già comunicato alle maestranze, «l'integrazione Fiat» è stata elevata a ore 7,30, in modo che il totale della retribuzione per i sospesi sale a 42 ore settimanali.

L'accordo ieri in Municipio presente l'on. Romita

Una città modello per 15 mila abitanti sarà costruita entro tre anni a Lucento

Il discorso del Ministro sugli scopi dell'esperimento urbanistico - «Non basta assicurare l'alloggio, bisogna che gli abitanti vi possano vivere: saranno villaggi modello e non casermoni» - Costo 8 miliardi, inizio dei lavori a gennaio - Il secondo lotto di Torino-Casa annunciato dal Sindaco

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita ha presenziato ieri nella sala del Consiglio Comunale ad un'importante riunione, nel corso della quale sono state gettate le basi per la costruzione di un «quartiere autonomo coordinato» nella zona di Lucento. I lavori incominceranno il 1° gennaio prossimo e saranno ultimati entro tre anni: nel villaggio modello troveranno alloggio 2500 famiglie. Saranno costruiti 15.000 vani per 15 mila persone. La spesa complessiva sfiorerà gli otto miliardi di lire, ripartiti in tre esercizi finanziari.

Nella riunione, a cui hanno partecipato il sottosegretario ai Lavori Pubblici sen. Caron, il sindaco avv. Peyron, che presiedeva, gli assessori ai Lavori Pubblici ing. Anselmetti e all'edilizia rag. Costamagna, il presidente dell'INA-Casa ing. Guala, dell'Istituto autonomo case popolari ing. Villa, della INCIS, dell'UNRRA-Casa e alti funzionari del Comune, il Ministro ha pronunciato un breve e chiaro discorso per illustrare le ragioni e le caratteristiche dell'impresa. La sua esigenza sorge, oltre che dalla necessità di incrementare l'edilizia popolare e di dare una casa a quanti ancora ne sono privi, dal desiderio di creare dei centri moderni e funzionali accanto alle vecchie città. Significa, insomma, mettere in pratica i criteri di cui tanto si è parlato, in teoria, nel congresso di urbanistica che si è concluso ieri nella nostra città. Gli enti costruttori dovranno «*inquadrare l'attività costruttiva in un ben determinato piano urbanistico, che preveda la creazione, oltre che delle abitazioni, di tutte le attrezzature necessarie perché la vita dei cittadini si possa svolgere nel nuovo ambiente in maniera autosufficiente*».

A questo scopo, ha proseguito il Ministro, è stato creato presso il Ministero dei Lavori Pubblici un comitato per il coordinamento edilizio, destinato ad affrontare una serie di esperimenti in varie città italiane tra cui Torino. «*Sono certo* — ha soggiunto l'onorevole Romita — *che da parte di tutte le autorità interessate sarà data la massima collaborazione per la sollecita realizzazione dell'impresa. Non basta assicurare l'alloggio, ma occorre fornirlo di tutti gli elementi indispensabili perché gli abitanti possano trovare soddisfazione alle essenziali esigenze della vita. Non può certo dirsi che tali esigenze siano soddisfatte dagli enormi casermoni cresciuti alla periferia delle città per opera dell'Istituto Case Popolari, dell'INCIS e di altri enti. L'essere costretti ad abitare in sif fatti alveari costituisce una specie di condanna per le categorie dei cittadini meno abbienti i quali, se pure sono riusciti ad ottenere un alloggio, possono però ritenersi condannati ad una specie di prigione volontaria*».

Sull'esempio di quanto si è fatto nei Paesi scandinavi, i villaggi-modello tra cui quello di Torino, costituiranno invece un ambiente accogliente e vi troveranno alloggio le categorie più disparate. Un preciso piano urbanistico terrà conto di tutte le esigenze della moderna vita sociale: scuola, chiesa, negozi, opere assistenziali e previdenziali, biblioteche, luoghi di riunione, giardini, giochi per i bambini, palestre e campi sportivi. Di primaria importanza sarà il compito del Comune a cui competono tutti i servizi del nuovo quartiere: acquedotto, fognatura, illuminazione, conduttura del gas, strade ecc. Il piano del quartiere s'inserirà nel piano regolatore cittadino: sarà dunque il Comune a fissarne l'ubicazione. Quanto al finanziamento dell'opera, un miliardo e mezzo sarà fornito dal Ministero dei Lavori Pubblici, un miliardo e 500 milioni dall'Istituto delle case popolari, 800 milioni dall'Istituto case impiegati dello Stato (INCIS), 440 milioni dall'UNRRA-Casa e 3 miliardi e mezzo dall'INA-Casa: totale 7 miliardi e 740 milioni.

Al discorso del Ministro sono seguiti molti interventi, tra cui quelli del Sindaco, del senatore Caron e dell'ing. Anselmetti. Dopo un lungo dibattito a proposito dell'area su cui il quartiere coordinato dovrà sorgere, è stato scelto il terreno di Lucento nei pressi delle case dei profughi: un'area di 55 ettari, che sarà separata con una fascia verde dagli agglomerati edilizi popolari già costruiti. «La spesa del Comune per i servizi — ci ha dichiarato il Sindaco — si aggirerà su alcune centinaia di milioni. D'altro canto il Comune, contemporaneamente al sorgere del quartiere di Lucento, lancerà il secondo lotto di Torino-Casa per alloggi in affitto».

Il delitto di corso Vittorio

Rivelato dalle indagini un episodio di violenza

Le indagini sul delitto di corso Vittorio, in cui è rimasto ucciso Luigi Cacchi di 21 anno, hanno messo in luce un episodio di violenza e di malcostume.

La diciottenne Orlanda Gherra, l'amica del Cacchi, ha riferito che due sere prima del delitto ebbe a subire una brutale aggressione da parte d'un suo occasionale corteggiatore. Costui, dopo averla fatta salire sulla sua auto, la portò in collina e tentò di strapparle la borsetta.

Nacque una colluttazione e finalmente la Gherra, gridando ed implorando, riusciva a riavere quanto le era stato rubato. L'automobilista riaccompagnava la ragazza in corso Fiume e, aperto lo sportello, la scaraventava fuori dell'auto.

La Gherra, mentre la macchina si allontanava, poteva rilevarne il numero della targa. In base a quest'indizio la polizia ha rintracciato l'autore dell'aggressione. Costui è un commerciante di 40 anni, ammogliato e padre di due figli. E' stato denunciato a piede libero per estorsione al pudore e per violenza.

Al congresso di urbanistica

Le norme di legge e i piani regolatori

La terza giornata del Congresso nazionale di urbanistica ha assunto un particolare interesse per il tema in discussione — «Problemi legislativi della pianificazione intercomunale» — e per l'intervento del ministro Romita, che in un applaudito discorso ha confermato l'impegno del suo Dicastero di collaborare sempre più strettamente con gli urbanisti.

Al discorso del Ministro ha risposto l'ing. Adriano Olivetti, presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica e del Congresso, la cui organizzazione è stata curata con ottimi risultati dalla sezione piemontese dell'Istituto. L'ing. Olivetti ha espresso la viva soddisfazione per l'interessamento dell'on. Romita.

In precedenza si erano avvicendati al microfono numerosi congressisti, per discutere i problemi della pianificazione intercomunale e la relazione sulla proposta di riforma dell'attuale legge urbanistica. La relazione è stata illustrata dallo stesso [illegible], prof. avv. Fabio Barile. Il suo punto di vista sulla necessità di abrogare l'articolo 12 della legge vigente, e di modificare gli altri articoli, non è condiviso da tutti gli urbanisti. L'on. Cattani, ex-ministro dei Lavori Pubblici ed ex-assessore al Comune di Roma, ha ribadito un concetto valido per tutti i settori della vita pubblica: anche le leggi vecchie servono, se le si interpretano ed applicano con mano ferma e buona volontà. L'optimum sarebbe di annullarle dalla radice e rifarle con mentalità moderna. Non essendo questo, in molti casi, possibile, tanto vale rendere funzionali le leggi in vigore, senza peggiorare la situazione nelle more della lungaggini parlamentari.

Nel pomeriggio il Comune ha offerto a Palazzo Madama un ricevimento ai congressisti, ai quali il sindaco avv. Peyron ha rivolto brevi parole di saluto. L'ing. Olivetti ha replicato ringraziando il Municipio e la cittadinanza per la cordiale ospitalità. Al ricevimento è intervenuto anche il sen. Caron, sottosegretario ai Lavori Pubblici. I lavori del Congresso si concludono nella giornata di oggi.

Un moribondo e un ferito in un cantiere di corso M. d'Azeglio

Due operai schiacciati da un blocco di cemento del peso di una tonnellata

Scavata una buca profonda otto metri, si stavano calando i pesanti blocchi per costituire le fondamenta di una casa - La sciagura provocata da una frana di terriccio: un altro operaio riesce a salvarsi in tempo



Carmelo Bernardo, 45 anni

Alle 17 di ieri dal grande cantiere edile che sorge in corso Massimo D'Azeglio angolo via Monti uscivano, a decine, muratori e operai. Era finito il lavoro con mezz'ora d'anticipo per tutti. E tutti avevano un volto triste e tacevano: non c'era l'allegria consueta del sabato pomeriggio. Alle 16, nel cantiere, era avvenuta una grave disgrazia e tre manovali erano stati portati via, sporchi di terra e di sangue.

Il cantiere è uno dei più imponenti che vi siano in città. Già tre altri caseggiati sono sorti, per conto della società edilizia «Sant'Edoardo». Un quarto, la cui facciata darà direttamente sul corso Massimo D'Azeglio, sorgerà tra poco. Nei giorni scorsi venne dato l'avvio alle fondamenta: una fossa profonda otto metri, lunga oltre venti e non più larga di due. Ieri si trattava di calare nella fossa parecchi lastroni di cemento che la tappezzassero tutta. Nel fondo dello scavo, prigionieri fra le pareti incombenti, vi erano tre manovali: Paolo Jannetta di 38 anni, abitante in via San Marino 56, Carmelo Bernardo di 45 anni, domiciliato in strada di Settimo 109 e Francesco Martini di 50 anni. I tre avevano l'incarico di sistemare il lastrone di cemento calato dall'alto (una massa di almeno una tonnellata), e di fissarlo con armature.

Sia nell'Jannetta che nel Bernardo e nel Martini vi era una certa inquietudine. Ciascuno pensava alla possibilità di un franamento della fossa. «Il terreno mi sembra alquanto friabile» diceva pochi minuti prima della disgrazia uno di essi «speriamo di non aver brutte sorprese...». Purtroppo il timore era fondato. Il lastrone scendeva pian piano e veniva posto al ridosso di una parete dello scavo; e i tre operai iniziavano alacremente il lavoro di puntello. Questo lavoro era quasi giunto al termine allorché il Martini, alzando gli occhi, notava qualcosa che lo riempiva di raccapriccio.

— Attenti! — urlava — frana il terreno! Via! Via!

— Con un balzo il Martini riusciva a mettersi in salvo. In quel le avveniva il crollo, fulmineo e violento. Un tratto di parete, proprio dove stava appoggiato il lastrone, cedeva e il blocco di cemento, spinto da una forza irresistibile, precipitava in avanti e finiva addirittura al ridosso dell'altra parete, semisepolto da una valanga di terra. Anche il Bernardo, con un salto, evitava il peggio: comunque tre o quattro metri gli rovinavano addosso, ferendogli il capo e le spalle e buttandolo al suolo semi-svenuto e sanguinante. Alla superficie udirono il grido del Martini e poi un rombo e un fremito simile al terremoto. Corrovano sull'orlo della fossa in dieci, in venti, ansiosi, sbigottiti. La polvere era densa, come se si fosse verificato uno scoppio. Tra la polvere appariva il Martini, che aveva solo riportato piccole contusioni.

In pochi secondi operai, tecnici, dirigenti [illegible] i soccorsi. Il Bernardo veniva subito trasportato alla superficie. Perdeva sangue, ma non era grave. Si era ripreso e balbettava: «Badate all'Jannetta! E' sepolto sotto la valanga!». Una squadra di manovali cominciava a scavare febbrilmente. Dopo venticinque minuti [illegible] affiorava la testa del sepolto, con i capelli impastati di terriccio e di sangue. In cinque minuti era liberato tutto il corpo. L'uomo non dava segni di vita. Con una macchina i tre venivano trasferiti d'urgenza al vicino ospedale delle Molinette. Il Martini era medicato e subito dimesso, il Bernardo giudicato guaribile in un paio di settimane, l'Jannetta ricoverato con prognosi riservatissima e imminente pericolo di vita.

Una Giunta d'intesa fra delegati del PSI e PSDI

Si è riunito ieri il direttivo provinciale della federazione torinese del P.S.I. Dopo aver esaminato e approvato le deliberazioni della direzione nazionale del partito, i socialisti torinesi hanno deciso di proporre ai socialdemocratici la costituzione di una «Giunta permanente paritetica fra i due partiti» in modo da poter esaminare di comune accordo i problemi riguardanti l'unificazione socialista. La Giunta si propone anche di consentire la formulazione di indirizzi comuni sulle questioni locali (politiche, sindacali, municipali).

La proposta sarà resa nota ufficialmente domani. Per diventare esecutiva dovrà poi essere approvata dagli organi direttivi dei socialdemocratici.

I lavori del Convegno del Diritto dell'economia

E' iniziato ieri presso la Facoltà di Economia e Commercio il Convegno degli amici de «Il diritto dell'economia». La prolusione inaugurale è stata tenuta dal prof. Carnelutti. Sono seguite le relazioni dei professori Allorio, Pescarelli, Amasseni e Arcarelli. Hanno aderito al Convegno oltre 300 studiosi di tutta Italia. I lavori si concludono oggi con gli interventi sulle relazioni e le repliche.

Moribondo per gas il gerente che frodò 15 milioni alle Poste

Aveva segato i tubi dello scaldabagno - Un altro tentativo di suicidio un anno fa - Tra breve doveva comparire in Tribunale per il processo

In gravissime condizioni per avvelenamento da gas è stato ricoverato ieri all'ospedale delle Molinette Goffredo Giovannetti, di 61 anno, ex gerente dell'ufficio postale di via Genova 232 che nella primavera dello scorso anno era risultato responsabile della sottrazione di 15 milioni in danno dell'amministrazione delle Poste.

Il Giovannetti, che martedì prossimo doveva comparire in giudizio per le malversazioni, ha cercato di darsi la morte segando i tubi del gas che passano nella stanza da bagno del suo alloggio di via Nizza 381. Ma alcuni vicini di casa, passando verso le 13 davanti al suo alloggio, sono stati messi in allarme dall'acre odore che filtrava attraverso l'uscio. Senza perdere un istante hanno allora forzato la porta e si sono introdotti nell'appartamento riuscendo a strappare a sicura morte lo sventurato, che già nel settembre dello scorso anno aveva cercato di togliersi la vita nello stesso modo.

Gli ammanchi, di cui si era reso responsabile il Giovannetti, furono scoperti nel marzo del '55, al termine di una lunga inchiesta: risultò che egli aveva frodato la amministrazione postale di circa 25 milioni alterando le scritture dei depositi a risparmio. Smascherato, egli cercò di riparare in parte restituendo 7 milioni. Ma non evitò l'arresto e rimase in carcere fino all'agosto successivo, quando ottenne la libertà provvisoria. Un mese dopo, tentò una prima volta di uccidersi. Anche allora ricorse al gas, ma il suo proposito fallì per il tempestivo intervento del proprietario di una trattoria di via Nizza presso cui si recava a consumare i pasti il quale, non vedendolo all'ora solita, si recò a cercarlo a casa.

— Una giovane donna ha cercato ieri di togliersi la vita con il gas. E' la stiratrice Piera Stanghi in Minini, di 28 anni, abitante in via Bergamo 9. Essa è stata trovata svenuta nella sua camera da alcuni coinquilini che avevano avvertito odor di gas filtrare attraverso la porta. Un'ambulanza della Croce Verde l'ha trasportata all'ospedale San Giovanni. Le sue condizioni non sono gravi: si pensa che si sia decisa al gesto disperato per gravi difficoltà economiche.

— Un operaio di Moncalieri che soffriva di disturbi nervosi si è ucciso ieri, impiccandosi, in un ripostiglio della propria abitazione. Lo sventurato è il cinquantatreenne Michele Vaschetti, domiciliato in viale Castello 18.

Il Vaschetti ha compiuto il disperato gesto, che certamente meditava da tempo, mentre era solo in casa: la moglie a far compere, i due figli a scuola. Rincasando alle 11 la moglie, alla quale aveva detto che non sarebbe uscito (da alcuni giorni era in mutua), non l'ha trovato. Allarmatissima, quasi presagendo la sciagura, la donna lo ha cercato dappertutto, finché, aprendo la porta di un ripostiglio, ha fatto la terribile scoperta: ha trovato il corpo ormai senza vita del coniuge appeso ad una solida fune assicurata ad una trave del soffitto.

La «Martinazzi» ammessa alla gestione controllata

La Società esercizi industrie vinicole italiane, che è titolare dei marchi Martinazzi, Fratelli Ferrero di Riccardo, Tortorici, è stata ammessa alla amministrazione controllata. Nell'assemblea tenuta ieri alla 1ª sezione del Tribunale, su 780 creditori 568 si sono pronunciati favorevoli all'esperimento. Giudice delegato è il dottor Pagge.

La situazione contabile della azienda, ferma all'8 ottobre, presenta un passivo di 893 milioni 617 mila 24 lire contro un attivo di 510 milioni 82 mila 435 lire, però offre, a giudizio del commissario giudiziale prof. Ferchino, valide possibilità di ripresa.

Il ridicolo «rock and roll» non ci riporterà nella giungla

A Torino, in un cinema del centro, continuano le repliche di «Rock and roll». Dopo aver assistito alla proiezione di questo film, i cittadini di Oslo impazzirono tre giorni e tre notti nelle strade. I giornali scandinavi hanno definito la nuova danza «un uragano sensuale, capace di risvegliare in un tranquillo cittadino la bestia, eccitarla e farla trionfare». Anche a Londra il «rock and roll» ha fatto furore e perfino la principessa Margaret sembra ne abbia subito il fascino. In America, la frenetica danza sta portando confusione nelle famiglie specie dopo le personali interpretazioni di Elvis Presley, attuale idolo delle folle americane, le cui esibizioni davanti ai teleschermi si premio di un milione al minuto, sono giudicate dai benpensanti una sfida al pudore.

Invece a Torino le repliche di «Rock and roll» proseguono tra la generale indifferenza. Anche la prima sera, con la sala affollata di giovani amanti del jazz, tutto si ridusse a qualche tentativo isolato di battere il tempo con le mani, subito interrotto dagli zittii degli altri spettatori. Alla fine dello spettacolo, nessuno che accennasse sotto i portici alle ritmiche figure del «rulla e becheggia», cioè al minimo degli effetti prevedibili dopo la campagna pubblicitaria che ha preceduto il film. I giovani sembravano i più delusi: sono anni che nelle sale di periferia si balla qualcosa di simile, nelle figure e nel ritmo, al «rock and roll», si chiami «boogie woogie» o «be bop». A confronto di certi ballerini nostrani, i due danzatori del film sono apparsi aggraziati; garbato il loro «rock and roll». Ed anche i più severi moralisti tra gli spettatori non hanno trovato nulla da ridire in fatto di oscenità: il tango, lo slow sono certo meno innocenti del «rock and roll». Perfettamente inutile fu dunque la parata di camionette, di agenti in assetto d'allarme, con sfollagente e gas lacrimogeni, all'uscita. Con la stessa freddezza il «rock and roll» è stato accolto a Milano, a Roma e a Parigi, dove gli agenti pubblicitari dovettero assoldare ballerini professionisti per giocare la commedia della frenesia collettiva davanti ai cinema.

Un famoso sociologo americano ha lanciato attraverso la radio un grido d'allarme. Ha detto: «La civiltà è in pericolo. Quello che sta succedendo per il "rock and roll" potrebbe essere l'inizio di un precipitoso ritorno alla giungla». E' possibile che si ritorni alla giungla: ma il responsabile non sarà certo questo ridicolo «rock and roll».

Arrestati gli autori d'una brutale aggressione

Al termine di attive indagini condotte nella giornata di ieri, la Squadra mobile ha arrestato gli autori della brutale aggressione compiuta ai danni del commerciante Giovanni Gottardi di 30 anni abitante in via Caltanissetta 5.

Come si ricorderà il Gottardi, recatosi al Maria Vittoria pesto e sanguinante per farsi medicare lesioni multiple giudicate guaribili in una quindicina di giorni, aveva denunciato di essere stato rapito venerdì mattina in via Sacchi angolo corso Vittorio da due conoscenti; certi Giuseppe Vitale e Antonio Bianchini. Costoro piantandogli una rivoltella alle reni lo avrebbero costretto a salire sulla loro macchina — una 600 C — e quindi lo avrebbero portato in una località solitaria presso Alpignano. Qui egli sarebbe stato selvaggiamente percosso con pugni, calci e persino con l'impugnatura di una grossa rivoltella.

I due, prontamente arrestati nel corso d'un'operazione condotta dal dott. Sgarra e dal dott. Valerio, hanno parzialmente ammesso i fatti narrati dal Gottardi. Essi però hanno escluso di avere rapito e di essere ricorsi ad una rivoltella.

«E' salito sulla nostra macchina — hanno detto — di sua spontanea volontà. Portatolo in una località solitaria presso Alpignano, ci siamo limitati a dargli una semplice "spelverata" perché aveva mandato a monte un nostro affare».

Trattandosi comunque d'una «spelverata» che si è tradotta in ben quindici giorni di guarigione, tanto il Vitale quanto il Bianchini sono stati denunciati in stato d'arresto sotto l'imputazione di sequestro di persona ed [illegible]. E' risultato che l'affare mandato a monte dal Gottardi consisteva in un tentativo di truffa.

Specchio dei tempi

Polemica Nord-Sud: non possiamo andare d'accordo? - Gli otto giornali europeisti - Scrive il cappellano di un lebbrosario - Donne poliziotto, ma senza galloni - Il regalo alla maestra

Un lettore ci scrive:

«La polemica Nord-Sud sta per riaccendersi. La lettera del "siciliano coraggioso", che a me parere era ben lontana da toni offensivi, ha trovato purtroppo una reazione del tutto inadeguata. Possibile che alle soglie del 2000 si manifestino ancora in Italia dei fenomeni di insofferenza e di odio campanilistico, mentre si cerca su più vasta scala un accordo tra i popoli europei? Come possiamo sperare in un accordo tra genti diverse quando fra noi scoppiano liti e scorre persino il sangue perché siamo nati a qualche centinaio di chilometri di distanza?

«Forse tra settentrionali e meridionali ci saranno differenze etniche, forse tra noi ci saranno dei celtici e tra i meridionali degli arabi, ma non vedo perché non si possa andare d'accordo. I contadini che vengono a Torino a lavorare, non sono degli immigrati come i veneti e i napoletani? E' logico che fra tanta gente che chiede ospitalità al Nord ci siano degli elementi indesiderabili: i disonesti ci sono dappertutto, ma non bisogna generalizzare. Svegliamoci, prima che sia troppo tardi, altrimenti ricadremo nell'oscurantismo del Medioevo se non addirittura nel razzismo hitleriano».

Adriano Bergamo

Un lettore ci scrive da Milano:

«Altamente lodevole fu l'iniziativa de "La Stampa" di prendere parte al convegno in favore dell'unità europea. Le masse lavoratrici di tutta Europa sentono la necessità di questa unione, assai più fortemente forse di molti statisti e diplomatici.

«Vorrei fare presente la possibilità che ha la stampa (con "s" minuscola) di apportare all'idea europeistica un valido contributo, facilitando uno scambio di corrispondenza fra individui di diversi Stati, cosa estremamente utile per la reciproca conoscenza, per dissipare molti preconcetti, e per correggere errati giudizi, che giornali interessati quotidianamente tengono vivi. Basterebbe che gli otto giornali che hanno stretto l'accordo pubblicassero elenchi di nomi, con i relativi indirizzi, delle persone desiderose di prendere parte allo scambio di corrispondenza. Una simile iniziativa fu presa alcuni decenni fa da una ditta inglese fabbricante di cartoline illustrate e il suo elenco degli aderenti in pochi mesi oltrepassò il centinaio di pagine, con richieste da tutte le parti del mondo».

Prof. Severino Gattinara.

Un cappellano ci scrive da Genova:

«Ho letto con piacere l'articolo di Paolo Monelli sull'"hanseniano" Marcello Orano. Molto bene, anche se il più bel servizio da rendere a questi ammalati è quello dell'alloggio; purtroppo, la mentalità del pubblico è quella che è. Al contrario è bene insistere per trasformare questa errata e poco cristiana mentalità.

«Qui a S. Martino ci sono una settantina di questi ammalati ed il padre cappellano non si crede un eroe perché visita e familiarizza con essi, e sopra a ritiene necessario delle speciali cautele. Che dire allora delle suore ed infermiere sempre a contatto con questi ammalati? Eppure non si riscontrano casi di infezione. Insista dunque "La Stampa" perché ci si abitui tutti ad accogliere nella società questi degenti, dimenticando "negativi", alla pari di tutti gli altri ammalati».

Padre Stefano.

Un lettore ci scrive:

«La "donna poliziotto" sarà certamente molto utile, specialmente senza divisa. Ma non burocratizziamo col creare un generale, due colonnelli, ventiquattro tenenti colonnelli e così via... come è detto da Nicola Adelfi su *La Stampa*. Iniziamo questo servizio femminile nei quadri dell'esistente polizia, essendo necessari militi in gonnella, con una buona preparazione particolarmente "umana". Successivamente potranno venire i galloni».

Raul Abbondanzi, Castello

Un lettore ci scrive:

«La mia bambina di 10 anni, ha iniziato la 5ª classe elementare, e tra le spese per nuovi testi, quaderni ecc. mi è arrivata la "voce" del regalo per fine anno, che abitualmente, ed assai fuori luogo, si fa alla maestra.

«Sono un semplice operaio specializzato, il mio salario non è alto. Che si debba già cominciare a preparare idee per il regalo di fine anno scolastico, quando questo è appena cominciato, mi sembra ridicolo. E qui non si parla di semplice regalucolo (ai miei tempi un mazzo di fiori di campo era più che sufficiente), adesso si parla di orologio a pendolo, servizio di piatti, spilla d'oro. Andando avanti di questo passo, bisognerà regalare all'insegnante un televisore, per dire poco».

Segue la firma

Per la famiglia Zennaro

Abbiamo ricevuto altre offerte da inviare alla famiglia dell'operaio Santo Zennaro, morto a Terrazzano per la salvezza di cento bambini. Anche oggi c'è l'offerta di una scolaresca: è stata raccolta in una piccolissima scuola di una frazioncina di Mombello:

Tre bimbi: Guido, Mario e Anna L. 15.000; G.F. (Verrès) 7000; T. e S.C. 500; Lucio Peinal (Cuneo) 500; Gli alunni della scuola elementare di Ilengo (Mombello) 600; N.N. 1000; N.N. 1000; E. e P. 1000; Un anonimo 1000; Una povera vedova 200. Totale L. 27.800. Totale precedente L. 331.650. Totale generale L. 359.450.

Venti mesi all'automobilista che fuggì dopo la sciagura

Per un investimento mortale sono state processate in Tribunale tre persone: Agostino Liore di 43 anni, abitante in corso Moncalieri 28, Giuseppe Cochis e Gino Palà. Il primo per omicidio colposo seguito da fuga, gli altri due per falsa testimonianza. La notte del 20 agosto 1954 i tre tornavano in auto da una osteria e per rincasare percorrevano via Nizza. Guidava il Liore. Nei pressi di via Sommariva si trovò dinanzi un ciclista, Lorenzo Carrera di 18 anni, non riuscì ad evitarlo, lo investì facendogli fare un volo di oltre 20 metri. L'auto, dopo aver stritolato la bicicletta, proseguì la corsa ed invano alcuni passanti urlarono perché si fermasse.

Il Liore continuò la corsa anche quando vide che un barista si era messo in mezzo alla via agitando una sedia. Un'altra auto si pose a traverso della strada, ma il Liore riuscì a scansarla. Quando fu arrestato egli si difese affermando di non essersi accorto di avere investito il ragazzo in bicicletta: i due suoi amici dissero di non saperne nulla perché stavano chiacchierando animatamente e la vettura era così rumorosa da non permettere di avvertire se aveva urtato contro qualcosa.

Il P. M. Tropea ha chiesto tre anni per il Liore ed un anno per i due coimputati. Dopo la difesa dell'avv. Del Grosso il Tribunale (pres. Gastl, [illegible] Randa) ha inflitto la pena per l'automobilista in un anno e 8 mesi e in 6 mesi con la condizionale per gli altri due.

Unione Culturale (palazzo Carignano) — L'undicesimo anno di attività si inaugura martedì alle 17,45 con una conversazione della scrittrice Gianna Manzini, autrice del romanzo «La sparviera», premio Viareggio 1956.

Onorificenza

Per le sue spiccate doti nel campo lavorativo e umanitario, è stato insignito il 7-9-56 della Croce di Cavaliere della Stella al Merito dell'Ordine Militare di San Giorgio il sig. *Cochis Ettore*. Gli amici si congratulano per la meritata distinzione.

STATO CIVILE

Bertoncello Giovanni, a. 71, v. Bogino 13; Novara Caterina in Fiore, a. 79, v. Nola 78; Cignetti Ernesto, a. 60, v. Gioberti 71; Frustaglio Giuseppe, a. 63, v. Bellio 48; Cena Teresa in Teslo, a. 89, P. De Amicis 130; Debernardi Lucia ved. Sirra, a. 87, agricoltore, v. Vicenza 28; Palumbo Gaetano, a. 76, agricoltore, v. Prino, d'Acaja 22; Val Domenico, a. 65, v. Claviere 9; Bondino Antonio, a. 84, impresario, c. Francia 225; Ossi Elena in Sipoli, a. 81, v. Belmonte 20; Grosso Maddalena in Gianello, a. 60, v. Cortemilia 1; Vaschetti Antonio, a. 54, v. Maria Vittoria 18; Martinotto Teresa in Tail, a. 71, v. Bligny 4; Negro Luigi, a. 81, c. Casale 74; Paganucci Piera, mesi 7, c. Orbassano 224; Sanino Pietro, a. 67, operaio, str. S. Mauro 224; Bebossi Massimo, a. 56, controllore.

Deceduti in ospedale: Cristina Margherita ved. Barbero, a. 79; Boeline Alessio, a. 66; Gilli Zeffirina, a. 77, suora; Scavardi Luigi, a. 79, muratore; Deleo Cesare, a. 76; Pasqualetto Angela, a. 36; Dolzetto Domenico, a. 60, operaio; Rosso Augusto, a. 71; Amisano Petronilla in Pozzi, a. 80; Trinchero Carlo, a. 55, operaio.

Morti 28 - Nati 23 - Matrimoni 20

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	34	42	26	40	71
Bari	31	32	29	66	68
Cagliari	61	46	9	23	42
Firenze	70	7	45	72	67
Genova	64	49	41	79	5
Milano	82	86	27	69	36
Napoli	32	71	11	85	28
Palermo	9	70	10	28	89
Roma	14	47	74	16	80
Venezia	65	24	9	41	68

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 51; corso Vitt. Emanuele 66; via San Donato 9; piazza Madama Cristina; piazza Gran Madre di Dio 1; via Monginevro 50; via S. Giulia 56; via P. Micca 2; corso Duca Abruzzi 66; piazza Savoia angolo via del Carmine; piazza Vittoria 29; corso Regina Margherita 114; via C. Alberto 34; via Nizza 354; strada Pianezza 34; via G. Lina 73; via Mazzini 31; galleria Umberto 1; via Sacchi 46; corso Moncalieri 237; via Nizza 121; via Cernaia 26; strada di Settimo 22; corso Francia 212; via Sesia 1.

Le radici di Terrazzano

La vicenda di Terrazzano fu così circonfusa dall'innocenza dei bambini, così dominata dalla tragicità del pazzo, così soffusa dalla dolorosa prova delle maestre e così illuminata dal sacrificio d'un giovane che subito scatenò l'emozione di tutti. Essa fu nello stesso tempo così semplice e complicata, così lunga e insieme rapida nel finale da imprimersi nei cuori e nelle fantasie. A differenza di tutte le altre imprese delittuose, essa possedeva aspetti insoliti, da una parte mostruosi e dall'altra quasi didascalici: infatti non si svolgeva segreta e furtiva, ma di fronte al pubblico e con macchine cinematografiche, con microfoni radiofonici che ne fissavano le immagini e le voci. Assurda e vera, diabolicamente spettacolare e intrisa di angoscia scatenò insieme con l'emozione anche giuochi di retorica, speculazioni politiche, arrivismi impensati.

I mezzi tecnici moderni ed un costume comune a gran parte della nostra stampa settimanale, hanno facilitato una gara molto vivace. I cronisti hanno rifatto, ora per ora, la trama del tragico episodio. La coraggiosa maestra, che tentò di disarmare il pazzo un attimo prima dell'assassinio, ha raccontato la sua avventura. Decine di bambini hanno riferito agli stenografi quel che avevano visto. Chi si vanta d'essere arrivato secondo sulla finestra, ha stampato la sua versione rubando la parola a chi veramente sarebbe toccata e che purtroppo non ha più voce. Persino l'esaltato ricattatore, attraverso quel che ha rivelato ai medici psichiatri, è riuscito a darci la storia di quei fatti, ma visti «dall'altra parte».

Si potrebbe pensare, tanto era grande la vicenda, che simile valanga di articoli, memorie, rivelazioni, e quell'altra di testimonianze fotografiche, erano necessarie per concluderla. Infatti sul piano d'una cronaca esterna essa è conchiusa. Anche le autorità ministeriali, comunali, scolastiche e degli enti di beneficenza si sono mosse elargendo onori e aiuti, plausi e danaro. Persino tre case cinematografiche hanno afferrato che, dietro a questa conclusione, potevano esserci altrettanti film e buoni affari. Sono tutte cose che sappiamo; eppure, col distacco dei giorni che passano, col cuore meno sconvolto dal primo impetuoso tumulto, affiora la sensazione che non si è guardato sino in fondo, cercando senza ipocrisia la radice dei fatti.

Eravamo sulla piazza di Terrazzano in quell'angosciante pomeriggio. Tra le due nere figure delle maestre, un poco più indietro di loro, nel vuoto della finestra spalancata, spesso appariva il viso del pazzo: di quando in quando potevamo persino vedere i suoi occhi, che ci parvero esaltati e duri, ma anche pieni di spavento. Provammo la fugace impressione d'avere di fronte un giovane che gridava, minacciava, prometteva lo sterminio perché invaso dallo sgomento; e negli attimi in cui riusciva a vincere tale sgomento chiedeva pane, formaggio, cioccolato, materassi di gomma, acqua per gli innocenti che egli teneva sotto una minaccia terribile. Non certo per curiosità pettegola, ma per il desiderio di renderci conto di quei fatti, ormai senza via d'uscita per chi li aveva originati, cercammo qualche notizia. Tra le altre, ci dissero che il pazzesco protagonista doveva rientrare, di lì a otto giorni, nel manicomio criminale di Aversa e voleva sottrarsi a quell'obbligo. Da quel momento cominciammo a pensare che l'invasato di Terrazzano si ribellava a qualche cosa ed a qualcuno.

Travolti, allora, dall'emozione per i bambini, dal rimpianto per il sacrificio del giovane operaio e istintivamente pronti alla condanna di chi tanto insanamente aveva procurato angosce disumane, non era possibile riflettere sull'essenza di ciò che accadeva. La nostra condanna, senza riserve e totale, vive ancora oggi ed è affermazione che facciamo in maniera ben chiara; ma oggi, conoscendo quel che il pazzo aveva alle spalle, la verità esige altri colori, nuove sfumature. Asserragliato nell'aula scolastica, in un tentativo di ricatto che è pazzesco e votato all'insuccesso sin dal primo momento, egli non si ribellava soltanto al ritorno nel manicomio criminale. Andando indietro nel tempo egli si ribellava agli anni oscuri del riformatorio per ragazzi, si ribellava alla sua infanzia sorda, sporca, corrotta, becera e piena di fango, di fame, di schiaffi e di insulti.

C'è da tremare di paura (la paura d'essere fraintesi) nel dire adesso che egli, in un attimo di estrema lucidità, si ribellava in maniera pazzesca e con aspetti demoniaci a tutti i suoi dolori e alle sue umiliazioni. Nel suo farneticare di malato sognava riforme legislative, riforme carcerarie, riforme nei sistemi educativi. Sognava, e lo ha confessato, di non vedere più bambini e ragazzi nelle mani di padri degenerati. Sognava insomma i segreti paradisi degli affetti familiari che sempre gli erano stati negati. Nella sua insania immaginava, e lo ha detto, che altri come lui si sarebbero ribellati per sfuggire alla sorte infelice che trovano già pronta il giorno in cui nascono.

La pietà, quando non è ipocrita, e la comprensione, quando non è soltanto una schermaglia dei sentimenti, si rivolgono con coraggio a chi si consuma nel male. E lo ascolta. Il farneticante di Terrazzano, stando alla finestra della scuola, in mezzo agli innocenti ed inutili ostaggi, manifestava l'odio per il padre che gli aveva tramutato l'infanzia in una fila d'anni bestiali, l'odio per il riformatorio giovanile che gli aveva avvelenato le prime scoperte della vita, l'odio per la prigione che non gli aveva rieducato l'animo, l'odio per il manicomio che non gli aveva risanato il corpo avvilito. Manifestava, insomma, l'odio verso una società che si governa con leggi zoppicanti, che vive nella pigrizia morale e che ogni giorno si ingegna a camuffare la sua avarizia d'umanità.

Quel che è capitato a Terrazzano è tremendo non soltanto nella meccanica dell'impresa delittuosa e nei suoi risultati, ma lo è in modo speciale per quanto rivela e mette sotto gli occhi di tutti. Non siamo tanto ingenui da non sapere che si tratta d'una storia vecchia e siamo abbastanza abili per trovare a noi stessi molte giustificazioni. Tuttavia adesso, con l'animo più placato, ci pare giusto dire che i personaggi importanti di quell'avvenimento non sono i bambini, il giovane eroico, le maestre e nemmeno il pazzo vicino alla finestra. A quella finestra, adesso, con la fantasia noi vediamo una coppia di genitori, lui rovinato dal vino e dalla regina delle malattie segrete, lei istupidita dalle umiliazioni e dalla miseria. In mezzo sta un loro figlio, pazzo, farneticante, ribelle, ma che prova un istintivo orrore a quella vicinanza. E' un quadro di disperata povertà morale.

A questo punto bisognerebbe rivolgere a quei genitori, usciti da una taverna e da un ospizio, molte domande ed ascoltare le risposte. Soltanto così si potrebbe sapere quale luce far giustamente battere su di loro e capire sino a qual segno arrivi il tradimento verso quei doveri naturali e sociali che tutti devono assumersi nell'attimo stesso in cui dànno la vita ad un figlio. Il resto, e cioè quanto è stato detto dai bambini, dalle maestre, dalla polizia, da quel tizio che è giunto secondo e salvo al traguardo della finestra e da noi stessi, conta poco. Tutto quanto è stato detto aggiunge soltanto la storia spicciola alle giornate che viviamo, non la grande storia della nostra lunga sorte di uomini.

Enrico Emanuelli

LO STATO CIVILE DEGLI ILLEGITTIMI

Una legge nobilmente umana che non riesce a entrare in vigore

Dalle pubblicazioni di matrimonio è scomparsa l'indicazione della paternità e maternità - Ma esigendo le autorità dello Stato Civile la copia integrale dell'atto di nascita degli sposi, si ritorna al punto di prima - In troppi casi l'illegittimo è costretto a spiattellare al prossimo, curioso o indelicato, la propria origine - E molte lettere ci dicono che nell'iscrizione dei ragazzi alle scuole nulla è mutato, come nella Vanoni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 ottobre.

E' passato ormai un anno dal giorno in cui fu approvata dal Parlamento, dopo anni di esitazioni, di discussioni, di rinvii da Brodo a Pilato, cioè dal Senato alla Camera dei deputati, da questa a quella commissione, la legge sullo stato civile degli illegittimi (legge 31 ottobre 1955, nr. 1064); per la quale (articolo 1°) «l'indicazione della paternità e della maternità sarà omessa 1) negli estratti per riassunto e nei certificati relativi agli atti di nascita, di matrimonio, di cittadinanza, negli atti attestanti lo stato di famiglia e nelle pubblicazioni di matrimonio, esposte al pubblico, e 2) in tutti i documenti di riconoscimento»; e (art. 2°) «l'indicazione della paternità e della maternità sarà altresì omessa in ogni altro atto, dichiarazione, denuncia o documento in cui sia prescritta dalle norme vigenti al momento dell'approvazione della presente legge, e dal quale la persona sia indicata per fine diverso da quello relativo all'esercizio di doveri o diritti derivanti dallo stato di legittimità o di filiazione».

Ora, a un anno di distanza dall'approvazione della detta legge, essa praticamente non è ancora entrata in vigore, salvo per quanto riguarda il disposto dell'articolo primo. Infatti le pubblicazioni di matrimonio non recano più l'indicazione della paternità e della maternità: e questi dati sono scomparsi dai passaporti. Non so fino a che punto abbia trovato applicazione il secondo comma del primo articolo, dove si parla dei «documenti di riconoscimento»; che a quanto mi risulta si urta all'ostilità preconcetta o all'ignoranza della legge o all'inerzia di numerosi enti che non siano gli uffici dello stato civile.

Ma è tuttora lettera morta l'articolo 2 che è quello che più sta a cuore agli illegittimi, perché contempla tutti gli altri numerosissimi casi in cui finora essi erano obbligati a spiattellare al prossimo curioso o indelicato la macchia della loro nascita. So bene che di macchia non si dovrebbe parlare, se ci fosse da noi maggiore educazione sociale; ma essendo ancora lontani da tale perfezione la maggioranza dei nostri legislatori ha riconosciuto necessaria questa legge — poco più di un palliativo, in attesa che lo stato sociale degli illegittimi sia risolto ben più radicalmente — ispirata al pietoso intento di liberare l'illegittimo dalla vergogna di dover confessare continuamente che è tale, e togliere ai troppi suoi concittadini ancora incivili e disumani a questo riguardo il pretesto per un'offensiva compassione o un ironico dileggio. Ma l'articolo 2 è tuttora lettera morta perché, a tenore dell'articolo 3 di essa, mentre le disposizioni dell'articolo 1° sono entrate in vigore il trentesimo giorno dalla pubblicazione della legge, cioè il 19 dicembre 1955, le disposizioni dell'articolo 2 entrano in vigore il trentesimo giorno dalla pubblicazione dei regolamenti d'attuazione emanati dai ministri competenti. E a tutt'oggi, 20 ottobre, a un anno meno undici giorni dall'approvazione della legge, a undici mesi dalla pubblicazione di essa sulla «Gazzetta Ufficiale», non uno di quei regolamenti è stato emanato; né, salvo una vaga dichiarazione del capo dell'ufficio stampa del ministero di Grazia e Giustizia del 7 luglio, risulta che siano in via di compilazione.

Non risulta nemmeno che siano state emanate dagli uffici competenti istruzioni che non hanno bisogno di prendere la forma di un decreto ministeriale, o almeno di carattere transitorio, perché cessi la richiesta, radicata nella consuetudine, della paternità e maternità da parte di enti o persone che vengono a rapporti con i figli di genitori ignoti, come albergatori, datori di lavoro, enti per la vendita a rate, scuole, guardie che fanno una contravvenzione, etc. etc. Si sono riaperte le scuole a ottobre, e a giudicare dalle numerose lettere che abbiamo ricevute nulla è mutato, sembra che presidi e insegnanti non abbiano mai sentito parlare della legge, gli scolari hanno dovuto ancora indicare sulle schede di iscrizione paternità e maternità. E nulla è mutato per la Vanoni. E c'è di peggio. Spesso avviene che l'intento della legge sia frustrato nello stesso momento in cui apparentemente riceve applicazione. Dalle pubblicazioni di matrimonio è scomparsa l'indicazione degli ascendenti; ma le autorità dello stato civile, per procedere alle pubblicazioni, non si contentano di chiedere alle parti l'estratto dell'atto di nascita (con l'annotazione in calce sull'eventuale esistenza di precedenti matrimoni) ma pretendono la copia integrale dell'atto di nascita, dalla quale i futuri coniugi e i loro congiunti possono apprendere fatti fino allora ignoti e che possono benissimo essere taciuti senza danno di alcuno.

Non si può negare che è diffusa fra i molti interessati l'impressione che i legislatori, avendo dovuto ingoiare il rospo dell'approvazione della legge, ora cerchino di lasciarla cadere. Si ha il senso che molti di essi indulgano alla mentalità di certa gente che si cruccia all'idea che l'applicazione di questa povera legge possa oscurare, anzi macchiare, la loro qualità di figli legittimi.

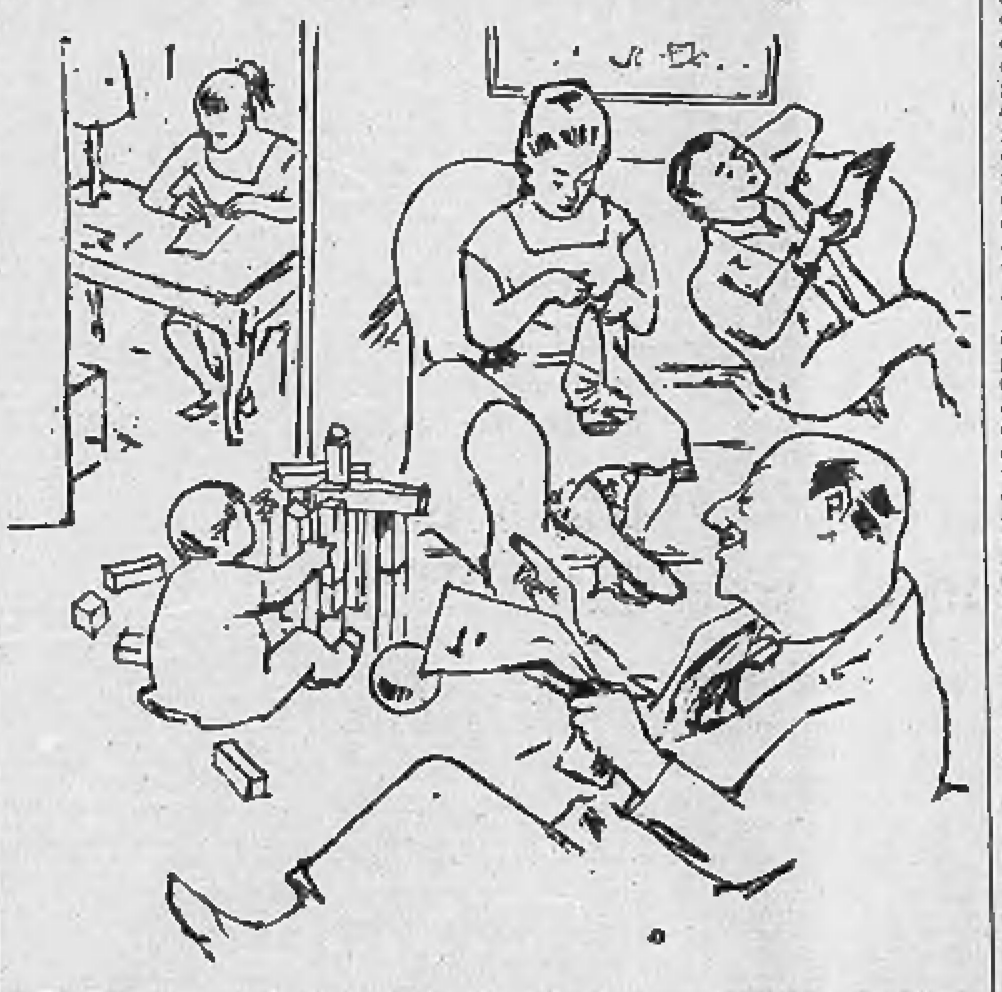
Una clamorosa manifestazione di ostilità alla legge 31 ottobre 1955 è venuta di dove meno si aspettava; dai notai. Suona infatti come un vero voto di sfiducia alla legge e ai suoi intenti un ordine del giorno votato dagli intervenuti al sesto Congresso nazionale del notariato del maggio scorso; ordine del giorno che rileva «la grave interferenza della legge 31 ottobre 1955 nei riguardi dell'obbligo di accertare l'identità personale dei contraenti, ecc.», e fa voti che «sia in sede di revisione della legge stessa, sia nella formulazione dei regolamenti di attuazione previsti all'articolo 3 della stessa legge vengano rigorosamente salvaguardate le esigenze connesse alla tutela dei diritti reali, ecc.». Si resta perplessi davanti a quelle parole, «grave interferenza», che suonano acerbo biasimo; e a quella pretesa di revisione di una legge non ancora entrata in vigore, della quale quindi non si sono potuti ancora accertare gli eventuali inconvenienti. Appare da lettere di notai comparse su alcuni settimanali a questo proposito, ch'essi si fanno cruccio «delle gravi confusioni che si verrebbero a creare nell'istituto del notariato a causa dei molti casi di omonimia».

Io sono certamente un profano di queste cose, ma non riesco a capire come si possa parlare di mancata salvaguardia «delle esigenze connesse alla tutela dei diritti reali e alle prescrizioni che regolano la pubblicità dei registri immobiliari, dei libri fondiari e catastali, nonché dei pubblici registri in genere», sostituendo ad un nome e cognome, ed al nome e cognome degli ascendenti, un nome e cognome accompagnato dalla indicazione del luogo e della data di nascita. (E se proprio si ha ancora paura di omonimia basterà che gli attesi regolamenti stabiliscano che a tutti questi dati si aggiunga il numero d'ordine dell'atto dello stato civile e il numero del registro in cui l'atto è contenuto).

Non intendo riecheggiare le appassionate proteste dei molti lettori che ci hanno scritto e ci scrivono sull'argomento; che accusano i ministri di voler fare ostruzionismo alla legge o, peggio, affermano ch'essa è una legge burletta varata per ragioni elettorali e perché nessun deputato si sentiva di correre l'alea dell'impopolarità, ma di cui si sapeva in partenza che era destinata a restare inoperante. Ma ritengo opportuno che i Ministeri competenti si affrettino a rassicurare gli interessati che i famosi regolamenti sono a buon punto e saranno pubblicati nel più breve tempo possibile. (A me pare che un'accorta e intelligente amministrazione avrebbe dovuto affrettarsi a preparare quei decreti ministeriali nel tempo intercorso fra l'approvazione della legge — 31 ottobre '55 — e la sua entrata in vigore — 19 dicembre 1955). Né ci vengano a dire che hanno tante altre cose più urgenti di cui occuparsi, e bisogna dar tempo al tempo, e le cose fatte in fretta non sono mai state fatte bene. Perché conosciamo almeno un caso di assai più sollecita cura da parte loro. L'11 gennaio 1956 è uscito un decreto legge concernente il bollo da applicare sugli accendisigari; e nemmeno tre settimane dopo, il 4 febbraio, uscì un decreto ministeriale di nove minuziosissimi articoli per l'attuazione del decreto legge. E' vero che, come è stato osservato, la legge sugli accendisigari richiedeva immediata applicazione portando quattrini allo Stato, mentre la legge sullo stato civile degli illegittimi sembra destinata soltanto a portare rammarichi e grattacapi ai nostri legislatori.

Paolo Monelli

Ultimo dopopranzo vecchio stile



Da domani anche la famiglia avrà la televisione. (Disegno di NOVELLO)

Morta una donna picchiata tutti i giorni dal marito

New York, 20 ottobre.

La polizia ha reso noto che un'avvenente signora di 35 anni è deceduta all'ospedale, in seguito alle ferite riportate per essere stata picchiata giornalmente dal marito, per sei settimane di seguito, dopo la confessione di averlo tradito durante la guerra. Si tratta della signora Catherine Hurtz; fu ricoverata in ospedale il 13 agosto di quest'anno, in condizioni molto gravi. Il marito si chiama Charles Hurtz, di 38 anni; ha confermato il racconto della moglie ed è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio.

Un ferroviere cacciato di casa va ad abitare in un carro merci

E' un manovale del deposito di Battipaglia, coniugato con tre figli - Il nuovo alloggio sistemato in poche ore con l'aiuto dei colleghi - Un'esistenza agitata: il vagone è sempre in moto, da un binario all'altro, avanti e indietro, secondo le esigenze del traffico - Ora del caso si sta occupando il Ministero

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 20 ottobre.

Alcuni anni fa il democristiano di sinistra Giorgio La Pira se ne uscì con una sua frase che fece sorridere i fiorentini; disse che quattro erano i «C» che dovevano figurare in primissimo luogo nel programma di qualsiasi Governo: Case, Cantieri, Chiese e Cimiteri. Aggiunse che in un Paese dove la classe dirigente tiene nel dovuto onore questi quattro «C», la vita si svolge ordinata, i cittadini non cercano avventure estreme, il timore di Dio e l'affettuoso ricordo degli antenati guidano la nazione lungo una strada diritta, serena, lontana dai precipizi. Purtroppo, gl'italiani hanno avuto quasi sempre nella loro storia molte chiese e cimiteri, poche case e cantieri. Ancora oggi, soprattutto negli strati socialmente arretrati, la mancanza di un tetto e la disoccupazione sono drammi che spesso sfociano in tragedie. E sappiamo tutti a quale grado di follia omicida, di odio contro la società, il desiderio, l'ansia, la passione di un tetto condussero un paio di anni fa ad Ancona il maresciallo di Finanza, Michele Cannarozzo.

In una situazione molto simile venne a trovarsi alcune settimane addietro il manovale ferroviario Ugo Biotta, appartenente al deposito di Battipaglia; quarantenne, anche lui coniugato e col peso di tre figli, un mese fa, in seguito a sentenza di sfratto del Pretore, fu cacciato via dal suo alloggio. Il ferroviere tuttavia non si lasciò vincere dallo scoramento o dal furore alla vista della moglie e dei figli, che sostavano spauriti più che smarriti su un marciapiede di Salerno, accanto a letti, sedie, armadi, quadri e pentole, tutto ciò insomma che aveva formato il mobilio e le suppellettili della sua casa. Nel Mezzogiorno la lotta contro la miseria è un'esperienza antica, e gli uomini, tutte le volte che vi si trovano impegnati, possono spesso contare su straordinarie risorse di pazienza e di astuzia, vaste solidarietà, e su una certa mollezza delle forze che tutelano l'ordine. Nel gran sole meridionale e di fronte alle azzurre acque del Golfo salernitano, Ugo Biotta ingiunse alla moglie e ai figli di fare buona guardia ai mobili, diede loro un po' di denaro per l'acquisto di pane e companatico, e fece molte, calde raccomandazioni perché stessero tranquilli, di buon animo; in una maniera o nell'altra la Provvidenza li avrebbe tratti fuori da quell'impaccio.

Dopo aver disposto in questo modo le cose di casa sua, il ferroviere si recò a chiedere consiglio ai colleghi della stazione di Salerno. Come tutte le città in forte espansione economica, Salerno sta spingendo sempre più lontano la periferia con nuovi quartieri; e anche nella parte vecchia, grandi e moderne costruzioni sono sorte sul posto di quelle costruite cinquanta o cento anni fa. Però, se molto si costruisce, il rapido accrescersi della popolazione e una certa abbondanza di denaro, mantengono i fitti alti o per lo meno molto al disopra delle possibilità di un manovale con tre figli. Di conseguenza, scartata subito la possibilità di trovare un alloggio a pagamento, i colleghi di Ugo Biotta finirono col consigliargli di allogarsi con la famiglia in un carro merci.

La sistemazione della nuova casa avvenne nel giro di poche ore; fu scelto un vagone quasi nuovo e provvisto di buone finestrelle, e un manovratore provvide a farlo trovare in prossimità di un passaggio a livello, in modo che la famiglia sfrattata non avesse troppo scomodo nel trasloco dei mobili. Da quel momento la storia del ferroviere Ugo Biotta entrò in un clima inverosimile, da film alla René Clair. La mattina il manovale partiva per Battipaglia, e la famiglia sul vagone era affidata ai più capricciosi viaggi, da un binario all'altro, avanti e indietro, secondo le esigenze del traffico. Quando la sera il padre di famiglia tornava dal lavoro, doveva informarsi presso gli amici per sapere da quale parte avrebbe trovato il «suo» vagone. Ed è facile immaginare quanto movimentata dovesse essere la vita di quella famiglia di sfrattati; magari, la colazione veniva cominciata in un posto e terminata in un altro, oppure di notte il vagone era più volte trasferito da un capo all'altro della stazione.

In questi giorni, il capostazione principale di Salerno, Felice Coltiani, ha scritto al sindaco della città, Alfonso Menna, per dirgli che così non si può più andare avanti; il carro merci con la famiglia Biotta intralcia seriamente tutto il traffico ferroviario, complica le manovre dei treni in arrivo e in partenza, costituisce un serio problema. Pare che il capostazione di Salerno abbia scritto anche al suo collega di Battipaglia, da cui dipende il Biotta, per pregarlo di assumersi lui il pensiero del carro ferroviario sistemato ad abitazione: ma la preghiera è caduta nel vuoto. Da Battipaglia il capostazione avrebbe risposto che ha una disponibilità di carri merci superiore ai bisogni normali ed eccezionali, e perciò Salerno può ben tenersi quello abitato dalla famiglia sfrattata.

Ora di questa faccenda si sta interessando a Roma il ministero delle Comunicazioni, al quale si è rivolto il Capocompartimento di Napoli per invito del capostazione di Salerno. Il Biotta, da parte sua, forte dell'appoggio di tutti i suoi colleghi di Salerno e di Battipaglia, sta fermo sulle sue posizioni: abbandonerà il carro merci solo quando il deposito di Battipaglia gli procurerà un alloggio compatibile col suo lavoro.

E' questa una storia che ci dice come il dopoguerra, nonostante siano trascorsi più di undici anni dalla fine del conflitto, non sia ancora terminato: sono molti coloro che pensano tuttora che lo Stato abbia il dovere di assicurare ai cittadini casa e lavoro. Anche i vari governi hanno volentieri ammesso che una nazione non può considerarsi bene ordinata quando una notevole parte dei suoi abitanti vive un'esistenza precaria, sotto tetti provvisori e con impieghi aleatori. E' certamente questo uno dei maggiori problemi italiani, e in tempi e con impegni diversi, dai governi sono stati approntati grandi e piccoli piani intitolati a questo o a quel ministro. La questione è resa poi più acuta dalla diffusa convinzione che, nel campo delle nuove costruzioni, molto è stato fatto per gli abbienti, poco per i bisognosi.

Ora, per l'urgenza di una soluzione al problema delle case popolari e per il risentimento dei poveri di trovarsi di fronte a un'ingiustizia sociale, l'occupazione del carro ferroviario da parte del manovale Ugo Biotta minaccia di acquistare agli occhi di molti salernitani un pericoloso significato di rivolta contro lo Stato.

Come le cose siano giunte a questo punto, forse non tutti coloro che posseggono da tempo un loro tetto possono capire agevolmente. Per costoro, e per quanti abbiano dimenticato le traversie e le tribolazioni di un tempo, riferirò un episodio avvenuto a Roma, qualche anno addietro. Un giorno d'inverno Giuseppe C., dopo sette anni di coabitazioni e di sfratti, riuscì ad assicurarsi un appartamento piccolo e cadente in una lontana borgata. Quando si trovò in quelle stanze tutte sue, da dove nessuno avrebbe potuto mai più cacciare la sua famiglia, la mente di Giuseppe C. si accese, credé di trovarsi davanti a un prodigio straordinario; a un certo punto saltò su una finestra e si mise a chiamare i passanti. Quando la folla fu molta, spiegò che l'appartamento glielo aveva regalato la moglie, la Vergine Maria, perché lui non era Giuseppe C., ma San Giuseppe in persona e, dopo aver patito pioggia e freddo in una stalla e visto nascere i figli fra le bestie e nel concime, ora aveva finito i sette anni di guai. Fu un lungo e concitato discorso. Non lo aveva ancora terminato quando arrivarono i pompieri, lo tolsero dolcemente dalla finestra e lo misero in una autoambulanza. Alla clinica psichiatrica i medici dissero ch'era un caso di esaltazione, non di pazzia. Avevano ragione: poco dopo Giuseppe C. tornò al suo quieto impiego.

Nicola Adelfi

La regina Giuliana d'Olanda giunta in aereo a Roma

Roma, 20 ottobre.

La regina Giuliana d'Olanda è giunta questa sera a Roma, con il suo aereo personale, ed ha preso alloggio in un grande albergo del centro. La regina viaggia in forma strettamente privata, ed è accompagnata da un piccolo stuolo di dignitari. Domani Giuliana d'Olanda ripartirà per Catania, dove già si trova la figlia minore Margareth.

NOTIZIE E POSTILLE

Un penso e 8 giorni di prigione

Si potevano leggere ieri, sabato, nei giornali francesi, due notiziole tipograficamente staccate, ma che per singolare combinazione si completavano. Erano due notizie di cronaca stradale. Vicino a Plombières due agenti sorprendono un cittadino in ciclomotore che corre fuori della pista riservata ai mezzi a due ruote. Alt. Quello mogio si ferma. «Non conosce lei l'articolo 190 del regolamento che le proibisce di circolare fuori della pista riservata alle biciclette?», chiede un agente. «Ma — abbozza l'altro balbettando — no... veramente io...». «Allora — dice l'agente porgendogli un foglio e una matita e squadernandogli davanti il regolamento — favorisca di copiare qui davanti a me tre volte l'articolo 190. Speriamo che le resti in testa». Il colpevole abbassa il capo, e copia coscienziosamente l'articolo appoggiandosi al cofano della macchina degli agenti. «Va bene, per questa volta vada pure».

L'altra notizia è questa. Un automobilista parigino è comparso davanti al Tribunale di Louviers (ci si passa per andare a Rouen) perché era stato sorpreso dalla polizia stradale mentre, per tentare un sorpasso, si portava fuori della striscia gialla che segna sulla rampa del cavalcavia il limite invalicabile di sicurezza, così violando il duplice divieto. Conclusione: otto giorni di prigione più ventimila franchi di ammenda.

Naturalmente non pretendo da due fatti isolati inferire una norma generale di costume. Ma lasciatemi pensare che sarebbe davvero una fortunata comunità quella nella quale l'autorità fosse sempre esercitata con l'eguale elastica facoltà di rigore e di indulgenza. Giustamente inflessibile quando la minima infrazione rischia di cagionare ad altri incolpevoli disastri gravissimi, come per il sorpasso in rampa, è simpatico ch'essa possa, quando lo crede, risolvere i casi minori su un piano confidenziale. Non credo che il Codice della strada francese contempli tra le pene ai contravventori anche quella di copiare di seguito l'articolo trasgredito, come si fa per castigo con gli scolaretti. L'idea di tramutare la multa, che probabilmente in quelle particolari circostanze (poniamo che il ciclomotore corresse su un rettifilo completamente sgombro come succede spesso in Francia) sarebbe stata eccessiva severità, in un penso scritto, fu dunque una piccola amabile fantasia dell'agente. Un po' di fantasia perbacco rallegra la vita. Rallegrerebbe anche la circolazione.

Per combinazione la lettura dei due casetti me ne richiamò alla memoria altri due a cui assistei quest'estate. Un giorno, tornando dalla Via Emilia, proprio nel prendere la rampa che porta al ponte sul Nure, punto particolarmente famigerato per essere pericoloso, mi trovai davanti un monumentale rimorchio che andava lentissimo, e capito che non ce la facevo a superarlo prima del divieto di sorpasso, mi ci accodai. Ed ecco che, quando già il muso del bestione stava per abbordare il ponte, spensierata e giuliva una 1100 velocemente ci sorpassa. Appoggiati alla spalla del ponte stavano due militi. Appena li scorse, il guidatore della 1100, evidentemente sapendosi senza scusa, sicuro ormai della grana, frenò subito per arrestarsi. Invece, scambiatisi un sorriso divertito, uno dei militi, quello che teneva in mano il dischetto delle segnalazioni, benevolmente gli fece cenno di proseguire. Bene, per caso pochi giorni appresso, un mio amico, dopo aver cercato di battere inutilmente la porta a tutti i posteggi del centro di Milano, lascia per cinque minuti la macchina appena fuori del limite di un parcheggio per fare una commissione in un negozio in faccia. Quando torna trova il vigile col libretto pronto. Non c'è spiegazioni che valgano: cinquecento lire.

Chissà, forse la circolazione comincerà ad andare meglio il giorno in cui tutti quelli che superano quando non devono pagheranno cinquecento lire, e quelli che lasciano la macchina fuori posteggio saranno obbligati a scrivere venti volte: «Non lascerò mai più la macchina fuori posteggio, non lascerò mai più la macchina fuori posteggio, eccetera...».

Filippo Sacchi

Nozze eccezionali a Lezzeno sul lago di Como

Quattro fratelli sposano oggi e vivranno nella stessa villa

Una delle "promesse" giungerà alla chiesa in barca - Il paese in festa per l'insolito avvenimento - Duecento invitati al banchetto

(Dal nostro inviato speciale)

Lezzeno, 20 ottobre.

Il paese di Lezzeno, sul lago di Como, è in festa per un'eccezionale cerimonia di nozze che si prepara per domani. Nella chiesa parrocchiale il parroco, don Carlo Albonico, unirà in matrimonio i quattro fratelli Gelpi con le rispettive «promesse».

Pietro Gelpi, che è il maggiore ed ha 34 anni, sposerà la signorina Angela Bertolio, di 22 anni; Luigi, di 30 anni, condurrà all'altare Ancilla Valli, di 21 anno; Nicola, di 29 anni, dirà sì ad Angelina Soldati, di 23 anni, da Colorno; ed infine Giulio, ventisettenne, impalmerà Nanda Pusinelli, di 22 anni. Delle quattro spósine, tre sono di Lezzeno, e non dovranno fare che poche centinaia di metri per raggiungere la chiesa; mentre Angelina Soldati verrà a nozze in barca, poiché la sua casa è sita sulla riva opposta del lago ed i suoi testimoni dovranno vogare venti buoni minuti per compiere la traversata fino a Lezzeno. Il paese è molto lungo, diciassette frazioni disseminate per cinque chilometri e più di lungolago; ma gli abitanti sono soltanto 1900 ed un matrimonio così imponente, nemmeno i più vecchi del paese se lo ricordano.

Appena terminata la guerra, i fratelli Gelpi si trovarono, giovani e pieni di buona volontà, con davanti a sé il problema di guadagnarsi la vita. Si misero d'impegno, di buon accordo, per ingrandire la piccola azienda del padre, Amedeo, che s'industriava a fabbricare reti di metallo per setacci e per ringhiere. La collaborazione e l'intesa tra i fratelli furono così perfette che ben presto, come in una bella favola, l'officina s'ingrandì, le ordinazioni si moltiplicarono e i Gelpi dovettero persino provvedere ad impiantare una succursale di vendita a Milano, in via Carlo Farini. Con Pietro, Luigi, Nicola e Giulio, lavoravano anche il fratello Giovanni e la sorella Martina, nonché il padre.

Giovanni si sposò e presto anche gli altri fratelli, a cominciare dal maggiore, Pietro, si mostrarono impazienti di rompere il celibato. Ma il lavoro era tanto e gravi erano i timori di disperdere quell'unità familiare che tanto buoni frutti aveva portato ai Gelpi. Sicché i quattro fratelli ebbero l'idea di «aspettarsi» l'un l'altro all'appuntamento matrimoniale; e intanto si rimboccarono le maniche e diedero mano, tutti insieme, alla costruzione del loro «palazzo».

Ora il «palazzo» è fatto: in riva al lago, grandissimo, luminoso, fresco di tinte e di vernici. Al pianterreno ci sono la nuova officina, il deposito delle reti metalliche e gli uffici: al primo piano i «nidi» di Pietro e di Angela, di Luigi e di Ancilla, di Nicola e di Angelina; al secondo gli appartamenti di Giulio e di Nanda, dei genitori, della sorella Martina (quando si sposerà), e del fratello già sposato, Giovanni.

Domattina, dopo la cerimonia in chiesa, le quattro coppie di sposi guideranno il corteo dei parenti, dei testimoni e degli invitati nella visita inaugurale al palazzo dei Gelpi, che incomincerà così la sua nuova vita, dal pianterreno alla soffitta. Più tardi, uno zio della sposa, il signor Riccardo Valli, proprietario del ristorante Sport, convitarà festeggiati e festeggiatori nel suo salone d'onore, in riva al lago, e sarà il più imponente banchetto nuziale della sua carriera, poco meno di duecento commensali.

g. gh.

Messe in dubbio le nozze del principe Alliata a Taipeh

Roma, 20 ottobre.

«Gianfranco Alliata di Montereale è dunque celibe, coniugato o addirittura bigamo?», ci si chiede stasera nei salotti mondani, dopo le notizie più contrastanti corse in queste ultime quarantott'ore sulla posizione matrimoniale del principe siciliano. Egli infatti, secondo alcune notizie, avrebbe sposato la signora Margherita Pagliani in un albergo di Taipeh, nell'isola di Formosa, al termine del viaggio compiuto da un gruppo di nostri parlamentari nella Cina nazionalista.

Non è stato possibile interrogare il principe Alliata, non ancora rientrato in Italia, ma la signora Dayal Hannelore oggi ha dichiarato: «Poiché sono tuttora legata da matrimonio con il principe Gianfranco Alliata con il quale ho avuto una bambina, ritengo impossibile il matrimonio di Taipeh».

Tuttavia all'ufficio dello Stato Civile di Palermo il principe risulta celibe.

«Può darsi che ciò sia dovuto a un banale contrattempo — ha spiegato più tardi la principessa Hannelore Alliata — tempo fa scrissi agli uffici di Stato Civile di Palermo chiedendo la registrazione del mio matrimonio celebrato nel Messico nel luglio dell'anno scorso. Forse la documentazione non era completa ed appunto per questo non sarà stato possibile inserire il mio nome accanto a quello di mio marito».

«Ma come può essere nato allora un equivoco così gros-

solano?», le è stato chiesto.

«Non saprei proprio cosa dire. Non credo alla notizia perché un matrimonio non è cosa che si annulli semplicemente contraendone un altro. Non ci credo inoltre perché mio marito non mi ha mai dato la impressione di volermi abbandonare — ha aggiunto la signora dopo una pausa di silenzio — nonostante qualche nube abbia oscurato la nostra armonia con la comparsa nella sua vita di Margherita Pagliani, una messicana quarantenne, due volte divorziata e madre di due figli, un maschio e una femmina, ambedue sui vent'anni. Ho troppa stima di lui per pensare che ciò possa avere un seguito».

Lista unica socialista per le elezioni ad Acqui

Alessandria, 20 ottobre.

Le commissioni d'intesa tra le federazioni provinciali del P.S.I. e del P.S.D.I. hanno comunicato che, presa in esame la situazione venutasi a creare ad Acqui per le dimissioni di gran parte dei consiglieri comunali, hanno deciso — in vista dell'ormai certa convocazione di nuovi comizi elettorali — di presentare una lista di «Unità socialista», invitando le sezioni di Acqui dei due partiti a prendere accordi in tal senso.

Consegnato il palazzo per il «Tempio del lavoro»

Roma, 20 ottobre.

Alla presenza dei Ministri del tesoro on. Medici e del lavoro on. Vigorelli, è stato oggi consegnato, con solenne cerimonia, all'EUR il palazzo della civiltà italiana alla federazione dei cavalieri del lavoro. L'imponente palazzo — ha dichiarato in un breve discorso il Presidente della Federazione, Pozzani — assumerà le funzioni e il significato di «Tempio del lavoro».

In questo palazzo — ha dichiarato il Ministro Vigorelli — le energie produttive dalle opposte classi e dai diversi settori confluiranno nella concordia del fine supremo che tutti ci unisce in questo momento nella storia italiana: assicurare il lavoro ai disoccupati, sollevare gli umiliati dalla miseria, restituire a tutti la fiducia nella patria. Ancora una volta questa iniziativa, con l'alto spirito di solidarietà umana che la ispira, dimostrerà come la potenza economica, non altrimenti dalla potenza politica, abbiano un senso ed un pregio, quando chi le possiede sa operare concretamente per il bene di tutti.

Ha quindi parlato il Ministro del tesoro.

Singolare protesta di un maniaco che ha milioni in banca

Per non pagare il fitto di casa vive nel bosco come un selvaggio

Si ciba di bacche e di radici perché giudica troppo alta la pigione di duemila lire al mese - Però non vuole che nessuno occupi la sua stanza e tiene con sé le chiavi

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 20 ottobre.

Alle porte di Cuneo, in un bosco di pini e di castagni, vive come un troglodita un curioso tipo di misantropo. Si chiama Lorenzo Revelli e ha 40 anni: ha la barba incolta, gli occhi febbricitanti, gli abiti a stracci. La sua casa è un cespuglio al quale è appoggiata una bicicletta che il selvaggio inforca di quando in quando per scendere in città ad acquistare una pagnotta e un quarto di vino; ma di rado, perché il troglodita disdegna i contatti con la società, quasi temesse di contaminarsi, e non esita a cibarsi di bacche e radici pur di non avere rapporti con l'odiato mondo civile.

Non l'amore sviscerato per la natura, e nemmeno la miseria hanno spinto il Revelli a vivere con insetti e volatili nel bosco poco fuori di Spinetta, bensì una singolare forma di protesta contro il proprio padrone di casa ritenuto, a torto come vedremo, troppo esoso. Perché il selvaggio ha in banca fior di milioni. Qualche anno fa ottenne dalla madre e dai fratelli, mezzadri alla cascina Pavia di Spinetta, la sua parte di eredità e andò ad abitare presso la famiglia di Antonio Tassone, che gli affittò — per duemila lire al mese — una cameretta nelle vicinanze di Villa Desmé, l'ex convalescenziario dell'ospedale di Cuneo.

Era una pigione ragionevole, ed il Revelli era comunque in condizioni di pagarla; ma dopo qualche tempo protestò ch'era troppo cara e l'anno scorso, non essendo riuscito ad ottenere una diminuzione, si tappò in casa e non lasciò entrare nessuno per dodici giorni. Fece lo sciopero della fame, urlò che si sarebbe lasciato morire, si ridusse in uno stato di estrema prostrazione. Vennero a prenderlo con la forza e lo ricoverarono all'ospedale; si rimise in salute e tornò ad abitare nella stanzetta affittatagli dal Tassone, ma di nuovo protestò che il fitto era troppo alto e chiese che gli fosse ridotto.

Ad aprile incominciò a non più pagare. Nessuno osò cacciarlo. Ed ora, poiché il padrone di casa non gli ha diminuito il canone, da circa un mese ha abbandonato la cameretta e si è rifugiato nel bosco. Ha portato con sé, ad ogni buon conto, la chiave dell'uscio, per evitare che la stanza venga data in affitto ad altri. Sembra che i rigori autunnali abbiano minato la sua salute. Trascorre la giornata passeggiando e correndo per scaldarsi e vincere i reumatismi come un galeotto in cella, ed è sordo ai richiami del padrone di casa e rifiuta il cibo che i contadini gli portano.

Fino a quando potrà continuare la sua selvatica vita? La gente dice che il Revelli soffre di artrite e di reumi, ed è indebolito dalle volontarie privazioni; i primi freddi dell'inverno lo ucciderebbero certamente. Ma è così cocciuto che se non sarà ricoverato a viva forza continuerà a vivere fino alla morte come un primitivo, col chiodo fisso di risparmiare il suo peculio e non pagare l'affitto che giudica troppo oneroso.

g. m.



Lorenzo Revelli, di 40 anni

Quattro militari feriti sull'autotrattore ribaltato

Alessandria, 20 ottobre.

A Lu Monferrato un autotrattore militare guidato dal tenente Francesco Rossi, di Alessandria, in forza al 52° reggimento artiglieria pesante, spostatosi troppo a destra per lasciare il passo ad un'auto pilotata dal rappresentante milanese Giuseppe Gansella, è ribaltato da una ripida scarpata per il cedimento del terreno.

Nell'incidente sono rimasti feriti il tenente Salvatore Gallo e i militari Mario Donegaglia, Mario Civilini e Riccardo Tritta, che si trovavano a bordo dell'automezzo.

Per il ten. Gallo la prognosi è di 60 giorni, avendo riportato la frattura del bacino e la lussazione dell'anca sinistra; il Donegaglia ha avuto il polso sinistro fratturato, mentre gli altri due soldati hanno riportato contusioni e ferite guaribili in dieci giorni. Il pilota del trattore, ten. Rossi, è rimasto illeso.

Accoltella il mediatore che gli deve 13 mila lire

Il ferito aveva chiesto una dilazione di pochi giorni - Arrestato l'aggressore



Romeo Chiesa, il feritore

Acqui, 20 ottobre.

A Bruno, paesino a qualche chilometro da Acqui al confine tra le province di Alessandria ed Asti, un mediatore ha tentato di uccidere a coltellate un collega che gli doveva 13 mila lire.

Negli scorsi giorni i mediatori Romeo Chiesa, di 56 anni, fu Domenico, da Quargnento, e Giuseppe Bonzo, fu Serafino, di 52 anni, da Bruno, si erano accordati per la vendita di una partita di legname a certo Ghiazza, abitante in via Pontida ad Alessandria. L'affare fu concluso e il Bonzo avrebbe dovuto versare 13 mila lire di mediazione al Chiesa, ma non avendo ancora riscosso la somma dal venditore non aveva voluto anticipare di propria tasca la parte del socio.

Ieri sera verso le 23 il Chiesa si presentava in casa del Bonzo, in via Garibaldi 12 a Bruno, dove il mediatore abita con la moglie e il figlio in una villetta a un piano. Appena entrato il Chiesa, che teneva in tasca un coltello a serramanico lungo 15 centimetri con la lama estratta, chiedeva perentoriamente il pagamento delle 13 mila lire, minacciando in caso contrario di uccidere il Bonzo. Il mediatore disse che lo avrebbe pagato il prossimo lunedì, ma questi, senza aggiungere parola, lo colpiva al fianco sinistro col coltello, ferendolo all'altezza della quinta costola. Mentre il ferito cadeva a terra, il Chiesa gli si avventava ancora addosso minacciando di finirlo se non avesse sborsato immediatamente il denaro, e allora il Bonzo, fattosi consegnare dalla moglie, che aveva assistito alla scena, diecimila lire, le dava all'aggressore che si allontanava in bicicletta.

Un medico subito chiamato constatava che la ferita era meno grave del temuto poiché la lama era stata deviata dall'osso; e intanto venivano avvertiti i carabinieri di Mombaruzzo, i quali inseguivano il feritore e lo raggiungevano nei pressi di Carentino.

Il fermato tentava di liberarsi del coltello fingendo una crisi intestinale e infine veniva condotto in caserma a Mombaruzzo dove confessava. Nel pomeriggio d'oggi alle 16,30 è stato tradotto in carcere ad Acqui, dove domani sarà interrogato dal Procuratore della Repubblica. Il ferito è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

Fine della vendemmia

La vendemmia iniziatasi nella prima settimana di ottobre ha proceduto regolarmente nonostante le giornate fredde verificatesi nel periodo dal 5 al 12 del corrente mese.

Il mercato delle uve, incominciato con quotazioni per miriagramma piuttosto elevate, sulle 800 lire e più per i moscati, 700 i dolcetti e 650 le barbere, 600 le freise e 670 i nebbioli, si è poi indebolito nel corso della raccolta e solo ora, per le ultime partite, la richiesta si è fatta più attiva ed i prezzi sono migliorati. Attualmente le barbere quotano dalle 530 alle 560, i nebbioli dalle 660 alle 700, le freise 460-480 e l'uvaggio d'alta collina 480-530. I vigneti sono ormai quasi tutti spogli e si presume che solo sul 10-15 per cento della superficie continui la vendemmia. In certe zone, come nel Chierese (Torino) le freise toccarono le 400 lire, poi diminuirono sino a raggiungere le 280 lire; ora, a vendemmia pressoché ultimata sono richieste sulle 300-320 lire.

Nel complesso la quantità di uva vendemmiata è stata abbondante e forse di più di quanto si prevedeva. I privati hanno riempito tutti i vasi vinari ed alcuni hanno svinato anzitempo per far posto alle altre uve; i conferimenti alle cantine sociali sono stati enormi, tant'è che in varie località si dovettero attrezzare locali di fortuna ed affittare cantine da privati.

In certe località a nord della provincia di Asti si è prodotto il 25 % in più nei confronti della scorsa annata, con meraviglia degli stessi produttori.

Coloro che hanno ritardato la vendemmia hanno avuto il vantaggio di raccogliere uve più mature e più ricche di zucchero, perché, contrariamente alle previsioni, in molte località si sono avuti 19-20 e più gradi zuccherini nelle barbere, quindi con possibilità di ottenere, anche quest'anno, vini di 12-13 gradi di alcool, armonici e conservabili perché provvisti dell'8-10 per mille di acidità fissa.

La vinificazione presso alcuni privati non provvisti di buone attrezzature e locali, è stata in parte ritardata ed ostacolata per le persistenti basse temperature verificatesi nelle notti della prima quindicina di ottobre; alcuni hanno provveduto a riscaldare l'ambiente e follare sovente il mosto.

Solo tra qualche giorno saranno noti i prezzi medi delle diverse varietà di uva raggiunti sui principali mercati: della corrente campagna viticola, tuttavia, si può fin d'ora concludere che la vendemmia è stata abbondante, i prezzi sono stati buoni all'inizio, appena soddisfacenti all'epoca della maggior raccolta per l'affanno del collocamento, con lieve ripresa in questi giorni.

Finora non sono state trattate partite di vino nuovo di una certa importanza, tuttavia sembra che le richieste siano imminenti ed i prezzi discreti, perché il prodotto è sano, di buona gradazione, e, diciamo pure, di «qualità».

Quest'anno, più degli anni scorsi, le cantine sociali eserciteranno una notevole influenza sul mercato vinicolo e gioveranno a normalizzare le offerte con le richieste onde mantenere i prezzi ad un livello equo. Esse offriranno dei vini genuini e di tipo costante ai consumatori i quali saranno così invogliati ad aumentare i consumi.

I viticultori richiedono ancora agli organi governativi di continuare la tutela della loro produzione dalle sofisticazioni e dalle frodi e plaudono al servizio repressioni frodi del Ministero dell'Agricoltura per i recenti importanti sequestri di ingenti quantitativi di mosto di datteri e di alcool denaturato che sarebbero stati adoperati per la fabbricazione dei cosiddetti «vini industriali», temibili sleali concorrenti dei nostri vini d'uva.

CARLO RAVA

I prezzi delle uve

Acqui — Venduti mg. 12.460 d'uva. Moscato L. 618 al mg.; dolcetto 537; barbera 533.

Alba — Barbera Mg. 10.000 a L. 547,66; uvaggio Mg. 504 a L. 501,04.

Asti — Barbera mg. 4361 a L. 510,16; freisa mg. 811 a L. 506,02.

Bubbio — Barbera mg. 4300 a L. 540; moscato mg. 2817 a L. 620.

Canelli — Barbera mg. 1193 a L. 564,00; moscato mg. 280 a L. 716,53.

Casale Monf. — Uvaggio mg. 3364 a L. 548,06.

Castel d'Annone — Uvaggio mg. 1493 a L. 495,19.

Castelnuovo don Bosco — Freisa mg. 13.018 a L. 472,48.

Cuneo — Media ponderata progressiva: barbera L. 590,56 al mg.; brachetto 640; dolcetto 626,19; freisa 590,96; moscato 741,20. Venduti finora mg. 2.023.146.

Frassinello — Uvaggio mg. 7490 a L. 490.

Montechiaro — Barbera mg. 11.560 a L. 533,46.

Montegrosso — Barbera mg. 5719 a L. 555,30.

Nizza Monferrato — Barbera mg. 7252 a L. 560,70; moscato mg. 400 a L. 730.

MERCATI

Bestiame — Prezzi sostenuti, scambi notevoli in vista del San Martino. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 230-360; vitelloni 310-340, vitelli comuni 280-460, vitelli della coscia 510-620, vitelli sanati della coscia 600-640, vacche 1ª cat. 210-270; vacche da produzione 120-140.000 al capo; maiali grassi 260-280 al chilo.

Cereali — Mercato granario in lieve ripresa con aumento di prezzo. Grano tenero mercantile 6100-6300, buono mercantile 6250-6400, in zone con qualità migliori fino a 7000. Granoturco ibrido 4250-4400, nostrale a Vercelli: varietà comuni 5500-5800, Pierrot 5500-5700; Maratelli 5700-6000; R. B. 6300-6500; Arborio 6300-6600.

Foraggi e paglia — A Fossano: fieno maggengo 2550-2650; ricetta 2450-2550; terzuolo 2200-2350. Paglia di grano imballata 1100-1180.

Vini — Ad Asti: richieste di vecchie giacenze. Barbera 13-14 gr. 8000-10.000; id. 12-13 gr. 8000-9700; freisa dolce 10.000-10.500; nebbiolo 12.000-12.500; dolcetto 5800-8300; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 6500-7000; cortese secco 10-11 gr. 7500-8500; moscato di Asti 14.000-15.000; barbaresco del 1954 di 13 gr. da 18.500 a 21 mila; barolo del 1954 di 14 gr. da 23.500 a 24.000.

c. r.

Una giornata ad Aosta dedicata all'agricoltura

Aosta, 20 ottobre.

La campagna elettorale per le «amministrative» di Aosta riserva per la giornata di domani due soli comizi: dell'on. Bonomi per la Democrazia Cristiana e dell'on. De Marsanich per il Movimento Sociale Italiano. Difficilmente però avrebbero trovato posto altri discorsi, dato il nutrito programma previsto dalla manifestazioni organizzate per la «Giornata dell'agricoltore» alla quale presiederà appunto l'on. Bonomi.

E' naturale che la parola del Presidente della Coltivatori Diretti costituirà anche l'apertura della campagna elettorale della D.C. tanto più che egli viene ad inaugurare ad Aosta un complesso di opere in favore dell'agricoltura che aveva tenuto a battesimo nell'autunno del 1954. Per la venuta dell'on. Bonomi affluiranno dalle valli migliaia di agricoltori i quali, dopo le varie cerimonie inaugurali, inizieranno i lavori del loro congresso.

Dopo il discorso in piazza, l'on. Bonomi procederà nel pomeriggio alla posa della prima pietra della centrale del latte con annesso caseificio che sorgerà alla periferia di Aosta.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione proveniente dalla Francia interesserà l'Italia settentrionale, ove la nuvolosità, specie sulle zone alpine, andrà gradualmente aumentando. Nel primo pomeriggio potranno aversi precipitazioni le quali sui rilievi oltre i 2500 metri assumeranno carattere nevoso. Sull'Italia centrale e nella Sardegna tempo ancora bello. Sull'Italia meridionale e Sicilia la nuvolosità è in graduale attenuazione, ma potrà verificarsi qualche piovasco residuo. Nebbie sui litorali dell'alto e medio Adriatico e nelle valli. La temperatura tende a diminuire. Mar Ligure e alto Tirreno mossi; gli altri mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,7	20	Pescara	8,6	20
[illegible]	7	20,8	L'Aquila	6	16,8
Trieste	12,5	21	Roma	10,9	22,7
Venezia	12,5	21	Bari	13	20,2
Milano	9	17,8	Napoli	13	23,2
Torino	8	17,5	Potenza	9,5	16,4
Genova	12,8	20,4	Reggio C.	11,8	22,7
Bologna	11	21,6	Messina	15,6	21,8
Firenze	6,4	23,8	Palermo	15,8	21,8
Pisa	9,6	23,6	Catania	14,7	22,4
Ancona	13,9	19,2	Alghero	12,5	23,5
Perugia	11,8	21,2	Cagliari	12,8	23,1

SPETTACOLI

Conservatorio «G. Verdi»

Coro alpino «La Grangia»

Un pubblico eccezionalmente numeroso ha gremito ieri sera la sala del Conservatorio G. Verdi, tanto che a molti spettatori è stato concesso di occupare il palcoscenico ove non rimase che lo spazio per i diciotto cantori torinesi del coro alpino «La Grangia», che fra le sedici società corali partecipanti al II concorso nazionale canti della montagna, si classificò al primo posto, e meritò la palma della vittoria come scrissero i giornali francesi anche ad un concorso dello stesso genere indetto dalla città di Grenoble. Si poteva pensare che il pal. scenico di una sala tanto austera come quella del Conservatorio riducesse alquanto la suggestione di questi canti popolari, semplici e gentili; si poteva supporre, che fuori dal loro clima e dal loro naturale luogo di nascita — baita o paesaggio — si attenuasse il sapore delle musiche e dei brevi racconti dedicati ai sentimenti più semplici e accessibili. E invece il pubblico subito aderì e partecipò alle varie emozioni che seppero infondere ai loro canti i bravissimi coristi torinesi. E fu un trionfo. Applausi scroscianti e insistenti richieste di bis costrinsero «La Grangia» a ripetere parecchie volte le gaie canzoni piemontesi, le nostalgiche friulane e le patetiche trentine.

TEATRO CARIGNANO — Domani alle 21,15 si aprirà la stagione di prosa con il debutto della compagnia di Diana Torrieri. Sarà presentata una novità comica italiana «I figli degli antenati», tre atti di Achille Saitta.

AL PICCOLO TEATRO si è svolta ieri sera la cerimonia inaugurale dei corsi della scuola di recitazione per l'anno teatrale 1956-57. E' intervenuta alla manifestazione la prof. Tettamanzi, assessore all'Istruzione, che ha consegnato i diplomi agli allievi licenziati nello scorso anno scolastico.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Piccolo Teatro (teatro Gobetti, via Rossini 8): debutto 3 nov. «Pamela nubile» di C. Goldoni. Abbon. botteghino teatro e «La Stampa». **Teatro Mobile Naz.** (c.so Francia cap. (r. 6): Comp. Prosa Della Sete ore 15 e 21 «Figli di nessuno» di Salvone e Rindi.

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Gianduja asino d'oro».

Galleria Fogliato (Mazzini n. 9): Mostra Luigi Calderini. **Galleria Martina**: Espone il pittore Giuseppe Manzoni. **Mostra-Scambio** Palazzo Chiablese.

A) Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30; 21-1 Mº M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara. **Apollo Danze**: 21 Orch. Garnero. **Augusteo Danze**: 16; 21-1 Orch. Lanfranco c. Cortesi (televisore). **Bruno** (Valentino): 16 e 21 danze. **Castellino**: 16,30-21 Orch. Rosaclot. **Club Dansante Magenta 11**: 16 e 21 successo Complesso Clair de Lune. **Danza** (via Argentero 4): 16 e 21. **De Benedetti**: ore 21 Compl. Bovio. **Eden Danze**: ore 16,30-21 Labardi. **Escargot**: ore 21 danze Mº Rinaldi. **Fassio**, Café chantant, Medici 112. **Garda Ristor.**: 16-21 danze Armony. **Gaudio Danze**: 16,30-21 Mº Leone. **Gay Danze** (v. Pomba 7): 16,30-21. **Gran Mago**, Ristorante: danze 21.

Hollywood: 16 e 21 Turi Golino. **La Cicala Ristorante** (Cavoretto): 21-24 danze Classico Quartetto. **La Perla**: 16,30-21 Tony Stella ed i suoi gentilmen. **La Serenella**: 16: danze 350, cav. 800 cons. compresa; 21 eleg. serata. **Lutrario**: 15,30 e 21 Mº Anselmo. **Montecappuccini**: ore 16-19: 21-24. **Nirvana**: 15,30-21 Orch. Borgione. **Parigi**: 15,30 e 21 Spinardi-Silliano. **Piscina Danze**, S. Mauro Torinese: ore 21 danze, canta S. Torreano. **Principe**: 16,30-21 Maschio e i suoi solisti, canta G. Sandra, dir. Gallo. **Rinaldi**, Scuola ballo, v. Volta 6. **Rosso Danze** (Barca): 21 tratten. **Smeraldo**: 16 e 21 Balocco-Vigna. **Trocadero**: ore 16,30-21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 14,30: Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La baia dell'inferno» Alan Ladd, Edward G. Robinson, Joanne Dru, colori CinemaScope. **Astor**: «Senza tregua il Rock and Roll». **Doria**: «La signora omicidi» tech. Alec Guinness, Katie Johnson. **Lux**: «Picnic» CineScope technic. W. Holden, K. Novak, R. Russell. **Metro-Cristallo**: Susan Hayward «Piangerò domani» Richard Conte, Eddie Albert, Jo Van Fleet. MetroScope. Mattinata 10,30 L. 250. **Reposi**: «Giovani senza domani» CinemaScope techn., Robert Wagner, J. Hunter, V. Leith, Astor. **Vittoria**: «Artisti e modelle» VistaV. techn., D. Martin, J. Lewis.

Ariel: «Il tetto», regia di Vittorio De Sica. **Augustus**: «Il conquistatore» in tech. CineScope John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz. **Maffei**: «Il mio amante è un bandito» tech., B. Stanwyck, B. Sullivan. Riv. Pino-Gori 15,15-18-21,15. **Nazionale**: «La donna venduta» tech. CineSc., J. Russell, C. Wilde. **Torino**: «Sentieri selvaggi» tech. VistaVision, John Wayne, Ap. 14.

Alessandra: «Quando l'amore è poesia» techn., J. Scott, V. Gray. **Arlecchino**: «Simone e Laura» techn. VistaV., P. Finch, Kendall. **Capitol**: «Quando l'amore è poesia» technic., J. Scott, V. Gray. **Faro**: «Quando l'amore è poesia» technic. con J. Scott e V. Gray. **Gianduja**: «La grande razzia», con Jean Gabin e L. Kedrowa. **Hollywood**: «L'arciere del re» col. CineScope, R. Taylor, K. Kendall. **Ideal**: «Valle vergine del Roncador» colori e Gran Varietà con Antonio Basurto ore 15, 18, 21,15. **Massimo**: Operazione Normandia, techn. CineScope, Robert Taylor. **Principe**: «L'arciere del re» col. CineScope, R. Taylor, K. Kendall. **Statuto**: «Operazione Normandia» techn. CineScope, Robert Taylor.

Adriano: «Cavalieri Tavola Rotonda» techn., R. Taylor, A. Gardner. **Alcione**: «Satank freccia uccide» tec. Riv. Cervi-Furial 15,15-18-21,15. **Alpi**: «La mia vita comincia in Malesia» Peter Finch, Mc Kenna. **La Perla**: «La frustata» technic. Scope, Richard Widmark, D. Reed. **Regina**: «La frustata» CineScope techn., Donna Reed, R. Widmark.

Asti: «Le ali del falco» colori, Van Heflin, J. Adams, Lane, 14,30. **Milano**: «Avventuriero della Luisiana» e «Torna piccina mia», 10. **Olimpia** Avventure David Crockett, ore 10,15 mattin. film d'arte «Les enfants du paradis» M. Carné. **Po**: «Alina la contrabbandiera». **P. Nuova**: «Teodora» technicolor. **Rumano**: «I pappagalli» A. Sordi. Rivista O'Brien 15,15, 18 e 21,15. **S. Felice**: «Caccia al ladro» tech. VistaV., C. Grant, G. Kelly, 14,30. **S. Secondo**: «La guerra di Dio».

Cabota: «Non siamo angeli» tech. Humphrey Bogart, Apert. 14,30. **Esperia**: «Athena e le 7 sorelle» col. Scope, J. Powell, E. Purdom. **Giardino**: «Guardia, guardia scelta, brig., maresc.» Sordi, Fabrizi.

Italiano: «Come prima meglio di prima» techn., R. Hudson, Parker. **Mirafiori**: «Gli invincibili» techn. **S. Rita**: Le sette città d'oro. A. 16. **Viareggio**: «Diana la cortigiana» CineScope technic., Lana Turner.

Araldo: «Amici per la pelle» Geronimo Meyner e Andrea Scirè. **Eliseo**: «La frustata» techn. CineScope, Richard Widmark, Donna Reed; ore 10 mattinata sportiva «50 anni d'emozioni». **Fréjus**: «Terra lontana» technic., James Stewart e Corinne Calvet. **Nuovo**: «Lo sciopero delle mogli» techn. CineScope, J. Crain, Nader. **S. Paolo**: «La tela del ragno» in techn. CineSc., Widmark, Bacall.

Belgio: «French can can» techn. **Corallo**: «Carmen Jones» technic. CineSc., H. Belafonte, Dandridge. **Eridano**: «Il coraggio di Lassie» tech. CineScope, Elizabeth Taylor. **La Salle**: «Carabina Williams». **Grupa**: «Oceano rosso» Scope. **Radium**: «Sinfonia d'amore» tech. con Laydu, Lucia Bosè e M. Vlady. **Rossini** (c. Reg. Margherita 75, tel. 271-179): «Pianura rossa» G. Peck. **V. Veneto**: Racconti romani. Scope. **Astra**: «Il re del jazz» technic. con Steve Allen e Donna Reed. **Bernini**: «Febbre bionda» techn. VistaVision con Diana Dors. **Cibrario**: «Eterno vagabondo» con Charlie Chaplin; «Pirati della Malesia» con M. Girotti e C. Calamai. **Elios**: «Storia dr. Wassell» tech. con Gary Cooper e Laraine Day. **Excelsior**: «Diana la cortigiana» CineScope, L. Turner, Armendariz. **Manzoni**: «Attendimi» C. Villa. **Nazareno**: Mondo delle donne, Sc. **Odeon**: «Gli implacabili» Clark Gable, J. Russell, technic. Scope. **Star**: «Mio amante è un bandito» naturama colori, B. Stanwyck.

Adua: «Canzone proibita» Claudio Villa, F. Mari, Silva e Varietà. **Aurora**: «Aquile nell'infinito». **Barca**: «Mano sinistra di Dio» in techn. CineScope, Bogart-Tierney. **Brescia**: «Amore più grande del mondo» col. A. Sheridan, Cochran. **Eri-Dan**: Colonnello Hollister, tec. **Falchera**: «Tamburi lontani» tec. **Fortino**: «La grande sfida» techn. CineSc. R. Ryan, V. Mayo, Hunter. **Malor**: «Fidanzato di tutte» Scope. Frank Sinatra, Debbie Reynolds. **Nord**: «Rob Roy bandito di Scozia» tech. Richard Todd, G. Johns. **Palermo**: «Inganno» Gray-Ferzetti. **N. Parco**: «Angelo bianco» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. **S. Gaetano**: «Vergine della valle». **Sociale**: «Quando la città dorme» Scope, D. Andrews, R. Fleming. **Zenit**: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. Scope, Holden-Jones.

Baretti: «Fuoco verde» technic. CineScope, Grace Kelly, Granger. **Cabiria**: «Appassionatamente». **Colosseo**: «La frustata» CineScope techn., D. Reed, R. Widmark. **Italia**: «Il Kentukiano» technic. CineSc., B. Lancaster, D. Foster. **Lingotto**: «Al di là del fiume» in techn., A. Murphy, W. Brennan. **Moderno**: «Hondo» techn., John Wayne, G. Page; «Sul fiume d'argento» techn., G. Ford, Sheridan. **Nizza**: «Orfana senza sorriso» in techn., Greer Garson, W. Pidgeon. **Piemonte**: «Il falco d'oro» in Supercinescope a colori, Anna Maria Ferrero, Massimo Serato. **S. Carlo**: Mia moglie è di leva. **Sporia**: «I gladiatori» CineScope techn., Victor Mature, Hayward.

Alba: «Ricordami» N. Parigi. **Apollo**: «Ragazze d'oggi» techn. CineScope, M. Bongiorno, Allasio. **Diana**: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. Sc., Holden, Jones. **Dora**: «La tela del ragno» Scope col., R. Widmark, L. Bacall, Boyer. **Edera**: «Canzone proibita» Villa. **Locarno**: «Simba» techn., Dirk Bogarde, M. Mc Kenna, D. Sinden. **Lutrario**: «Fidanzato di tutte» techn. CineScope, Frank Sinatra. **Massaia**: Principe coraggioso. Sc. **Moriabide**: «Canto dell'emigrante» Luciano Tajoli e Marina Berti. **Roma**: «Amore più grande del mondo» col. A. Sheridan, Cochran. **Splendor**: «Le 7 città d'oro» tech. CineScope, R. Reagan, A. Quinn.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Taccuino del buongiorno - Culto evangelico - Per i medici; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Vita nei campi; 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Notizie dal mondo cattolico - Organista Alessandro Esposito; 10,15: Per le Forze Armate; 12: Orchestra Bergamini; 13: Giornale radio - Carillon - Album musicale - Complesso Ferrari; 14: Giornale radio - Miti e leggende - Piero Umiliani e i suoi solisti - Le canzoni di Anteprima; 15: Ufficio di notturna (documentario); 15,30: Radiocronaca dell'arrivo del Giro ciclistico di Lombardia; 16: Secondo tempo di una partita di calcio; 17: Canzoni in vetrina - Concerto sinfonico (nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi); 19,15: Musica da ballo - La giornata sportiva; 20: Complesso Russo - Una canzone di successo; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Caccia all'errore - Concerto jazz - Violinista Gioconda De Vito e pianista Tito Aprea; 22: Voci dal mondo - Fantasia musicale; 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30: «Bondì-Cerea».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Abbiamo trasmesso (parte prima); 10,15: Mattinata in casa; 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda); 11,45: Sala stampa sport; 12: Orch. Fragna - Flash; 13,30: Giornale radio - Urgentissimo; 14: Cantanti lirici alla ribalta - Orch. Barzizza; 15: Sentimento e fantasia - Il discobolo; 16: Viavai (rivista); 17: Canzoni e ritmi - Radiocronaca del Premio Jokey Club da San Siro e del Campionato italiano di motociclismo a Genova; 18,30: Ballate con noi; 19,15: Pick-up - Orch. P. Soffici - Scriveteci, vi risponderanno; 20: Radiosera - Caccia all'errore - L'imperfetto; 21: Canzoni di sempre eseguite dalle Orchestre Canfora e Savina; 22: Le canzoni della fortuna; 22,30: Domenica sport; 23: Nel paese del sogno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Bohuslaw Martinu - Goffredo Petrassi; 16,15: Carlo Poma e il processo di Belfiore; 19: Biblioteca - Alfredo Casella; 20: I rapporti commerciali fra l'Italia e l'Est Euro-Asiatico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo - «L'Etoile», opera buffa in 3 atti di E. Chabrier.

TELEVISIONE — Ore 9,45: Messa; 10,15: La tv degli agricoltori; 11: Eurovisione: Strasburgo, inaugurazione della vetrata Europea nella Cattedrale; 16,30: Ripresa diretta di avvenimenti sportivi in Eurovisione; indi «I rapinatori» (film) - Al termine: notizie sportive; 20,45: Telegiornale; 20,50: Cineselezione; 21,15: Primo applauso; 22,15: Un'inchiesta del commissario Prévot: «Un cane a bordo» (telefilm); 22,45: Le canzoni della fortuna; 23,10: La domenica sportiva.

FALLIMENTI — **TORINO**: Società di fatto tra Rosso Federico e Deva Maria in Rosso, coniugi, esercenti, nonché in proprio dei due soci predetti (via Gramsci 10). Sentenza 19 ottobre, giudice dott. Olivero, curatore Bottri dott. Pier Luigi, verifica 28 novembre. - Pelretti Raimondo, commerciante ambulante filati lana, (corso Vercelli 38), sentenza 19 ottobre, giudice dott. Romagnoli, curatore Gilardi dott. Giuseppe, verifica 5 dicembre.

Si reclama una legge che protegga i capolavori

Opposizione legale di La Pira per la partenza delle opere d'arte

Un cartello sul David di Michelangelo: "Perché non portate in America anche me?" - Le proteste si allargano in altre città - Deciso comunicato del Comune

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 20 ottobre.**

Firenze reclamerà una legge che protegga i suoi capolavori e tutte le opere d'arte esistenti in Italia: la decisione è stata presa durante una riunione — la terza da ieri — tenuta stamane dagli artisti fiorentini sotto il loggiato dell'Accademia di Belle Arti, in piazza S. Marco. Il progetto di legge, di iniziativa popolare, diretto a chiedere che venga vietato l'allontanamento dall'Italia di opere d'arte di qualsiasi epoca che siano di proprietà dello Stato e quindi appartenenti anche alla collettività degli italiani, prende le mosse da una disposizione sancita dalla Corte costituzionale, che dà diritto ai cittadini di formulare e di presentare al Parlamento progetti di legge, purché questi siano corredati da un certo numero di firme di elettori.

Domattina, due professori di Diritto costituzionale provvederanno alla stesura del testo del progetto, e quindi verrà proceduto a indire una pubblica raccolta di firme. Nelle varie piazze della città verranno sistemati dei piccoli banchi e qui, alla presenza di un notaio, i cittadini potranno apporre la loro firma al progetto. Manifestazioni di protesta avranno luogo anche nei prossimi giorni, e per la settimana ventura — con tutta probabilità martedì — si preannuncia una grande manifestazione popolare: un corteo sfilerà silenziosamente per le strade del centro per sciogliersi dinanzi alla Galleria degli Uffizi. Eguali manifestazioni, a quel che si apprende, avranno luogo nello stesso giorno a Torino, Milano, Trieste, Roma e Napoli.

Il sindaco, prof. Giorgio La Pira, rientrato ieri sera a Firenze febbricitante dal Congresso della Democrazia Cristiana di Trento, ha già preso posizione nei riguardi della vicenda dei capolavori viaggianti. A qualche assessore che gli chiedeva il suo parere in merito, si è dichiarato nettamente contrario alla progettata spedizione.

«Ritengo — ha detto — che un sindaco di una città come Firenze abbia il dovere, oltre il diritto, di intervenire in questioni che investono i tesori artistici della sua città. Parlerò col sovrintendente alle Belle Arti, prof. Filippo Rossi, e vedrò di fare il possibile per concludere qualcosa di positivo, anche in considerazione che questa faccenda potrebbe turbare l'ordine pubblico».

Un primo abboccamento il prof. La Pira l'ha avuto stamane col prof. Rossi e l'assessore alle Belle Arti, ed ha parlato anche della faccenda col capo di gabinetto del Prefetto al quale, ieri sera, al termine della manifestazione svoltasi nel Palazzo dell'Arte della Lana, gli artisti fiorentini presentarono la loro protesta. Il prof. La Pira è divenuto parte in causa, suo malgrado, nella vicenda in seguito alla diffida per la rimozione delle opere d'arte, inviatagli dal pittore Sacchetti e diretta tanto contro la persona del sindaco, quanto contro quella del sovrintendente alle Belle Arti.

Si apprende anche che l'on. Targetti del P.S.I. ha rivolto una interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione «per conoscere il pensiero del Governo sul progettato invio negli Stati Uniti di un complesso di capolavori dell'arte italiana, invio che ha sollevato giuste e gravi preoccupazioni negli ambienti artistici e culturali del Paese, e se non ritenga opportuno sospendere l'invio stesso».

Manifestazioni collaterali di protesta continuano e vengono preannunciate da ogni parte. Gli studenti dell'Istituto d'Arte di Porta Romana stamane hanno abbandonato la scuola nell'ultima ora di lezione e hanno portato la loro rumorosa e corale protesta contro la progettata esportazione delle opere d'arte italiane. Gli studenti issavano cartelloni illustranti i motivi della manifestazione. Da Porta Romana si sono portati fino a piazza San Marco, ove ha sede l'Accademia di Belle Arti. A questo punto è intervenuta una pattuglia di agenti dell'Ufficio politico della Questura, che ha sequestrato i cartelli. La dimostrazione si è sciolta senza incidenti. Per martedì prossimo è prevista un'altra manifestazione di studenti universitari, che nelle ore in cui non avranno lezione sfileranno in corteo per le strade del centro.

Un cartello con la scritta: «Perché non portate anche me in America?» è stato posto sul basamento della statua del David, in piazza della Signoria. Il cartello è stato tolto poco dopo dalla polizia.

Un ordine del giorno di protesta è stato votato all'unanimità dall'Accademia della Crusca. L'ordine del giorno dice: «Considerato che le opere di pittura conservate nelle collezioni dello Stato italiano sottoposte alla sua diretta tutela, costituiscono un patrimonio prezioso per l'Italia e per l'intero mondo civile; visti gli irreparabili danni che gli spostamenti e i lunghi viaggi loro infliggono: fa voti che adeguati provvedimenti legislativi, già in atto in altre illustri nazioni, non tardino a vietare spostamenti non giustificati da evidenti ragioni scientifiche delle opere di pittura della cui conservazione è responsabile lo Stato italiano».

A tarda ora l'Ufficio stampa del Comune ha emanato il seguente comunicato:

«Il Sindaco, data la gravità della situazione determinatasi in città in ordine all'operazione quadri, operazione che da più giorni appassiona con vivo ardore tutti gli strati della popolazione fiorentina, e che ha già avuto vasta risonanza nei massimi organi della pubblica opinione italiana e mondiale, e data anche la complessità dei problemi giuridici e artistici che essa investe, pur riconoscendo l'alto valore delle attrezzature tecniche con cui il Ministero intende garantire l'operazione in parola, e senza volere in nessun modo compiere atto che tocchi anche minimamente la provata e profonda amicizia che lega Firenze al grande e amico popolo americano, dopo gli opportuni contatti con gli organi responsabili del popolo, invita la Sovrintendenza alle gallerie a sospendere qualsiasi atto inerente alla progettata spedizione dei quadri, e dà mandato agli assessori prof. Bargellini e architetto Bartoli di procedere immediatamente alla formazione di una commissione».

All'ultima ora si apprende che il prof. La Pira, per motivi di ordine pubblico, ha presentato alla Sovrintendenza delle Belle Arti di Firenze, e per conoscenza a tutti gli organi interessati, una notifica in termini giuridici tendente ad impedire senz'altro la rimozione delle opere d'arte che dovrebbero partire il 30 del prossimo corrente per l'America.

g. c.

Alla mostra di via Margutta

Il sindaco Tupini disapprova il viaggio dei capolavori

Roma, 20 ottobre.

La sollevazione fiorentina contro il progettato invio negli Stati Uniti di un gruppo di capolavori dell'arte italiana avrà una eco in Parlamento: i senatori di sinistra Smith e Nasi e il deputato socialista Targetti hanno rivolto interrogazioni urgenti al Presidente del Consiglio e al Ministero della Pubblica Istruzione per invocare la revoca della rischiosa spedizione.

I parlamentari insistono per conoscere il pensiero del Governo e si appellano all'agitazione che ha pervaso il mondo artistico e culturale italiano e l'opinione pubblica, «impressionati dal pericolo cui si espongono queste opere d'arte, pericolo non escluso in alcun modo da cautele e assicurazioni». Alla ripresa dei lavori parlamentari, che avverrà lunedì, gli onorevoli interroganti reclameranno una sollecita risposta dagli organi ministeriali. Non è escluso che il Ministro della Pubblica Istruzione voglia chiarire il suo punto di vista nella stessa seduta di dopodomani sia al Senato che alla Camera.

Frattanto, il sindaco di Roma, senatore Umberto Tupini, che stamane ha inaugurato la quinta fiera d'arte di via Margutta, stretto da una folla di artisti che gli chiedevano un parere sulla appassionante questione, si è schierato decisamente a favore dei fiorentini: «Non approvo — ha detto — l'invio di opere d'arte all'estero né in qualunque altro luogo. Come sindaco di Roma non consentirei mai che i nostri capolavori uscissero dalla città. Dopotutto gli stranieri possono venire in Italia ad ammirare le nostre opere più celebri».

Un caldo applauso ha salutato le parole del Sindaco che ha proseguito poi, attraverso una ressa indescrivibile, alla ricognizione dell'intera mostra che, come sappiamo, si svolge all'aperto, per tutta la lunghezza della via Margutta e negli adiacenti cortili degli studi degli artisti. Quest'anno sono esposte circa cinquecento opere in colorita confusione. Pochi tuttavia i lavori degni di menzione: predomina una congerie di tele, di disegni, di stramberie frutto di curiosi tipi vestiti nelle più stravaganti foggie.

Come negli anni scorsi, si distaccano nella gran babele, pittori quali Omiccioli, Fantuzzi, Failla, Fazzini, Monachesi, Trombadori, Zocchi, Limondelli, Ludovisi, Stradone, Vangelli eccetera. Novella Parigini, assai abile nelle trovate di contorno alla sua arte, si presenta quest'anno in veste mistica, circondata da quadri di soggetto sacro che s'intonano al suo volto occasionalmente ieratico e al crocifisso in madreperla, «benedetto dal Pontefice», che le pende sul nero maglione.

Notata nella calca, Anna Maria Caglio, biondissima, con treccine da educanda e occhi di un nero martoriato. La mostra all'aria aperta continuerà domani e lunedì.

d. m.

Churchill ammalato in una villa presso Nizza

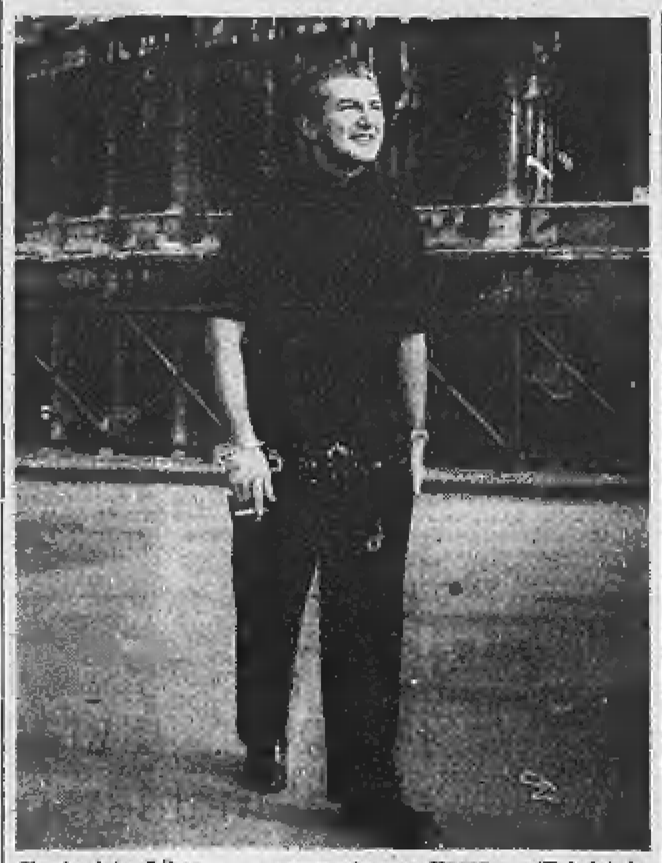
Londra, 20 ottobre.

Informazioni giunte stasera da Rochebrune, nei pressi di Nizza, darebbero per ammalato Sir Winston Churchill che si trova in tale località per un periodo di riposo. Il vecchio statista ottantunenne aveva lasciato l'Inghilterra il 17 settembre.

Churchill sarebbe affetto da una forma di influenza.

Fredda accoglienza dei romani a Liberace "pianista di moda"

L'artista si è mostrato seccato dell'indifferenza che ha accompagnato il suo arrivo in Italia



Il pianista Liberace a passeggio per Roma (Telefoto)

Roma, 20 ottobre.

Valentino Liberace, il noto e stravagante pianista americano in *tournée* per l'Europa, è rimasto alquanto deluso dell'accoglienza che i romani gli hanno riservato. E' arrivato iersera all'aeroporto di Ciampino accompagnato dalla madre, dal fratello, da due segretari e da 55 valigie: sotto al cappotto di panno scuro faceva capolino l'immancabile camicia viola con i bottoni dorati, che costituisce una delle «stranezze» del pianista.

Mentre attendeva che il personale dell'aeroporto scaricasse il bagaglio, Liberace nascondeva a stento il suo disappunto. A Londra ed a Parigi una folla di fanatici ammiratori era convenuta ad attenderlo: vi erano stati tumulti, il pianista era stato applaudito, sospinto, portato in trionfo, e solo a stento la polizia lo aveva sottratto all'eccessiva ammirazione del pubblico. Le note della celebrità avevano perseguitato il pianista americano durante tutto il viaggio: giovanette isteriche avevano baciato la sua automobile, altre si erano ferite nel tentativo di strappargli lembi d'abito da conservare come ricordo, signore di media età erano svenute durante i suoi applauditissimi concerti. A Roma, invece, la pista dell'aeroporto era deserta e dietro alle transenne occhieggiavano solo poche persone; Liberace scostò con un gesto seccato della mano i due fotografi ufficiali e si avviò in taxi verso un grande albergo del centro.

Questa mattina il pianista si è levato per tempo ed ha dedicato la giornata alla visita della Capitale e dei suoi monumenti. Ha pranzato in un ristorante tipico ed ha passeggiato a piedi lungo l'Appia Antica scattando numerose fotografie. Dovunque ha trovato la stessa accoglienza: non indifferenza, ma curiosità scevra da ammirazione.

Forse è per protestare contro lo scarso interesse della popolazione romana che Valentino Liberace ha deciso di abbreviare la sua permanenza in Italia. A sera nell'atrio del suo albergo ha dichiarato che ripartirà tra pochi giorni e che intende riposarsi completamente.

«Non intendo dare alcun concerto — ha concluso salutando i giornalisti — anche se so che ciò dispiacerà a chi desiderava udire il mio "tocco" al pianoforte».

Entusiasmo in Russia per i film neorealisti italiani

Un applauso durato 25 minuti alla Pampanini e a Girotti a Mosca

Tumultuosa caccia ai biglietti del Festival cinematografico - Gli attori accolti da una fanfara in grande uniforme - Il segreto del successo: una libertà di critica dei costumi, sconosciuta al conformismo sovietico

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 20 ottobre.**

La settimana del film italiano si svolge a Mosca con grande successo. L'interesse del pubblico è febbrile. Anche da Leningrado giungono voci di calde accoglienze. All'arrivo alla stazione i rappresentanti del nostro cinema sono stati salutati dalle folle sovietiche con 25 minuti di applausi, e la sera una fanfara militare in grande uniforme li ha accompagnati al teatro «Operà», dove si rappresentava uno spettacolo di balletti. I nomi della Pampanini e di Girotti sono stati scanditi a gran voce, come si usa qui in Russia quando gli artisti sono particolarmente popolari.

Intanto il telefono continua a squillare nella mia stanza all'albergo Nazional. Decine di russi, che mi è capitato di incontrare in occasioni pubbliche, e che fino a questo momento hanno evitato con cura di mantenere collegamenti abituali, si sono fatti improvvisamente coraggiosi e mi domandano biglietti per gli spettacoli italiani. Alcuni, particolarmente audaci, vengono a prenderli fin nella mia stanza, vincendo la riluttanza a passare davanti al militare piantato di giorno e di notte alla porta dell'albergo. Entrano, prendono il biglietto e scappano via dopo un minuto: sembrano uccelli timorosi e digiuni che vengono a beccare sul palmo della mano.

Per dare un'idea della fame di biglietti racconterò un piccolo episodio. Ieri davanti alla cassa del cinema una fitta folla di moscoviti aspettava, come ogni sera, il miracolo di qualche biglietto d'ingresso piovuto dal cielo all'ultimo momento. Quando si fermò davanti alla porta d'ingresso nel cinema, il mio tassì fu circondato da una calca di gente agitata, che mi aveva riconosciuto italiano. Apersi la porta della vettura, allungai fuori un braccio porgendo alla folla un biglietto che mi avanzava. Accadde qualcosa molto vicino a un tumulto. La striscialina di carta fu succhiata dal mulinello di cento mani.

Sono passati ormai sei giorni, il festival volge al termine, domani e dopodomani saranno presentati gli ultimi film e si può tentare un bilancio. Quali sono le impressioni, i sentimenti suscitati dal festival? Occorre dire subito che attraverso i film presentati, i sovietici hanno visto solo il volto dell'Italia povera, oppressa dalle sventure sociali. L'effetto psicologico immediato non è difficile da immaginare: gli spettatori russi si sono certamente fatti l'idea che il nostro Paese, nel suo insieme, somigli all'ultimo dei vicoli di Santa Lucia, e che press'a poco tutti i 48 milioni di italiani vivano nella più nera tragedia, e in definitiva peggio che nell'Unione Sovietica.

Il festival di Mosca si può senz'altro definire il festival degli equivoci. La stampa sovietica, guida dell'opinione comune, non ha perso l'occasione per alimentarli a vantaggio del marxismo. Si è dimenticata di spiegare al pubblico alcune cose importanti. Prima di tutto che i film presentati al festival non rappresentano l'Italia, ma una parte dell'Italia, la parte dolente, la parte che ha urgente bisogno di cure. Si è dimenticata di dire che i film neorealisti, i quali richiamano l'attenzione del Paese sui nostri mali sociali, testimoniano una libertà di espressione che nell'Unione Sovietica è ben lungi dal conoscere. Si è dimenticata di dire la cosa più importante: che il cinema italiano e il cinema sovietico sono esattamente agli antipodi.

Perché? Il cinema italiano infatti descrive con predilezione gli aspetti difficili della nostra vita e della nostra società; il cinema sovietico, al contrario, mantiene il più rigido riserbo sui difetti e sui mali della vita e della società sovietica. Il procedimento è noto: si crede che le magagne non esistano se non se ne parla e se non si denunciano. I film dell'U.R.S.S., nel loro insieme, non fanno che abbellire la realtà, e dipingono la vita sovietica in rosa. Il nostro cinema, insomma, è critico, quello dei russi è apologetico.

Il metodo del neorealismo, che i sovietici mostrano di amare tanto quando si applica all'Italia, è rigorosamente vietato quando si tratta di applicarlo alla vita sovietica. Eppure qui non manca certo la materia per il neorealismo cinematografico. Se De Sica, Rossellini, Germi, Castellani, Zampa, avessero qui la stessa libertà che hanno in Italia, potrebbero girare scene tali da commuovere a pietà molti cuori. Ma se dovessero lavorare in un regime di tipo sovietico, gli uomini migliori del nostro cinema sarebbero costretti a fare quello che fanno i registi di qui: illustrare l'eroismo dei giovani del Comsomol, la probità dei segretari del partito, le virtù mistiche delle fabbriche, i colcos oppressi dall'abbondanza di prodotti agricoli.

Lungi dal poter dipingere i lati negativi della società, devono accontentarsi della parte buona, la quale è in gran parte di là da venire. Lungi dal seguire la scuola del neorealismo, De Sica, Rossellini, Castellani, Germi e gli altri nostri ottimi registi, dovrebbero obbedire ai canoni del «realismo socialista», grazie ai quali si è invitati ad occuparsi del poco di buono che c'è e soprattutto di quello che ci sarà domani, e a perdere di vista la triste e corposa realtà del presente, e che per gli ideologi sovietici non esiste perché idealmente è già eliminata.

Di catapecchie e di speculazioni, di stracci e di miseria, simili a quelli che si vedono nei nostri film neorealisti, qui certamente non mancano. Chi li ha mai visti in un film sovietico? Qui in Russia, tanto per portare un esempio, la coabitazione è soffocante. Nelle stanze sovietiche la gente si dorme addosso come in certe inquadrature di Carosello napoletano. Ma nei film russi si vedono sempre appartamenti lussuosi, e le isbe della campagna, le povere isbe impoverite e ancora avvolte da un'aura di antica miseria, sembrano chalets svizzeri. Abbiamo raccontato una volta la storia di quei sovietici che affittano stanze singole nelle varie parti della città e poi, a furia di scambi e di manovre, riescono a conquistarsi un appartamento tutto per loro. Quanti soggetti ne avrebbe tratto Zavattini! Non è eloquentissimo il silenzio della celluloide sovietica su uno dei problemi più urgenti della vita dell'U.R.S.S.: la scarsità degli alloggi?

Durante i giorni del festival, la critica sovietica ha fatto del suo meglio per cavare dai nostri film chiare allusioni. Ecco un piccolo campionario di giudizi:

Umberto D.: *Storia d'un pensionato che illustra la vita tragica dei vecchi italiani la quale, dopo anni e anni di servizio, è piena di disperazione.*

La strada: *Storia delle sofferenze nella vita vagabonda degli artisti italiani che si guadagnano il pane sulle strade d'Italia.*

E' primavera: *Smaschera la verità sulla giustizia italiana. E via dicendo.*

Si deve forse concludere che la scelta dei film presentati a Mosca non è stata felice? Noi non lo crediamo. I nostri film hanno parlato ai cuori sovietici, hanno mostrato cosa si può esprimere con la celluloide quando esiste un minimo di libertà d'azione. Tra i 90 mila e 150 mila spettatori sovietici che hanno frequentato il festival, le persone sensibili, che non si arrestano alla superficie delle cose, certamente non sono mancate. Possiamo senz'altro dire che i film del neorealismo italiano rappresentano una lezione di libertà e di critica, il cui valore non deve essere sottovalutato. Il neorealismo vuol dire non conformismo; lungi dall'essere raffrenato in Italia, sarebbe augurabile che facesse un po' di scuola nell'Unione Sovietica.

Alfredo Todisco

Un reattore in un'ora e mezzo da Londra a Roma

Roma, 20 ottobre.

Un reattore biposto tipo *Hawker Hunter T 7*, pilotato dall'assistente capo collaudatore della casa costruttrice inglese, Bill Bedford, è giunto questo pomeriggio a Roma per essere presentato nei prossimi giorni alle autorità aeronautiche italiane all'aeroporto di Pratica di Mare. Secondo quanto si apprende da fonte britannica, nel volo dall'Inghilterra a Roma il «T 7» ha stabilito un primato di percorso sulla distanza di 1420 chilometri (aeroporto di Dunsfold-aeroporto di Ciampino) con ore 1,34'48"7/10, alla velocità di circa 925 km. orari. Il record precedente in tale distanza era di ore 1,59'.

Gronchi per le vittime dell'incidente ai mondariso

Roma, 20 ottobre.

Il Presidente della Repubblica ha disposto l'erogazione della somma di un milione di lire a favore dei congiunti delle vittime dell'incidente di Buffalara di Bobbio. Come è noto la sera del 5 corr. un autocarro che trasportava un gruppo di mondariso, giunto sul ponte di Buffalara, uscì di strada precipitando nelle acque del Trebbia. Dodici operai perdettero la vita nella grave sciagura.

Il concorso internazionale Viotti per musicisti

I cantanti polacchi partiti piangendo da Vercelli

(Dal nostro inviato speciale) **Vercelli, 20 ottobre.**

I partecipanti al *Settimo Concorso Internazionale di Musica Gian Battista Viotti*, ramo *canto*, hanno lasciato Vercelli con una certa tristezza, vinti o vincitori che fossero. Particolarmente afflitti apparivano i polacchi, trionfatori della categoria. Essi si sono recati in gruppo a salutare il presidente del concorso, prof. Robboni, con un mazzo di garofani bianchi e rossi frammisti al verde, allusione delicata alla nostra bandiera: quindi, essi hanno cantato in coro una canzone popolare polacca, dal titolo *Addio*, il cui concetto peraltro è un augurio di rivedersi presto. Qualcuno aveva le lagrime agli occhi, e lo stesso prof. Robboni era molto commosso. Forse, per la prima volta, gli rincresceva assai di un cartellino messo da lui sulla porta del proprio ufficio, con la scritta: «Per favore, lasciatemi lavorare», atto di legittima difesa contro i troppi che lo cercano.

Con i cantanti, è partita pure l'apolide Tatiana Kozelkin, lasciando nell'organizzazione un vuoto sensibile: difatti ella si prestava gentilmente a fungere da interprete, data la sua conoscenza di francese, tedesco, polacco, russo, olandese. Perfetta in italiano, non la imbarazzano nemmeno i nostri dialetti, in special modo il piemontese, il napoletano, il friulano. Ella mostrò persino di sapere che, nel Vercellese, «O cicioia!» è espressione di gioia.

Sul merito dei vari cantanti, dicemmo già. Oggi possiamo aggiungere che accanto agli astri, il 1956 ha veduto a Vercelli anche molte piccole, piccole lucciole. Talune voci, cioè, autosuggestionate forse dalla propria ambizione, illuse dagli applausi dei parenti, degli amici e degli adulatori, hanno confuso la gara di Vercelli con uno dei tanti concorsi femminili di bellezza, dove, come si sa, la bellezza non è di rigore. Vogliam dire che queste voci hanno affrontato la prova dell'eccezione con mezzi mediocri, e anche meno. Era giusto che esse avessero la peggio, com'è avvenuto. E fa piacere che i meriti ricevano anche un immediato riconoscimento pratico extrapremio: a Bernardo Ladysz, per esempio, un teatro italiano ha offerto per due recite mezzo milione di lire, subito.

Sembra che una certa mediocrità si sia riscontrata anche nel ramo «pianoforte», la cui prova eliminatoria per ammissione in finale, si è conclusa oggi. Su 133 iscritti (59 stranieri), 53 donne e 80 uomini, il grosso è caduto. La giuria composta dell'Intendente maestro Giuseppe Piccioli, presidente della Commissione maestro André Marescotti, membri i maestri Renzo Silvestri, Alberto Mozzati, Massimiliano Pflugiacher sarebbe stata severissima. Una «giuria *feroce*», ci ha detto qualcuno. Gli abbiamo chiesto la traduzione in spiccioli di un'aggettivo così terribile ed abbiamo saputo ch'egli voleva intendere «*onesta al limite massimo*», e se l'onestà ai tempi d'oggi può raggiungere gli estremi della «*ferocia*» per chi se ne considera vittima. Vercelli ha una foglia di più da aggiungere alla sua bella corona di «capitale della musica».

Al finale di venerdì prossimo i superstiti potranno scegliere tra Scarlatti, Haydn, Mozart, Beethoven, Brams, Chopin, Liszt, Frank, Mendelsshon, Bartok, Busoni, Chabrier, Albeniz, De Falla, Debussy, Grieg, Prokofieff, Strawinskj, Saint-Saëns. Durata della prova 40 minuti.

a. a.

I premi San Genesio ad attori e registi

Milano, 20 ottobre.

Il sottosegretario allo Spettacolo, on. Brusasca, è intervenuto questa sera alla cerimonia del conferimento dei «Premi San Genesio» ai migliori attori, al miglior regista e al miglior scenografo della trascorsa annata teatrale. La giuria ha attribuito il premio per la migliore interpretazione femminile a Rina Morelli, per il personaggio di Sonia in «Zio Vania» di Cecov; per la migliore interpretazione maschile a Tino Carraro, per il personaggio di Mackie Messer ne «L'opera da tre soldi», di Brecht; per la migliore caratterizzazione femminile a Pina Cei e per quella maschile a Mario Carotenuto. Il premio per la migliore regia di un'opera contemporanea è stato assegnato a Luchino Visconti, per la regia de «Il crogiolo» di Miller, e quello per la migliore scenografia a Piero Tosi, per le scene di «Zio Vania».

Uccide a rivoltellate il truffatore che gli vende un camion non suo

La vendetta di un commerciante a Cagliari - La vittima aveva a suo carico già numerose denunce

Cagliari, 20 ottobre.

Alle 13.30 di oggi, nel centro di Cagliari, in un giardino frequentatissimo poiché si apre tra la stazione ferroviaria, quella marittima ed il municipio, un commerciante assai noto in città, il cinquantatreenne Sisinnio Chia, ha ucciso, con tre colpi di rivoltella, il sessantaduenne Vincenzo Curreli. I due erano appena giunti da Roma, dove insieme si erano recati, alcuni giorni fa, per concludere un affare che sta al centro della vicenda.

Il Curreli era da tempo schedato in Questura. Ben undici denunce pendevano a suo carico. Il sistema delle truffe era sempre lo stesso. Vincenzo Curreli stabiliva rapporti di amicizia con la vittima di turno che ad ogni occasione egli invitava al bar o al ristorante. Quando gli pareva d'averne guadagnato se non la stima almeno la simpatia, introduceva con molto garbo il discorso che segue: «Ho l'incarico di esitare una partita di biglietti falsi. Falsi per chi lo sa, s'intende. In realtà nessuno, per quanto esperto, saprebbe riconoscerli». A questo punto esibiva un mazzo di biglietti da diecimila ma autentici. «Vedi? Sono perfetti. Ora debbo venderne per un milione in cambio di 300 mila lire vere. Non vorresti tu approfittarne?». Se l'interlocutore abboccava, veniva deciso il viaggio a Roma dove si sarebbero trovati i soldi falsi.

Nella capitale succedeva questo: il Curreli depositava per tempo al deposito bagagli della stazione Termini una valigia piena di stracci; una seconda valigia, del tutto uguale all'altra, egli portava con sé dopo averla riempita di giornali e di alcuni biglietti da diecimila veri in superficie. Incontrandosi con la vittima, egli riceveva le trecentomila lire pattuite, consegnava la valigetta aprendola e chiudendola velocemente per rassicurare l'altro del suo contenuto; quindi al raggirato suggeriva di depositare la valigetta nel bagagliaio della stazione Termini. Egli stesso eseguiva l'operazione che si concludeva con la consegna all'amico del tagliando ritirato per la prima volta e relativo, dunque, alla valigetta piena di stracci.

Ma da qualche tempo avevano preso a fioccare le denunce. Cosicché il truffatore ritenne utile cambiare sistema. Sisinnio Chia avrebbe dovuto, inaugurandolo, collaudarlo. Eccoci dunque all'antefatto dell'omicidio di stamane. Vincenzo Curreli, parlando un giorno con il Chia, aveva lasciato cadere questa frase: «Avessi quattrocentomila lire concluderei il più bell'affare della mia vita. Un mio amico romano mi ha scritto offrendomi per tale cifra un camion quasi nuovo. Peccato proprio che debba rinunciarvi». Il commerciante abboccò: «Lo acquisto io», disse. E subito vennero presi gli accordi per il viaggio insieme a Roma.

Giovedì scorso i due partirono. L'indomani avvenne l'incontro con il «padrone» del camion. Era un uomo assai ben vestito; si teneva appoggiato a un magnifico autocarro. Dopo mezz'ora l'affare era concluso. Intanto Vincenzo Curreli aveva avuto il tempo di allontanarsi, con un pretesto. E si allontanò anche il «padrone», s'intende, dopo aver ricevuto le quattrocentomila lire. Con non poca meraviglia il Chia doveva scoprire, di lì a qualche minuto, che il camion era di un altro.

Andò alla Stazione Termini, vide il Curreli, gli raccontò l'accaduto e venne da questi invitato a tranquillizzarsi. «Quel mascalzone me la paga: se non rimedia subito al malfatto», disse il truffatore simulando sdegno e rammarico. Però il Chia aveva ormai capito.

Ieri i due si imbarcarono insieme a Civitavecchia. Stamane, all'arrivo a Cagliari, il commerciante ha insistito per avere indietro i suoi soldi. Al rifiuto dell'altro, il Chia ha fatto quattro passi indietro ed ha premuto il grilletto di una rivoltella. Poi si è costituito alla polizia.

Interrogazione al Governo sul caso di Marcello Orano

Roma, 20 ottobre.

L'on. Selvaggi ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno e al ministro degli Esteri «per conoscere se non intendano di dovere e poter disporre, intervenendo presso l'Amministrazione fiduciaria per la Somalia e presso il governo somalo, a che venga esaudito il desiderio espresso dal dottor Marcello Orano di essere trasferito nel lebbrosario di Chisimaio. Si verrebbe così incontro non solo alla richiesta di quest'uomo, il quale, tanto provato dal tremendo male che lo ha colpito, merita umana comprensione, quanto ad un'aspettativa di larga parte della pubblica opinione, giustamente rimasta commossa di fronte al caso dell'Orano, che la società commisera ma duramente allontana da sé».

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

Dal 22 al 28 ottobre

(Ritagliate e conservate)

ARGENTO. Diventa lucido e brillante se strofinato con bicarbonato di sodio e poi sciacquato con acqua e sapone.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

UNGHIE. Le unghie unte con vaselina diverranno meno fragili.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia gr. 80 di « Pasta del Capitano ». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

STARNUTO. Per evitare lo starnuto premere con due dita le narici, chiudendo il naso.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sviluppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici e Incet-Pirelli e. Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. [illegible]
ACQUISTO betoniera litri 250 ottime condizioni, usata, dettagliare tipo, prezzo, condizioni. Scrivere: Impresa Comune, Trivero, Vercelli. 14083
ACQUISTO sega nastro due tre volani, sega circolare e levigatrice. Dettagliare cassetta 8086, SPI, Torino. M1508
AFFILATRICI con mole diamantate. Bulinatrici per filetti. Torni Bassi & Masseri. Torni De Bernardi. Rettifiche [illegible] Rettifiche Universali. Ultimi modelli. Visitateci. Mosmet, via Fiasa 183.
ARCIOCCASIONE trapani torni fresa segatrici limatrici seganastro smerigliatrice morse parrachi. Tabacchi, Re Umberto 53. M1154
ARGENTINA Cile Fari Venezuela raccoglievi mese prossimo ex-funzionario bancario accetta incarichi fiduciari reciproche referenze. Casella 69, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13915
ASSALE [illegible] 80 quintali vendo 14.500. Telefonare 296-427.
ASSORTIMENTO scrivanie, librerie, ogni misura, sedie curvate. Prezzi imbattibili. Sacchetto, Belfiore 8. 645
AUTOMATICHE Pelermann, Index, torni, trapani, limatrici, brocciatrici, fresatrici, seghe. Prezzi occasionali. Utensilmach, corso Como 6, Milano.
BANCO e scaffale uso calzature compro se occasione. Telefonare 387-724.
CANCELLI ferro, misure, disegni vari, cancellate, liquidiamo causa sgombro magazzino. Buscaldi, Villarbasse 46.
CERAMICA due forni funzionanti, ottimo stato cm. 80x60x60 e 50x40x50 con quadro vendonsi prezzo conveniente. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino.
COMPRO contanti da officina tornio parallelo. Descrivere macchina prezzo. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. F1504
DISPONGO zona periferica Firenze di vasti locali, uffici muniti di telefono e macchine da scrivere, mezzi di trasporto, personale fidatissimo, offrendo garanzie accetto deposito merci di primaria industria. Inutile scrivere se non primaria importante casa italiana o estera. Scrivere cassetta 55 M, Sicap, Firenze.
DISPONIAMO ampi locali aperti e chiusi, uso magazzino, accetteremmo merci varie, colliamo e veicoli in deposito. Telefonare 25-000. 676
IMPASTATRICI a braccia tuffanti da kg. 40 costruisce la ditta Garetto, via Lanusei 19, tel. 390-319. L1693
IMPRESA costruzioni: eseguisce lavori conto terzi, sopraelevazioni costruzioni industriali, massima serietà. Geometri: Rubatto e Crova; ufficio: via S. Tommaso 24. Telef. 578-728, Torino. T3617
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione, Parma 1, telef. 20-700.
MATTONI, travature tetti, listelli, vendo, corso Nizza 99. Telefonare 20-503.
OCCASIONE vendesi serie macchine falegnameria Guillet. Facilitazioni pagamento. Bibiana 45. L1589
RETTIFICATRICE Becco universale esterni 1500, kg. 3800, come nuova vendesi. Telefonare 284-555. F1465
SPECIALIZZATO laboratorio camicie, pantaloni, confeziona accuratamente lire 600 il capo. Telefonare 538-851.
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 889-511.
TRASFORMATORI consegna pronta costruzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta, telefono 21-960. 371
VENDESI compressore Linde originale per impianto freddo 100.000 frigorie ora in ottime condizioni con evaporatore ad espansione diretta. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino. F1759

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBELLIMENTO prezzi modestissimi, confezioni, guarnizioni, riparazioni, trasformazioni. Pellicceria « Gilma », via Ricasoli 8, telefono 86-842. T3100
ALPHA. Termomobile e sopriradiatori salvapareti! Via Cumiana 53, tel. 21-450.
AMBIENTAZIONI decorazioni, tappezzerie lavabili, stucchi, negozi alloggi pagamento sei mesi. Stilplastica, tel. 528-348
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, ingressi, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofàletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 E; Principe Amedeo 30-C. 4728
OCCHIALI prodigiosi « Fanciotti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Inconfondibili. S. Massimo 42. M9639

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A miglior offerente cedo officina con fresatrice nuovissima, Scrivere cassetta 4165 SPI, Torino. L4600
A 980.000 bellissima pasticceria, posizione avvenire, chiesa parrocchiale. Telefonare 52-722. 9997
ABBIAMO bar centrale 3.500.000, 2 milioni 500.000, bar [illegible] occasione 1.500.000, bottiglieria vini, superalcoolici 1.300.000. S. Secondo 22, Toppino.
ABBIAMO bottiglieria gerenza equoriazione 1.200.000, commestibili annesso bottiglieria 1.600.000, drogheria 1.600.000. S. Secondo 22, Toppino. 14622
ACQUISTO azienda di facile gestione reddito garantito cifra iniziale 6 milioni. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino.
ACQUISTO macelleria in Torino ottimo incasso eventualmente anche in gerenza. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino.
AFFARONE cedo drogheria alimentario, alloggio. Riva, via dei Mille 14.
AFFARONE privato cede negozio casalinghi elettrodomestici vendita angolare quattro vetrine 20.000 giornaliere. Telefonare 585-654. F1325
AFFIDASI gerenza, [illegible] alloggio Riva, via dei Mille 14. 13275
ATTENZIONE! Commestibili, drogheria (alimentario, frutta, verdura, salumi) [illegible] lavoro, abitazione, [illegible] 1.350.000. Licenza [illegible]. Dalma, [illegible] 24. T1974
AUTORIMESSA avviata 40 macchine locazione eventuale cedesi [illegible]. Telefonare 087-018. G8721
AUTORIMESSA 110 macchine completa, attrezzatissima, clientela signorile, cede 7.500.000. Gabetti, XX Settembre 17.
AUTORIMESSA 250 macchine, completa ogni impianto, [illegible] 11.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. T0259
AVVIATA fabbrica profumi dintorni Torino cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino.
AVVIATA torrefazione caffè [illegible] [illegible] Telefonare 41-450. L4746
AVVIATISSIMO magazzino ingrosso carta cancelleria centrale vasta clientela causa espatrio rendesi. Cabutti, via Donatello 2.
AVVIATO negozio frutta verdura, cedesi per ritiro commercio 1.500.000. Via Genova 34. 11690
AZIONISTI cediamo avviata azienda meccanica specializzata zona Stadio Comunale. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino. F1835
CALZATURE su misura centrale cedesi eventualmente con alloggio. Tel. 42-677
CARTOLIBRERIA avviatissima 7 licenze zona continuo sviluppo oltre 300.000 mensili cedesi dilazionando oppure gerenza. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino.

CAUSA [illegible] cedo [illegible] centralissimo alloggio incasso 45.000. Telefonare 62-187. 13881
CAUSA ritiro affari cedo avviatissima industria metalmeccanica lavoro assicurato. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino.
CAUSA salute cedo ristorante Soldissero con alloggio. Superga. Tel. 890-047.
CAUSA trasferimento vendo negozio articolare, posizione centrale su corso, annesso alloggio, complessivamente mq. 130. Scrivere cassetta 2152, SPI, Torino.
CAUSA urgenti motivi salute cedo centrale veramente ottima rivendita pane, ecc. Tel. 526-212. G5686
CEDESI avviatissima industria confezioni in serie uomo, donna. Marchio [illegible] mato. Vasta clientela intera penisola et estero. Perfetta organizzazione commerciale. Modernissimi impianti ed attrezzature tecniche. Possibilità produzione 10-15 mila capi annui. Scrivere cassetta 8050, SPI, Torino. M0481
CEDESI in Moncalieri avviata trattoria, esportazione, posto [illegible]. Telef. 670-445.
CEDESI licenza calze camerini con e senza magazzino. Telefonare 880-747 oppure 358-842. F1783
CEDESI pensione centralissima 10 letti sempre occupata. XX Settembre 17, Principiano. 14[illegible]
CEDESI tintoria con macchina lavaggio a secco centralissima avviatissima. Telefonare 43-014. M1[illegible]
CEDO attrezzata officina riparazione moto con alloggio o [illegible]. Tel. 88-008.
CEDO avviatissimo negozio macchine cucire maglieria. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. L4596
CEDO avviata [illegible] con retro abitabile, affitto mite. Telefonare [illegible].
CERCA società 5 milioni anche titoli superagranziti alle [illegible], volendo occupazione [illegible]. Scrivere libretto ferroviario 164-028, fermo posta, Torino.

LATTERIE, gelaterie, pastiglieri [illegible] ciali, qualunque lineaggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 800
MAGLIERIA affittasi o cedesi piccolo laboratorio. Scrivere: « Pubblimax », casella 133 A. Cuneo. [illegible]
MEDICO dentista assumerebbe direzione oppure collaborerebbe studio avviato. Scrivere cassetta 9281, SPI, Torino.
MERCERIE avviatissimo cedesi [illegible] mente causa partenza, occasione, 850.000. Frana, del Carmine 28. 5358
OCCASIONE caffè trattoria con pensione [illegible] centrale cedesi, cause familiari. Telefonare 653-517. F1924
PARRUCCHIERE uomo moderno avviatissimo 650.000, affitto 10.000 mensili. Facilitazioni pagamento. Tel. 40-546.
POLLICOLTORE 40enne, esperitissimo, associerebbesi con persona disponente locale. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino.
PRESTITI ipotecari concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi. Telefonare 53-948. 9596
PRIVATO cede [illegible] malattia attrezzato moderno alimentario centralissimo alloggio. Ornello, S. Secondo 28, Torino.
PRIVATO vende, cede pastificio. [illegible] tare ore pasti 398-183. F1948
QUARANTENNE indipendente praticissima commercio cerca collaborazione cauzionando. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. F1841
RIVENDITA pane arredatissima cediamo 2.450.000 volendo trasferimento altro borgo Vittoria 280 kg. Galliari 10 bis. Telefonare 62-187. 13881
RIVENDITA pane kg. 200, retro abitabile. Telefonare 74-808 ore 12-15.
RIVENDITA pane 160 kg. cedesi 4 milioni; altra kg. 110 centrale 3.200.000. Frana, del Carmine 28. 5358
ROBATI cieli trasporto trasferendosi cessa ogni attività, rimette azienda. Via Silvio Pellico 14. L1481

AFFARONI. [illegible] vendesi camera tinello cucinetta termo bagni ascensore 2.150.000, [illegible] Milano 2 milioni 200.000, capolinea 10 2.100.000, Bari 1.550.000, Parella [illegible] cucina reddito [illegible] annue 1.400.000, due camere tinello servizi bellissimi [illegible]. Chiesa Salute 2.300.000, Unica 2.100.000 Graziano, Galliari 2, tel. 687-370.
ALLOGGETTI [illegible] 300.000 vano, vendiamo corso Verona 25. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato, ore 17-19. T3376
ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti fine anno, prenotateli. Cerutti, A. Doria 18. [illegible]
ALLOGGETTI signorilissimi panoramici, 1-2 camere pronti subito, vendiamo bene condizioni. Rivolgersi: c. Belgio 136.
ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 1, 2, 3 camere, tinello, cucinino, vendonsi. Cantiere, Chiomonte angolo via [illegible]. Mutuo, facilitazioni.
ALLOGGI [illegible] rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2, 3 camere, cucina, vendonsi. Cantiere Adriano 20. Mutuo, facilitazioni. 14025
ALLOGGI altamente signorili, ogni comfort, doppi, tripli servizi, garage, vendonsi casa in costruzione corso Montevecchio ang. via Colli. Prenotazioni cantiere ore 15-18. F2669
ALLOGGI in palazzina camere 2-4-5 annesso autorimessa giardino. Anticipo 60 %, rimanenza rateale. Tabacchi 36 (Valdocco). T1383
ALLOGGI signorili palazzo S. Marco, Torino Esposizioni, vendonsi. Visite 10-12, 16-18. Petrarca 30. 13061
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 3 bis.
APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 6839

CAV. Conti, [illegible] 15, vende terreni industriale mq. 11.000, Pianezza. 11 milioni. [illegible]
CAV. Conti, [illegible] 15, vende alloggi occupati [illegible] camere, località diverse.
CENTRALE [illegible] signorile mq. [illegible] camere doppi servizi vendo esclusi mediatori 11.000.000. Scrivendo fornire referenze. Cassetta [illegible], SPI, Torino.
COMPRASI casa in campagna 30-40 km. da Torino 3-4 vani. Scrivere cassetta 6018 SPI, Torino. B0338
COMPREREI casa in Torino anche parzialmente bloccata, non nuova da 25 a 40 milioni. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino. T0580
CONVENIENTISSIMI finitissimi alloggi vendo 1-2 camere tinello bagno termo ascensore, 25%, [illegible], rimanenza 40 mesi. Pianezza 92. F3022
CORSO Palestro 9, vendonsi alloggi liberi, sbloccati, bloccati: 3-5-7-9 camere servizi, casa signorile, ascensore, termo particolare, primo, secondo e quarto piano. Facilitazioni di pagamento. Visite: martedì giovedì sabato ore 16-18. Telefono [illegible]. T2619
COSTITUENDO gruppo immobiliare compro casa bloccata in Torino da 10 milioni ad oltre. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino.
COSTRUTTORE direttamente vende case nuova costruzione, ogni comfort moderno, misurate, curatissime, 47 oppure 35 camere più servizi, reddito immediato. Cantiere via Coppino 83 ang. Nigra (borgo Vittoria). B0215
COSTRUTTORI acquisto stabile reddito nuova costruzione 30-40 milioni contanti. Scrivere cassetta 1269, SPI, Torino.
CROCETTA vendonsi 3 camere terreno libere 1.850.000. Telef. 45-631.
CROCETTA vendonsi 5 camere tre libere, occasionissima, 2.850.000. Frana del Carmine 28. 5358
CROCETTA vendo liberi 1-2-3 camere tinello, signorili, termo, bagno, ascensore, garage, via Tripoli 10 (cantiere).
FIRENZE 51. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo [illegible] trentennale, [illegible] cinque anni, 46%, 12-18 mesi. Visite 17-19. Affarone!
GABETTI, XX Settembre 17, vende casa moderna 34 camere, 14 cucinini, 14 ripostigli, servizi, reddito 8.50%, 30 milioni. Altra zona Francia, 80 camere, signorilissima, ogni servizio, ascensore, alto reddito, 30.000.000. T0259
GRUGLIASCO casetta nuova 4 camere servizi laboratorio mq. 110 seminterrato terreno vendesi affittasi. Telef. 791-310
GUASTALLA 10 per definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi, grandiosi, adattabili qualsiasi [illegible]. Pagamenti rateali. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19.
IMMOBILE appartamenti liberi o sbloccati valore 50-60 milioni acquisterei cambiando parzialmente con villa signorilissima superlinare Valsalice, differenza contanti. Scrivere dettagliando cassetta 1288, SPI, Torino. 2072
IMPRESA Rosso e Bianco vendesi ultimi alloggi nuovi pronti subito. Corso Racconigi 171 e 121. Telefonare 389-285. Facilitazioni pagamento. L4451
IMPRESA vende finitissimi economici alloggi e negozi via Chiesa Salute 104, Stresa 33, S. Marino 77, facilitando pagamento. Visite cantiere o telefonando ore serali 390-101, 296-250. L0623
ITALCASE S. Teresa 3, Torino. Per [illegible] vendonsi ultimi due negozi liberi ed occupati in corso Belgio. Eccezionali condizioni di pagamenti rateali. T0580
MINIMO anticipo con lunghe rateazioni vendonsi alloggi liberi et occupati, termo, casa solidissima, termosifone centrale, camere spaziose. C.so Vigevano 50 ore 17-19
MONTEROSA 12. Alloggi 3-4 camere libere et occupate con termo, vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, lunghe [illegible], minimo anticipo, zona commerciale. Visite martedì giovedì sabato ore 16-17. T0580
MUNI negozio affittato avviatissimo bar, vendo [illegible] reddito 9 %. Telefonare 50-785 F1712
NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 262-965.
NEGOZI liberi centrali vendo convenientemente eventualmente con alloggio. Telefonare 41-918. L8883
NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio. Impresa Santanera.
MICHELINO. Vendesi 2 villette, tre camere, cantina, servizi. Nuova costruzione. Abitabili subito. [illegible] 3.900.000. Cerutti, tel. 590-655. B0224
OCCASIONE. Vendesi alloggio Crimea, piano rialzato, 5 camere doppi servizi, libero. Telefonare 526-276. [illegible]
OCCASIONE vendo alloggio libero 3 camere, servizi, [illegible] più mutuo. Telefonare 50-785. F1711
PALAZZO nuovi portici, impresa ing. Derossi, corso Unione Sovietica [illegible] due isolati oltre via Sacchi, [illegible] accurata, impianti modernissimi, isolamenti [illegible] termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-326. 1395
PIOPPETO o terreni adatti comprasi qualunque superficie. Scrivere cassetta 8069, SPI, Torino. M1358
PRIVATO vende [illegible] giardino. Telefonare 23-258. [illegible]
PRIVATO vende S. Rita alloggio signorile libero due camere accessori. Telefono [illegible], mattino. F1837
RAPALLO occasionissima vendo appartamenti tutti conforts tre locali più servizi 2.600.000, pagamento consegna 1.500.000 rimanenza 36 rate. Testa, Mattarelli 23, Rapallo. 13598
RATEIZZANDO 36 mensilità vendo ultimi 3 alloggi, 2 camere 1.150.000, 4 camere [illegible], 5 camere 2.350.000. Gioberti 73. Ore 15-17. Telef. [illegible].
RIVALTA 57 vendiamo alloggi lunga rateazione, 3 camere servizi. Visite cantiere. Telefonare 528-261. 13274
RIVOLI centro [illegible] negozio con alloggio libero vendonsi o affittansi. Telefonare 06-708, ore 12-15 o 19-22.
RIVOLI vendo casa 15 camere 1500 metri terreno adatta istituti case di cura, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. B0122
ROSOLINO Pilo 7, ultimi alloggi 1-2-3 camere termo bagno ascensore liberi sbloccati vendonsi. Martedì, giovedì, ore 15-16. 14080
SPOTORNO, vendonsi villette moderne tra incantevoli pinete, frutteti. Scrivere: Villaggio Panoramico, Groppino, Spotorno. 13707
TENUTA mezza collina e montagna 960 ettari. Vasta possibilità vendesi, intermediari, cento milioni trattabili. Cassetta 54 M, Sicap, Firenze. 13976
TERRENI imbocco autostrada adatto grandi industrie vendesi prezzi convenienti. Telefonare 55-863. F1121
TERRENO cercasi per piccola industria mq. 1000 Madonna Campagna. Telefonare 296-818. L4794
TERRENO grande lotto paraggi corso Mediterraneo, Cristoforo Colombo, progetto approvato, vendesi. Tel. 60-734.
TERRENO precollinare vendesi per palazzine, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Corso Moncalieri 277, strada degli Alberoni. Rivolgersi sul terreno. T1869
TERRENO vicinissimo Fiat Mirafiori uso industria laboratori servizi vendo. Telefonare 586-414. L4874
UVARCASE offre alloggi signorili 3 camere servizi, rateazioni fino 10 anni, zona Racconigi. Telefonare 528-251, via Manzoni 16. 13574
VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari, metà del prezzo in contanti, con mutuo al 30%, rateato da 1 a 5 anni il residuo 40%, esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267. 681
VAGLIO vende negozi commercialissimi via Napione 20, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10, tel. 41-479, 524-267. 681
VAGLIO vende alloggi [illegible] via Bava 36, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267. 681
VAGLIO vende alloggi signorili moderni [illegible] posizioni, massime facilitazioni corso Peschiera 309, via Bava 36, via Sempione angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10 telef. 41-479, 524-267. 681
VALENTINO. Zona tranquilla vendonsi alloggi signorili, ogni dimensione, massime comodità, agevolazioni, via Giuria n. 6, telefono 61-013. 13875
VENDESI « Regina Margherita su corso Francia villa a due piani 7 vani, cucina, servizi, garage e giardino. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. L1273
VENDESI alloggio 6 camere servizi, via Cibrario. Informazioni, telef. 520-331.
VENDESI casa 2 piani 6 vani tettoia cortile fraz. Tagliaferro (Moncalieri). Telefonare 965-209. L4464

CENTRALISSIMO negozio elettricità, elettrodomestici cedesi 1.900.000, eventualmente vuoto. Telefonare 52-460.
CERCASI gerente per negozio alimentari e salumeria in Montanaro. Presentarsi corso Unione Sovietica 15, Torino.
CERCASI licenza uso articoli elettrici trasferibile. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. B0001
CERCO gerenza rivendita pane latteria funzionante in Torino. Telef. 890-142.
CERCO socio per rilievo e gestione cinematografo. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino. F1954
CERCO 200 mila buon interesse cauzione negozio. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. T1700
CINEMA centrale o periferico in Torino rileverei o gestirei, assicurasi trattazione affare per contanti. Telefonare ore pasti 353-951. F1850
CINEMA vicino Torino, rimesso a nuovo cedesi [illegible] subito. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. F1800
ESERCENTI: Masseglia, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi periferici ogni qualità ogni prezzo, massima serietà.
FINANZIATORE con disponibilità o garanzie di 40-50 milioni cercasi da ventennale azienda costruzioni in serie. Per maggior potenziamento aziendale. Trattasi di casa introdotta con clientela nazionale ed estera. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. M0495
GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria 150 litri, forte vendita altri generi, alloggio, affitto mite, 3.000.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio fiori meraviglioso, posizione formidabile, avviatissimo, alloggio. T0259
GABINETTO dentistico funzionante, vicinissimo Torino cedesi. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino. M1294
GENOVA periferia cedesi panificio. Scrivere cassetta 37 B, SPI, Genova.
IMPORTANTE azienda cerca amministratore apportante quota sociale 2.500.000. Telefonare 286-317. L1729
LANIFICIO cerca giovanile [illegible] per apporto merci e [illegible] potenziamento industriale [illegible] da industria confezioni in serie uomo donna, affermata in campo nazionale ed estero, con vasta organizzazione commerciale. Affare potrebbe concludersi con cessione parte quote sociali o con altre proposte da esaminare. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino. [illegible]
LATTERIA [illegible] litri cedesi affarone 3 milioni; altra 260 litri 4.500.000. Frana, del Carmine 28. 5358
PANETTERIA città, forno carbone, lavorazione tre quintali negozio, cedesi ritiro commercio, 10.500.000. Agevolazioni. Frana, del Carmine 28. 5358

RIVENDITA pane kg. 230 giornalieri, rede 5.300.000. Gabetti, Settembre 17.
SVILUPPO brevetti attrezzature cerco capitale 15-30 milioni compartecipazione azienda contabilità. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino. B8857
TABACCHERIE centrali, periferiche, ogni prezzo, cede specializzata agenzia Frana, del Carmine 28. 5358
URGENTE cedo negozio radio elettricista, richiesta 650.000. Tel. 398-470. G8718
VENDESI bar vini esportazione arredamento moderno. Telef. 787-786.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere, prezzo [illegible] camera. Visite: 16-18, Mazzini 4. [illegible]
A richiesta preventivi decorazione verniciatura stabilimenti, case, appartamenti, negozi. Telef. 524-604. Impresa Davit.
ABBIAMO [illegible] 2-3 camere con [illegible] ogni comfort. Boselli [illegible]
ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Visite: 16.30-18. Telefono 390-474. 6582
ABBIAMO (Crimea) alloggi bloccati, liberi, 3-4-5 camere servizi, via Castaggio 7. Telefonare 683-765. T3377
ABBIAMO Porta Palazzo 2-3 camere servizi, ascensore, termosifone. Mutuo. Telefonare 683-765. T[illegible]
ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 45-216. [illegible]
ABITABILI subito Crocetta 1-2-3-5 camere, tinello, cucinino, servizi. Signorilmente abitata. Prezzi modici. Tel. 528-921
ABITABILI subito due camere e cucina cucinino, paraggi piazza Rivoli via Lera 9. Massime rateazioni, nuova costruzione, vendonsi. T2050
ABITABILI subito vendiamo S. Rita alloggetti 1-2 camere tinello cucinino dalle 15-18. Moncalieri 32. F2014
ABITABILI [illegible] vendonsi alloggi 2-3-4 vani corso Francia 355. Rateazioni Com. F.A.I., tel. 528-821. T2554
ACQUISTO stabilimento direttamente da proprietari. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino. [illegible]
AFFARONE. In zona S. Paolo vendiamo alloggio libero al 2° piano con diritto di rialzamento composto di 5 grandi camere e servizi con quattro balconi esterni. Telefonare 778-479. M1514
AFFARONE presso piazza Rivoli vendo alloggio libero 6 camere 4.800.000. Telef. 50-445. L4772
ALLOGGETTI [illegible] camera 1-2 soggiorno cucinino 800.000 anticipo, rimanenza rateazioni pari affitto, Lanzo 78.

ALLOGGI 5-7 camere, doppi servizi, zona signorile, [illegible] Telefonare 653-978.
APRILIA centro da Roma trentanove chilometri industriali vendono parte loro terreno consistente mq. 8000 fronte stradale acqua abbondante luce forza trasporti incluso benefici Cassa Mezzogiorno lire 800 mq. Scrivere cassetta 9274, SPI, Torino. G8656
ATTENZIONE, direttamente vendo 12 alloggetti camera tinello cucinino termo bagno finitissimi, ottimo impiego capitale 26.400.000. Graziano, Galliari 2, telefono 687-370. [illegible]
AUTORIMESSA 130 macchine, ogni impianto, affittata reddito 12% vendo 29 milioni. Gabetti, XX Settembre 17.
BELLISSIMI signorili alloggetti 1-2 camere ingresso bagno termo centrale, [illegible], scale marmo, pronti fine mese, prezzi moderati, pagamento rateale facilitato, vendo. Visite (pomeriggio): corso Potenza 123. Telefonare 650-070.
BORGARETTO vendo rateizzando lottini terreno. Telefonare 581-553. F1086
BORGARO 78. [illegible] alloggi liberi et occupati, termo, casa solidissima, vendonsi [illegible] frazionamento, lunghe rateazioni. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, ore 16-17. T0580
BORGOSESIA 91-93. Definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, termo, paramano, esenti. Affarone. Speciali condizioni di pagamento. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. T0580
CAMERA, cucina, divisibili, adatto magazzino; liberi subito; vendesi zona piazza Crispi 1.300.000. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. 12965
CAMERA libera subito, altre due occupate; possibilità [illegible] formare alloggetto; vendesi versando 800.000 contanti; 1.000.000 a rate da lire 30.000 mensili, senza interesse. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. 12965
CASA, casetta bloccata, semibloccata Torino acquisto da privato. Telef. 592-703
CASA collinare vicinanze Chivasso vendesi, posizione, acqua, termo, bagno. Telefonare 578-377, ore 20. L1383
CASCINA o [illegible] in pianura da 10 a 100 ettari circa cercasi. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. M1360
CASCINA pianura giornate 37 irrigue, fabbricato rurale km. 30 Torino vendesi. Telef. 51-113. B0184
CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 21.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi sblocco. Visite 17-18, Vanchiglia 19. 9068
CAV. Conti, Bertola 15, vende villa signorile 10 camere, giardino, garages, 23.000.000. B0124

(Continua a pag. 10)

La CISL per l'unità sindacale con l'esclusione dei comunisti

Approvata una mozione - "I sindacati devono mantenersi estranei al processo di unificazione socialista,, - Chiesto "l'inserimento della classe lavoratrice nei vari ordini di direzione della vita economica e sociale del Paese,,

Roma, 20 ottobre.

Il Consiglio generale della CISL, recentemente adunatosi a Ladispoli per una sessione di lavori che avevano per particolare oggetto i problemi dell'unità sindacale, ha approvato una mozione di cui oggi è stato fatto conoscere il testo integrale. Si tratta di un documento di notevole interesse per le affermazioni di principio che vi sono contenute, nonché per le valutazioni che vi si dànno a riguardo delle questioni politiche contingenti.

In particolare, si comincia ad affermare che i sindacati come tali debbono mantenersi estranei al processo dell'unificazione socialista in corso, pur considerandosi altamente positivo ogni movimento che possa condurre, come è nel caso dell'auspicata unificazione, ad un allargamento delle basi democratiche nel Paese. Appunto in relazione a ciò e con specifico riferimento ai problemi dell'unità sindacale, il Consiglio della CISL si dichiara favorevole ad essa, a condizione che «si realizzi tra forze sinceramente democratiche», escludendo nettamente che «possa allargarsi al settore sindacale comunista, ed in particolare al suo apparato il cui credo ideologico impedisce ogni sincera accettazione della società democratica».

Posta così una preclusione all'unificazione con il sindacalismo comunista, il documento della CISL assume una posizione praticamente riformistica nei confronti delle attuali strutture economiche del Paese, esplicitamente dichiarandole «perfettibili attraverso continue operazioni di adeguamento e di trasformazione», vale a dire secondo un metodo di riforme graduali delle istituzioni. Questo processo dovrà portare ad ottenere «che la classe lavoratrice possa accrescere gradualmente la sua responsabilità e il suo peso sociale — oltre che indirettamente mediante quegli orientamenti di politica economica di cui si è detto — anche direttamente mediante la presenza continua del movimento sindacale nei vari ordini di direzione della vita economica e sociale del Paese, attraverso la sua partecipazione a tutti i livelli alle decisioni che toccano gli interessi della produzione e quindi dei lavoratori».

Nella parte finale del documento, oltre ad una affermazione di libertà da intendere nel senso delle libertà generali di pensiero, espressione, religione, associazione, si ribadisce il concetto dell'autonomia del sindacato, il quale «nasce da un principio autonomo e intrinseco, e non può che essere soffocato dalle ingerenze esterne a fini estranei»: perciò si nega che il sindacato possa avere bisogno, nonché di tutele, neppure di riconoscimento da parte dei partiti come da parte dello Stato.

I concetti così esposti non sono, a stretto rigore, una novità, in quanto li si conosceva come facenti parte del patrimonio ideologico della C.I.S.L.; ha un senso e un interesse particolari, tuttavia, il fatto che il documento sia stato reso noto proprio ora, all'indomani della conclusione del Congresso di Trento e durante il corso della vicenda relativa al processo di unificazione socialista.

A riguardo di questa, nel suo articolo che l'*Avanti!* pubblicherà domattina, Nenni ribadisce una volta di più che l'unificazione si pone sempre più in termini di autentica alternativa alla D.C., come sarebbe stato dimostrato, secondo il segretario del P.S.I., dallo stesso Congresso di Trento. Egli scrive difatti: «La verità è che il Congresso di Trento ha lavorato più efficacemente di quanto si potesse prevedere a porre la unificazione socialista in termini di alternativa, a porre i rapporti con la D.C., nell'ambito della legislatura in corso, in termini di concorrenza competitiva, ciò che implica una forza che nessuno ha tra gli attuali collaboratori della D.C.

«Nei confronti della D.C. quale esce dal Congresso di Trento — conclude Nenni — i socialisti di ogni tendenza e gradazione hanno una sola cosa da fare: unirsi per portare al più presto possibile di fronte al Paese, in termini di alternativa, l'esigenza di un ricambio nella direzione politica del Paese, l'esigenza di una politica nuova e di una nuova maggioranza».

Giudizi negativi sui risultati del Congresso di Trento ha espresso questa sera anche il comitato centrale del partito radicale, riunitosi oggi a Roma. Esso, difatti, ha approvato una mozione in cui si auspica lo sviluppo di «un processo di chiarificazione delle posizioni democratiche e socialiste che consenta la formazione di uno schieramento capace di offrire una valida alternativa per la direzione politica del Paese». Al dibattito hanno partecipato oggi, nell'ordine, Scalfari, Zini-Lamberti, Ernesto Rossi, Piccardi, Paolo Serini, Mario Pannunzio, l'on. Villabruna e Leo Valiani.

v. g.

Dichiarazioni di Pertini sulla «giunta comune»

Roma, 20 ottobre.

L'on. Pertini, vice segretario del P.S.I, ha fatto stamani a Montecitorio alcune precisazioni sulla designazione dei rappresentanti socialisti in seno alla commissione paritetica istituita d'accordo con i socialdemocratici per lo studio del processo dell'unificazione socialista. Egli ha detto: «I cinque rappresentanti socialisti sono stati designati direttamente dall'on. Nenni, il quale ha seguito questo criterio: ha scelto il segretario e il vice segretario del partito, ha poi invitato l'on. Mazzali in rappresentanza delle Federazioni del Nord, l'on. De Martino in rappresentanza delle Federazioni del Sud e l'on. Vecchietti nella sua qualità di direttore dell'*Avanti!* Queste designazioni — ha proseguito l'on. Pertini — furono avanzate dall'on. Nenni nei giorni fa e la direzione le ha approvate all'unanimità».

I socialisti autonomi fusi a Rovigo con il P.S.D.I.

Rovigo, 20 ottobre.

La federazione socialista autonoma Matteotti — costituitasi al momento della scissione del partito socialista avvenuta nel 1951 — si è fusa oggi con la locale Federazione del P.S.D.I. Alla cerimonia sono intervenuti il sottosegretario on. Preti, l'on. Cucchi e dirigenti del partito socialdemocratico e socialisti autonomi. L'on. Cucchi, dopo essersi preoccupato di chiarire alcuni aspetti essenziali della azione politica svolta dal movimento del quale faceva parte, ha detto che il partito di Nenni non ha più possibilità di esistere sulle posizioni del passato.

Il ministro Campilli rientrato dagli Stati Uniti

Roma, 20 ottobre.

Il ministro Campilli è giunto alle 17 a Ciampino, reduce da Washington dove, insieme con il Presidente della Cassa del Mezzogiorno, prof. Pescatore, e con il direttore generale, ing. Orcel, ha firmato il prestito di 75 milioni di dollari che la Banca mondiale ha concesso alla Cassa per lo sviluppo dell'economia meridionale.

Il Ministro ha dichiarato che l'attuale prestito è il più importante che la Banca abbia finora concesso ad un Paese europeo, e il fatto che esso interessa diversi settori come l'agricoltura, l'industria e le fonti di energia ne fa uno degli esempi più significativi della collaborazione finanziaria internazionale per lo sviluppo delle zone meno progredite.

La fiducia dimostrata nei confronti dell'Italia, la quale non chiede più aiuti, ma prestiti come un qualsiasi operatore economico sulla base della sua solvibilità — ha concluso l'on. Campilli — è motivo di legittima soddisfazione perché il credito di cui essa oggi gode è il frutto del sacrificio e del lavoro di tutto il popolo italiano.

Un ladro rischia il linciaggio per un furterello a Terrazzano

L'eccessiva reazione è dovuta alla psicosi ancora diffusa tra la popolazione dopo il dramma della scuola

Milano, 20 ottobre.

L'impresa di un ladruncolo di poco conto, certo Francesco Chinaglia, di Aldo, di 26 anni, da Garlasco (Pavia), che oggi ha tentato di compiere un furterello nell'abitazione del parroco di Terrazzano, ha messo in evidenza, con l'eccessiva reazione della folla, le conseguenze del grave choc subito dalla popolazione del paese per la tragedia della settimana scorsa.

Il Chinaglia, che si trovava a Terrazzano alle dipendenze di una ditta specializzata nella asfaltatura delle strade, all'ora di colazione si introduceva furtivamente nella canonica mentre il parroco, don Egidio Fumagalli, era a tavola nel tinello del pianterreno. Senza farsi notare, il ladro saliva al piano superiore ed entrava in una stanza da letto armato di pinze e di altri arnesi da scasso.

Ma mentre aveva appena cominciato il suo lavoro, veniva scoperto dalla perpetua, Teresa Scurati, la quale lanciava un acuto urlo. Il ladro si dava a fuga precipitosa, ma poco dopo veniva scoperto da alcune persone nascosto in un cascinale della zona.

Reagendo al tentativo di furto, una non piccola folla si gettava allora sul Chinaglia per fare giustizia sommaria. «Vogliamo dare ai delinquenti una lezione una volta per tutte!», s'è sentito gridare da ogni parte.

Il maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di Rho, con alcuni militi ha dovuto faticare non poco per sottrarre il ladruncolo alla collera della popolazione. Il Chinaglia verrà denunciato in stato d'arresto per tentato furto.

Sostituito da un cuore artificiale
Per operare due bambini hanno fermato il loro cuore

Milano, 20 ottobre.

Un'audace operazione sul cuore di un bimbo di sei anni è stata eseguita presso l'ospedale Maggiore di Niguarda. A causa di un'anomalia cardiaca, Gherardo Bosello, di 6 anni, era in cura fin da quando aveva pochi mesi, e sembrava destinato a peggiorare progressivamente. Era un soggetto malinconico, di sviluppo non proporzionato a un bimbo della sua età: i medici avevano riscontrato un difetto del setto interatriale del cuore, che determinava un eccesso di lavoro del lato destro, ed un difetto generale di circolazione sanguigna.

Il 28 settembre, il piccolo Gherardo veniva ricoverato all'ospedale e il 3 ottobre operato dal prof. Angelo De Gasperis. Mentre il cuore è rimasto aperto per circa un quarto d'ora, la vita gli è stata assicurata dal cuore artificiale che ha mantenuto il normale flusso e riflusso del sangue alle vene ed alle arterie, cui era stato collegato. I chirurghi hanno febbrilmente lavorato sul cuore per riparare la malformazione del setto interatriale. L'intervento è finito con il risveglio del bambino alla vita.

A distanza di due settimane dall'operazione, Gherardo Bosello sta bene. Il decorso postoperatorio è dei più positivi. Il bimbo lascerà l'ospedale nella prossima settimana.

Firenze, 20 ottobre.

All'ospedale San Giovanni di Dio, il prof. Muntoni ha compiuto un delicato intervento su un bambino di 4 anni, Angelo Cantini, affetto da tre distinte imperfezioni al cuore: l'aorta era infatti in diretta comunicazione con entrambi i ventricoli anziché con uno soltanto; inoltre il piccino presentava una stenosi aortica ed era in atto la comunicazione fra i due ventricoli.

L'operazione è durata quattro ore, dalle 9,30 alle 13,30. Il chirurgo ha isolato il cuore, sostituendolo con il cuore artificiale. L'operazione è perfettamente riuscita e nelle ore pomeridiane le condizioni del piccolo paziente erano soddisfacenti.

Occupata dagli operai una fabbrica milanese

Milano, 20 ottobre.

Un gruppo di circa 150 operai ha occupato, poco prima di mezzogiorno, lo stabilimento della Gaggia-Brevetti, in via Cadolini 9. Sul posto è intervenuta subito la polizia: gli agenti presidiano la fabbrica.

L'azione di forza, secondo quanto sostengono gli operai, è stata compiuta per impedire alcune sospensioni di lavoro che i titolari della ditta produttrice di macchine da caffè, avrebbero voluto adottare per motivi di «riorganizzazione».

La "spia del regime,, si dice diffamata da sei giornali

Carlo Del Re querelante in Tribunale costretto ad assumere il ruolo di accusato

Sostiene di aver fatto il delatore non per lucro, ma per "fede,, fascista - La causa rinviata al 31 gennaio in attesa che il Ministero dell'Interno consegni ai giudici il fascicolo segreto riguardante l'imputato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 ottobre.

Tarchiato, di statura leggermente inferiore alla media, vestito con un modesto doppiopetto grigio ravvivato da una cravatta sgargiante, il viso paffuto, quasi completamente calvo, due occhi cerulei che sono l'unica nota di vivacità in un personaggio desolatamente incolore, un atteggiamento che soltanto qualcuno ha definito coraggioso e che la maggioranza invece ha trovato impudente: questo è Carlo Del Re, così come s'è presentato oggi in Tribunale. Il processo era scaturito da una querela dello stesso Del Re contro sei giornalisti che, ricordando le sue delazioni compensate ai danni del movimento antifascista di «Giustizia e Libertà», sulla base dei documenti raccolti dal prof. Ernesto Rossi nel volume «Una spia del regime», avevano posto in rilievo come la sua attività di spia pagata avesse avuto inizio il giorno in cui egli fu costretto a sanare un ammanco nel fallimento dei fratelli Bossi a Milano di cui era curatore.

Carlo Del Re — al quale pochi giorni fa il Consiglio nazionale forense ha notificato la radiazione dall'albo professionale per i servizi a pagamento resi alla polizia durante il fascismo — sapeva che non avrebbe trovato degli amici nell'aula del Tribunale. Ma forse non immaginava che la battaglia per lui sarebbe stata così aspra. Ha finito per assumere il ruolo di accusato, lui che era venuto con il proposito di accusare. E per un'ora circa è stato incalzato da ogni parte: dagli avvocati, dal P. M. dottor Corrias, dagli stessi giudici. Poi lo hanno avvertito che il suo caso sarebbe stato esaminato ancora in un'altra udienza, quella del 31 gennaio.

La formalità iniziali si sono esaurite subito. Carlo Del Re si è costituito parte civile con l'assistenza del senatore missino Gennaro Villelli. Gli imputati Paolo Premoli, Giuseppe Pederzini ed Aniello Coppola (gli altri querelati: Mario Pannunzio del Mondo, *Luigi De Sanctis e Luigi Repetto non si sono presentati) rispettivamente responsabili di Europa libera, dell'Unità, e dell'Avanti!, hanno spiegato di aver pubblicato gli articoli incriminati con la precisa intenzione di esprimere un giudizio morale sulla figura di Carlo Del Re in base a ciò che risultava sul suo conto dai documenti.*

Si è poi passati ad esaminare il singolare protagonista di questa vicenda.



Carlo Del Re mentre si avvia a Palazzo di Giustizia (Tel.)

Carlo Del Re — *Non ho mai fatto parte dell'Ovra. Nel 1930 lasciai la curatela del fallimento dei fratelli Bossi a Milano per dedicarmi ad una nuova attività che aveva come scopo di reprimere l'antifascismo. Non si dimentichi che sono stato il primo fascista ferito nel Friuli. Mi rivolsi a Italo Balbo che mi pose a contatto con l'allora capo della polizia, Arturo Bocchini. Il bilancio del fallimento, in quel periodo, non presentava alcun ammanco...*

Avv. Battaglia — *Ma vi è una lettera di Bocchini in cui si afferma il contrario!*

Carlo Del Re — *Dopo aver svolto la mia prima operazione fui mandato a Buenos Aires per accertare se anche in Argentina vi erano degli antifascisti in collegamento con il movimento di «Giustizia e Libertà». Quando stavo per imbarcarmi, Santorre Vessari, un emissario della polizia, mi avvertì che erano state prese delle misure per evitare che io tradissi la causa e per aver la possibilità di chiedere in qualunque momento la mia estradizione. Ma non sapevo che piano fosse stato organizzato a mio danno.*

Avv. Berlingieri *(altro difensore degli imputati) — L'avevo detto io che costui era un galantuomo! Lo si doveva capire subito leggendo il libro di Ernesto Rossi!*

Carlo Del Re *(senza tener conto dell'ironia) — Quando tornai in Italia venni a sapere che mi era stata attribuita la responsabilità di un ammanco, protestai e il fratello di Italo Balbo che aveva ereditato la curatela del fallimento Bossi mi disse che avrei potuto sistemare tutto...*

Avv. Gaeta *(altro difensore) — Ma non racconti fole! Il fallimento ormai era chiuso da anni! Come poteva in quel momento sistemare il bilancio?*

Carlo Del Re *(proseguendo senza raccogliere la interruzione) — Per accusare meglio i membri di «Giustizia e Libertà» e non scoprirmi fui sottoposto anche io a procedimento di fronte al Tribunale speciale e quando venni prosciolto, come era negli accordi presi in precedenza, accertai meglio che la polizia aveva architettato a suo tempo tutto un piano per addebitarmi un reato in modo che potesse chiedere la mia eventuale estradizione se io avessi mostrato l'intenzione di tradire.*

P. M. Corrias — *Mi sembra che a conferma di queste affermazioni lei abbia indicato dei testimoni come Santorre Vessari, Arturo Bocchini, Edmondo Balbo, Italo Balbo. Costoro sono tutti morti, se non sbaglio.*

On. Villelli *(patrono di parte civile) — Qui si basa tutto sui documenti pubblicati dal prof. Rossi, cosa sappiamo se sono autentici?*

Avv. Battaglia — *Ma allora se avete questo dubbio perché non presentate una querela per falso? Così almeno andrete a finire in galera per calunnia. In ogni modo si possono chiedere gli originali al Ministero dell'Interno e il signor Carlo Del Re sarà soddisfatto.*

Presidente — *Anche le lettere relative alla questione dell'ammanco secondo lei, Del Re, sono false?*

Carlo Del Re — *Non lo so: ma vorrei vedere gli originali.*

P. M. — *Io penso che non sia il caso di chiedere nulla al Ministero dell'Interno perché non è facile prevedere come Del Re non potrà mai riconoscere documenti anche quelli provanti gli addebiti contro di lui. Chi, infatti, potrà mai smentirlo? Sono firmati da persone morte da tempo. In ogni modo, se il Tribunale lo ritiene, accolga pure la richiesta.*

E così è stato. Il fascicolo processuale verrà così arricchito della cartella personale di Carlo Del Re come informatore della polizia che dovrebbe giacere in un archivio del Ministero dell'Interno mentre i giudici hanno stabilito che quando sarà ripreso il dibattimento — cioè il 31 gennaio — verranno interrogati come testi, Riccardo Bauer e Francesco Fancello i quali furono denunciati da Carlo Del Re che, spacciandosi per antifascista, riuscì a sorprendere la loro buona fede.

Guido Guidi

Possibile dare ai figli il sesso che si vuole?

Londra, 20 ottobre.

Un giovane scienziato di Oxford, il dottor Mc Whirter, ha reso noto di avere scoperto un metodo grazie al quale diverrebbe possibile dare ai figli — non ancora concepiti — il sesso che si vuole. La procedura è molto semplice: basta fare deglutire al futuro padre delle speciali pillole oppure cambiare la sua dieta. La scoperta del dott. Mc Whirter, sebbene rivelata soltanto oggi sulla pubblicazione scientifica «Nature», è avvenuta parecchi mesi or sono.

Secondo il giovane scienziato — che lavora al «reparto genetica» alla Facoltà di zoologia dell'Università di Oxford — non è la madre che determina il sesso del figlio, bensì il padre: per l'esattezza, la quantità di acidi e sostanze alcaline esistenti nel suo sangue. Mc Whirter ha osservato che quegli uomini in cui questa quantità è modesta (come gli atleti) generano, nella maggioranza dei casi, figli di sesso femminile. Se la quantità è elevata, avviene il contrario: ed ecco perché gli animali, se portati a grandi altezze, producono più maschi che femmine.

Conclusione: aumentando o diminuendo la quantità di acidi e sostanze alcaline nel sangue di un uomo — e sembra si possa far ciò dandogli certi preparati o cambiando la sua dieta usuale — dovrebbe essere possibile far sì che egli generi rispettivamente un maschio od una femmina.

L'auto si ferma per un guasto e un ferito muore dissanguato

Aveva cozzato in moto contro un muro e stava per essere portato in ospedale - Morta anche la sua compagna di viaggio

Bergamo, 20 ottobre.

Una grave sciagura stradale che è costata la vita a due persone è avvenuta oggi pomeriggio sulla strada dell'alta valle Seriana, nei pressi di Ardesio.

In località Cunetta uno scooter guidato dal parrucchiere Pietro Del Popolo di Francesco di 26 anni, residente a Messina, e sul cui seggiolino posteriore era Anna Trivella pure di 26 anni, di Gambellino, è andato a sbattere in pieno contro un muro nel tentativo di sorpassare un carro agricolo.

Alcune persone che si trovavano nei pressi accorrevano in soccorso dei due sventurati motociclisti, ma solamente il Del Popolo respirava ancora. La Trivella era deceduta sul colpo per la frattura della base cranica.

Su una macchina di passaggio il Del Popolo, che presentava gravi ferite all'addome e alla testa, veniva avviato all'ospedale di Clusone, ma sfortunatamente la macchina si doveva fermare per un guasto, cosicché solamente dopo due ore il ferito poteva essere trasportato al pronto soccorso.

Appena giunto, egli decedeva per dissanguamento.

Salvata una quattordicenne che voleva morire per amore

Alessandria, 20 ottobre.

Una ragazza di 14 anni, la magliersita Loredana Marangoni, abitante presso parenti in via Cavallotti, ha cercato stamane di uccidersi aprendo i rubinetti del gas.

Fortunatamente l'odore sprigionatosi dalla cucina ha richiamato l'attenzione di un cugino della giovane, Giulio Dusi, che è accorso in aiuto della ragazza, la quale è stata ricoverata in ospedale e dichiarata guaribile in pochi giorni.

Pare che la Marangoni abbia tentato di togliersi la vita per dispiaceri amorosi.

Si concludono a Biella le onoranze per A. Avogadro

Biella, 20 ottobre.

A Biella domattina si concluderà il ciclo delle onoranze allo scienziato biellese Amedeo Avogadro di Quaregna, precursore della fisica nucleare.

Alle 9,45 il prof. Allara, Rettore Magnifico dell'Università di Torino, scoprirà la targa che il Comune ha fatto apporre alla casa nel rione Piazzo in cui visse Avogadro, e quindi, al Teatro Sociale, il prof. Pugno, preside della facoltà d'architettura al Politecnico di Torino, terrà la commemorazione ufficiale del grande scienziato.

Un operaio e un bimbo uccisi dal crollo di una impalcatura

L'uomo lavorava sulla sommità a cento metri di altezza, il bimbo giocava nel giardino sottostante

Genova, 20 ottobre.

Una gravissima disgrazia è accaduta oggi alle 15,30 in una via centrale della città suscitando viva impressione nei numerosi passanti. Cadendo dall'altezza di circa cento metri, un'impalcatura ha causato la morte di un giovane operaio e di un bimbo di dodici anni.

L'operaio Giovanni Bruzzone di 27 anni stava smontando la impalcatura innalzata sul tetto del palazzo sito in corso Torino n. 1, quando ad un tratto tutta la bardatura di travi e di assi, per circa dieci quintali, si staccava e precipitava in un cortile vicino trascinando nel tragico crollo l'operaio. Subito accorrevano il geom. Sergio Odirisio, titolare della impresa, e l'operaio Luigi Borsi, che [illegible] al lavoro. Quando i due si avvicinavano al Bruzzone, questi era ormai morente in un groviglio di rottami. Senza avere il coraggio di soccorrerlo, essi fuggivano terrorizzati.

Oltre al Bruzzone, deceduto quasi subito, l'impalcatura ha travolto il dodicenne Ernesto Peire che stava giocando nel giardino ferendolo gravemente alla testa e alle gambe. Trasportato all'ospedale, il bimbo vi decedeva in serata.

Il commissariato di P.S. ha aperto un'inchiesta per individuare le cause del sinistro e per accertare le eventuali responsabilità.

Un possidente ucciso dal mezzadro a rivoltellate

Castellammare, 20 ottobre.

Con due colpi di pistola il contadino Giovanni del Sorbo, di 24 anni, ha ucciso il possidente Carlo Fusco, di 61 anni. Il delitto è stato compiuto a Pozzano, alla periferia di Castellammare, dove il Fusco era proprietario di un fondo condotto a mezzadria dalla famiglia Del Sorbo. Tra i Del Sorbo e il Fusco, in merito alla conduzione del fondo, è sorta una animata discussione, nel corso della quale il giovane, alla presenza del padre e di una sorella, ha esploso due colpi di pistola che hanno raggiunto il Fusco alla fronte uccidendolo all'istante.

Poco dopo il fatto i tre componenti la famiglia Del Sorbo sono stati arrestati.

Due deputati denunciati per la marcia dei contadini

Ovada, 20 ottobre.

Cinquantadue contadini dell'Ovadese e due deputati comunisti, gli onorevoli Walter Audisio e Stellio Lozza, nonché il consigliere provinciale del P.C.I. Giuseppe Sartirana, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria di Alessandria sotto l'accusa di aver organizzato e attuato, nell'estate scorsa, alla frazione S. Carlo di Rocca Grimalda e in territorio di Ovada, una marcia di contadini per chiedere l'abolizione della tassa sul vino e indetto cortei e assembramenti non autorizzati.

Sparatoria nella notte fra carabinieri e ladri

Asti, 20 ottobre.

Uno scontro a fuoco fra carabinieri e malviventi, è avvenuto stanotte a Refrancore.

Due individui erano stati visti nei pressi della sede della Cassa di Risparmio dai militi, che intimavano loro l'alt. Per tutta risposta i ladri sparavano due colpi di pistola in direzione dei carabinieri che rispondevano coi moschetti. Gli sconosciuti fuggivano allora per i campi seguitando a sparare.

Una battuta nella zona non ha dato risultati.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Giro di Lombardia festeggia oggi il suo 50° compleanno

Fausto Coppi cerca la più ambita vittoria nella classica gara ciclistica autunnale

Non hanno punzonato 33 corridori, fra i quali Anquetil, Kubler, Messina, Minardi e Nencini - I belgi De Bruyne e Adriaenssens faranno parte nella prossima stagione della squadra del campionissimo

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 20 ottobre.

Dei 183 iscritti al Giro della Lombardia che si disputerà domani sul percorso già annunciato di 240 chilometri con partenza e arrivo a Milano, 33 non si sono presentati ad adempiere alle rituali formalità della vigilia nel cortile del giornale per il cinquantesimo anno organizzatore della classica corsa di chiusura.

Fra gli assenti, ve n'ha parecchi di una certa notorietà: da Anquetil che, come si sa, ha ricevuto ordine di raggiungere il suo battaglione in Algeria — all'altro francese Forestier, da Brankart a Derycke belgi, da Kubler a Graf svizzeri, oltre allo spagnuolo Bover ed all'austriaco Christian. Degli italiani, non si sono presentati Messina, Minardi, Nencini, Ranucci, Gervasoni e qualche altro, fra cui il napoletano Mauso che doveva esordire nella categoria dei professionisti. Non hanno ritirato il numero, ma si metteranno sicuramente in regola domattina prima della partenza fissata alle 10, perché arrivati nella tarda serata, i francesi Bernard Gauthier — vincitore di tre Bordeaux-Parigi, Bouvet — vincitore quindici giorni fa della Parigi-Tours, al termine di una fuga di quasi cento chilometri, e Picot.

I soliti applausi e la solita ressa attorno a Coppi — nel quale i suoi amici presenti e lontani insistono nell'indicare il favorito assoluto della corsa, in ciò dissentendo dal diretto interessato. Ancora oggi, a chi all'albergo l'interrogava al riguardo con tutta la discrezione del caso, la risposta era la stessa dei giorni scorsi, pur nella gioia della vittoriosa *vendetta* di Lugano: «Non mi faccio illusioni. Gli avversari sono molti, e tutti di valore. Ce n'è almeno una dozzina in grado di vincere. Se proprio ci tenete, mettete anche me nel mucchio. Ma niente di più».

Oltre al *forfait* già annunciati, altre notizie interessanti non si sono apprese alla punzonatura. Maule, il vincitore dell'ultima edizione, ha dichiarato che se domani dovesse marciare così forte come l'anno scorso, vincerebbe sicuramente: ma non conosce il limite della sua forma attuale. Defilippis si è limitato a dire che sarà uno della sua squadra ad arrivar primo: o Darrigade o il debuttante Ronchini. Di Bobet si è avuta conferma del suo *entourage* che s'è allenato scrupolosamente. Magni, a chi gli diceva: «Domani o mai più» alludendo alle voci che con questa corsa egli avrebbe chiuso la sua carriera di corridore su strada, ha rimbeccato: «Ma io correrò ancora, l'anno venturo!».

Il toscano ha però escluso ch'egli debba rivestire la stessa maglia del Campionissimo. Chi, invece, entrerà a far parte della squadra pubblicitaria di Coppi sono i belgi De Bruyne ed Adriaenssens. La notizia, ufficiale, è stata data dallo stesso Coppi verso le 20, dopo un colloquio, durato circa due ore, avuto con i due corridori belgi nella sua camera d'albergo.

Fra la ditta extra sportiva che, come ha fatto quest'anno, appoggerà l'attività agonistica dell'*équipe* capeggiata dal Campionissimo, e i due belgi è stato firmato il relativo contratto. In forza di questo, con gli stessi colori di Coppi ed al suo fianco, De Bruyne e Adriaenssen disputeranno tutte le gare classiche su strada del '57, sia in Italia a cominciare dalla Milano-Torino, che all'estero, a partire dalla Parigi-Nizza, entrambe nel prossimo marzo. Da nostre informazioni risulta che altri due belgi — Couvreur e Cerami — dovrebbero anch'essi far parte della squadra di Coppi.

Vittorio Varale



La stretta di mano fra il campionissimo e De Bruyne dopo la firma dell'accordo per la partecipazione dell'asso belga alle corse del 1957 con la Coppi - Carpano (Telefoto)

TABELLA DI MARCIA

LOCALITA'	Distanze progr.	Media km. 38
MILANO (Vialba)	0,0	9,30
Saronno (Santuario)	15,0	9,54
Tradate	28,8	10,16
Varese (via Sacco)	43,3	10,38
Comerio	50,7	10,49
Gavirate	53,2	10,54
Cittiglio (b. Valcuvia)	60,2	11,05
Canonica di Cuvio	64,2	11,11
Grantola	72,7	11,24
Ghirla	79,0	11,35
Ponte Tresa	86,3	11,46
Porto Ceresio	96,5	12,02
Viggiù	103,5	12,13
Malnate	116,5	12,34
Olgiate Comasco	124,8	12,46
Como (rif.)	139,2	13,10
Nesso	156,2	13,35
Bellagio	168,9	13,56
Madonna del Ghisallo	179,4	14,13
Asso	187,6	14,24
Erba (p. Malpensata)	196,0	14,38
Seregno	214,0	15,08
Desio	217,8	15,14
Cusano Milanino	226,0	15,26
Bresso	227,0	15,28
MILANO (Vigorelli)	233,0	15,40

Per la prima volta ospite di una Nazione latina

La nazionale russa gioca contro i francesi a Parigi

L'eccezionale interesse dell'avvenimento che si svolgerà oggi allo stadio di Colombes

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 20 ottobre.

C'è tutto un esercito di persone, sportivi e non sportivi, che pagherebbe qualunque somma per assistere all'incontro che si svolge domani allo stadio di Colombes. Semplicemente perché la squadra visitatrice si chiama Russia. Quindici giorni or sono quando fu qui di turno l'undici magiaro, che permane sotto un certo aspetto il più tecnico del momento e che aveva battuto in casa propria i sovietici poco tempo fa, lo storico, sportivamente parlando, recinto della periferia di Parigi non era stato riempito al completo. C'erano i tecnici, gli appassionati, i critici: mancavano i curiosi, i politici, gli spettatori generici. Perché la presenza dei calciatori sovietici in rappresentanza ufficiale del proprio Paese, come squadra nazionale cioè, costituisce una primizia — una première nel senso teatrale del termine, per i Paesi latini in genere e per Parigi in specie.

Dice un giornale parigino nel presentare l'avvenimento che una ogni sette od otto degli spettatori che assisteranno all'incontro sarà costretto a rivolgersi ogni tanto al vicino per chiedere chiarimenti sul gioco e sul suo andamento, ma non importa, egli potrà tornare a casa e raccontare in famiglia od al caffè che ha visto i russi alla prova. E' la debolezza del momento: tutto quello che è inedito, che costituisce una novità, attrae e fa chiasso. Un secondo avvenimento del genere, per bello, per avvincente che riesca il primo, troverebbe assente una terza parte del pubblico: oggi si pagano prezzi favolosi per non essere assenti.

A dire il vero, il calcio sovietico aveva fatto una sua prima comparsa a Parigi sin da vent'anni fa. Il 1° gennaio 1936 una squadra mista della Dynamo e della Spartak di Mosca aveva giocato al Parc des Princes contro il Racing Club di Parigi: ed era stata battuta per 2-1. Ma si trattava di una manifestazione non rappresentativa e quindi non impegnativa. Non è che parecchi e svariati anni dopo, ed a seguito di mature riflessioni, che il calcio sovietico prese la decisione di fare rappresentare da una squadra nazionale vera e propria i suoi quindici milioni di praticanti, i suoi quattro milioni di giocatori tesserati, le sue trentamila società ufficialmente riconosciute. L'incaricato della educazione fisica, Romanov, ne diede notizia alla delegazione dei giornalisti sportivi italiani andata in Russia quattro anni or sono, delegazione di cui lo scrivente faceva parte, in una seduta tenutasi a Mosca alcuni giorni prima che si iniziasse il viaggio di ritorno. Ai giochi olimpici del 1952 tenutisi in Finlandia noi eravamo presenti pure alle prime esibizioni della nazionale russa; la seguimmo a Turku quando essa batté con qualche stento la robusta e veloce rappresentativa bulgara, assistemmo in seguito ai due incontri di Tampere quando essa finì per cedere, com'era logico che facesse, di fronte all'esperto e agguerrito undici jugoslavo nelle cui file militavano ancora quel bel mediano che era Cialkowsky e le due mezz'ali Bobek e Mitic.

Era un calcio privo di ogni efficacia, quello russo del momento. L'unico uomo suo dotato di volontà e di energia era il centravanti Bobrov, che, subito dopo le Olimpiadi, lasciò la palla rotonda per passare, armi e bagagli, all'hockey sul ghiaccio. Compariva ed emergeva già allora per capacità tecnica invece il mediano sinistro Netto, attuale capitano della squadra. Ad evitare errori da parte di certi famelici accaparratori nostrani ci affrettiamo a soggiungere che, malgrado il nome, non v'è nulla di oriundo italiano nel più nolo fra i giocatori russi del momento.

Appartengono tutti a società di Mosca gli uomini dell'undici russo mandato a Parigi per incontrare la Francia: sette sono dello Spartak, due della Dynamo, uno del Torpedo e uno dell'Armata rossa. E sono tutti dilettanti, secondo la definizione sovietica, perché ognuno ha una occupazione ben definita in una industria, nel commercio o presso una scuola. In questa loro veste, così prenderanno parte — e dovrebbero vincere — al torneo calcistico dei giochi olimpici che si disputerà a Melbourne nei prossimi mesi di novembre e dicembre.

L'undici che la Francia contrappone alla grande incognita rappresentata da questi ospiti è formato — l'espressione non è nostra, ma di un giornale parigino — da figli di italiani, da polacchi, da algerini, da originari di colonie e da francesi. Il terzino sinistro, il capitano Marche, è alla sua 51ª esibizione in nazionale, la mezz'ala destra algerina Mekloufi è l'unico esordiente. Venuto a mancare il mediano destro Scotti, il suo posto verrà preso dal negro martinicano Louis, che già giocò l'anno scorso contro l'Italia a Bologna.

Per una differenza di centomila franchi nelle trattative, è naufragata la possibilità di trasmissione per televisione dell'incontro più atteso in Francia di tutta la stagione. Gli osservatori dovranno limitarsi ad assistere a un montaggio di sei o sette minuti, che verrà trasmesso tardi in serata.

Vittorio Pozzo

Motocross al Sangone

Al campo corse di «Torino-Motocross» avrà luogo oggi la gara internazionale valida quale 4ª prova del Campionato italiano della classe 500. Ecco il programma della giornata:

Ore 10-11,30: prove ufficiali di allineamento. Ore 14,30: partenza della 1ª «manche» (15 giri). Ore 15,30: partenza della 2ª «manche» (15 giri). Ore 16,30: partenza della 3ª «manche» (30 giri).

Risolta la questione dei giocatori oriundi

Cuchiaroni, Tozzi e Parodi possono giocare - Respinta la richiesta di Nyers, Mike e Hofling - La "nuova" Quarta Serie

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 20 ottobre.

Oggi il Consiglio nazionale delle Leghe in soli 36 secondi ha approvato una modifica al regolamento in base alla quale l'italo-argentino Cuchiaroni, se i dirigenti del Milan lo riterranno opportuno, potrà esordire già domani nel derby contro l'Inter. I legislatori calcistici adunatisi stamane sono stati chiamati dapprima a decidere sul destino di Cuchiaroni, di Tozzi (Lazio) e Parodi (Genoa). Con votazione fulminea i convenuti hanno cancellato il famoso «immediatamente», l'avverbio su cui si era polemizzato per mesi, aggiungendo altre tre parolette «anche se non». Pertanto Cuchiaroni, Tozzi e Parodi ed eventualmente altri oriundi, per le squadre che ne siano prive, potranno essere tesserati anche se non immediatamente azzurrabili. La votazione è stata unanime.

Anche per Nyers, Mike e Hofling l'assemblea ha posto l'alt a ogni incertezza, orientandosi però verso un rifiuto (18 no, 11 sì e 7 astenuti). I tre calciatori apolidi, residenti in Italia da oltre 5 anni chiedevano «sotto la specie della generosità» un ulteriore permesso di trasferirsi. La proposta interessava da vicino nientemeno che la Juventus, per la quale Nyers avrebbe voluto giocare. Qualche consigliere, a bocciatura avvenuta, si è dichiarato spiaciuto di aver involontariamente ostacolato la società bianconera, tanto più che era rimasto incerto tra la ragione, che consigliava di non concedere deroghe alla legge calcistica, e il cuore, che indicava invece la via della generosità. Sulla bilancia ha pesato forse l'ostilità delle società di serie B e C, le quali non avevano nulla contro Nyers, Hofling e Mike personalmente, ma temevano che per la porta aperta in favore dei tre passassero poi molti altri vecchi stranieri stancamente occupati a finire la loro attività nelle divisioni inferiori.

Tra le altre questioni all'ordine del giorno si è trattato anche quella del ripristino del reclamo tecnico. Un abilissimo intervento del presidente dell'AIA, dott. Rossio, ha fatto rimanere gli animi sospesi. L'assemblea-lampo, in questo caso, si è incagliata in due ore di discussioni al termine delle quali non ha votato e quindi ha praticamente respinto il ripristino. In compenso ha demandato al Consiglio federale di stabilire le norme in base alle quali le Leghe «possano emettere pareri di annullamento di partite per errore tecnico, sulla base di rapporti arbitrali».

A conclusione dei lavori, nel pomeriggio si è affrontato l'importantissimo progetto della riforma della IV Serie. Il nuovo ordinamento approvato è il seguente. La Serie C rimane immutata, soltanto che al termine del torneo retrocedono 3 squadre anziché 4. La IV Serie si divide in due tronconi: un settore chiamato di «eccellenza» ed uno normale. Il primo si articola su 3 gironi di 16 squadre ciascuno, raggruppate rispettivamente in Girone nord, centro e sud. Dai primi due gironi retrocedono 3 squadre, dal girone meridionale due sole; totale 8 squadre. Alle spalle del settore di «eccellenza», il settore normale della IV Serie si articola su 8 gironi (pure di 16 squadre ciascuno).

Per la promozione, tutto è a posto. Le prime 3 diventano «eccellenti». Per la retrocessione tutto è pure a posto poiché vanno indietro 8 squadre per girone, totale 32 squadre, le quali vengono sostituite dalle vincenti dei 32 Campionati di Promozione. Un regolamento agile ed interessante, che potrà potenziare ulteriormente questa IV Serie, la quale giustamente è considerata non da pochi uno degli elementi essenziali del calcio italiano.

PAOLO BERTOLDI

Senza Boniperti e Montico la Juventus affronta l'Udinese

I friulani con la novità del giovane Gon mediocentro

Dopo la franca anche se poco fortunata partita con l'Inter, i bianconeri della Juventus tornano oggi allo stadio per incontrare l'Udinese. Una gara tutt'altro che facile questa, specialmente se si tiene presente la non bella posizione di classifica dei veneti.

Eppure la squadra di Bigogno si era presentata al campionato non diciamo con molte pretese, ma con una certa saldezza di inquadratura. La partita d'esordio con la Fiorentina ha messo però a nudo alcune pecche, e le prove successive confermavano le impressioni dell'inizio. La squadra friulana, comunque, ha potuto superare i primi due ostacoli fuori casa (a Vicenza ed a Genova) conseguendo preziosi risultati di parità.

Riusciranno gli udinesi a ripetere l'impresa anche oggi a Torino? Alla Juventus questo confronto è atteso con un certo timore. Ancora una volta infatti Puppo dovrà rinunciare ad alcuni titolari, e non v'è nessuno che non si nasconda una certa preoccupazione per il ripetersi degli infortuni in campo. Questa volta rimarrà in tribuna Montico e non giocherà neppure «capitan» Boniperti, entrambi a riposo su consiglio del medico. Come mediano sinistro verrà presentato Turchi, mentre all'attacco ritornerà il giovanissimo Donino, schierato questa volta come ala sinistra.

La potenzialità di rendimento dell'undici di Puppo rimane però egualmente notevole potendo contare sulla classe di Antoniotti, di Conti e dello svedese Hamrin, uno degli elementi più interessanti attualmente in attività sui campi italiani.

L'Udinese è giunta ieri sera a Torino e Bigogno ha annunciato che la squadra presenta oggi la «novità» Gon come centromediano: si tratta di un ragazzo cresciuto nella società, che debutta così nella massima divisione. Immutato il rimanente.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Turchi; Hamrin, Colombo, Antoniotti, Conti, Donino.

UDINESE: Romano; Azimonti, Valenti; Sassi (Piquè), Gon, Magli; Frignani, Menegotti, Secchi, Lindskog, Fontanesi.

Le partite di oggi (inizio alle ore 15)

SERIE A

Bergamo: **Atalanta-Palermo**
Firenze: **Fiorentina-Bologna**
Genova: **Genoa-Padova**
Torino: **Juventus-Udinese**
Vicenza: **Lanerossi-Napoli**
Milano: **Milan-Inter**
Roma: **Roma-Torino**
Ferrara: **Spal-Lazio**
Trieste: **Triestina-Sampdoria**

SERIE B

Alessandria: **Alessandria-Cagliari**
Catania: **Catania-Messina**
Modena: **Modena-Como**
Novara: **Novara-Marzotto**
Parma: **Parma-Brescia**
Busto Arsizio: **P. Patria-Legnano**
S. Benedetto: **Sambened.-Verona**
Monza: **Simmenthal M.-Venezia**
Taranto: **Taranto-Bari**

SERIE C

Carbonia: **Carbosarda-Biellese**
Catanzaro: **Catanzaro-Cremonese**
Lecco: **Lecco-Siena**
Mestre: **Mestrina-Vigevano**
Molfetta: **Molfetta-Sanremese**
Pavia: **Pavia-Salernitana**
Reggio Cal.: **Reggina-Reggiana**
Siracusa: **Siracusa-Livorno**
Treviso: **Treviso-Prato**

Nel Torino a Roma forse giocherà Grava

Roma, 20 ottobre.

Preceduta da Grava, il quale era giunto in aereo, l'intera squadra del Torino accompagnata da Liberti è arrivata oggi pomeriggio alle 15,40, prendendo alloggio in un albergo vicino alla stazione.

Per domani è previsto al 99 per cento l'utilizzazione di Grava il cui stiramento muscolare sembra migliorato. Il Torino pertanto dovrebbe giocare con: Rigamonti; Grava, Brancaleone; Ganzer, Grosso, Rimbaldo; Armano, Bicagni, Pellis, Bodi e Tacchi. Se per disavventura Grava risultasse indisponibile, si avrebbe l'esordio del diciassettenne Crippa, un elemento proveniente dalla squadra ragazzi, quella squadra che domenica scorsa ha segnato 12 goals nel Campionato di categoria.

Il galoppo a Mirafiori col Premio d'Autunno

Torrigiani (55 Rossi), *Quotidienne* (56 Massimo), *Cousin* (55 Panici), *Aldyany* (50 Arienti), *Parlevay* (46 Grassini) sono i cavalli dati partenti nel Premio d'Autunno (L. 525.000, m. 1800) prova di centro della riunione di [illegible] (ore 14,20) che si svolge oggi a Mirafiori. I meglio in corsa ci sembrano *Quotidienne* e *Cousin*.

Apre la giornata il Premio Palazzo Carignano (L. 300.000, metri 1500), che non dovrebbe sfuggire a *Melvito* davanti a *Vignale*. Segue la corsa per due anni Premio Superga (L. 320.000, m. 1000); la carta è per *Varoo* davanti a *Grand Guignol*. I G. R. disputeranno il Premio Capasso (L. 200 mila, m. 2600); preferiamo *Trione*, *Tabou*. Nel *cross-country* Premio Allievi (L. 100.000, m. 4000): *Vezia* e *Narda* dovrebbero terminare in testa. Nella mista Premio Carmagnola (L. 2.000.000, m. 1200) i due preferiti del *betting* saranno *Enlaland* e *Scaria*. L'ascendente Premio Fraiteve (L. 200.000, m. 1400) dovrebbe vedere ai primi posti *Arnara* e *Quintonine*. Chiude la giornata il Premio Chieri (L. 200 mila, m. 1600) dove notiamo *Sen-*[illegible] ed *Oblomow*.

Il Centola cerpita stamane alle 10,30 il Wild per il campionato di IV Serie.

La nuotatrice australiana Lorraine Crapp ha battuto il primato mondiale dei 100 m. stile libero in 1'03"2.

Nessun mistero nella morte della professoressa di Chieri

La parola decisiva dell'autopsia - La salma fu vegliata per quattro giorni dal cane che uggiolava per richiamare l'attenzione dei vicini

(Nostro servizio particolare) Chieri, 20 ottobre.

(a. d. n.). L'autopsia ha accertato stamane che la professoressa Giulia Cerra, di 62 anni, è morta per trombosi coronarica. Era stata trovata cadavere ieri mattina dai vicini di casa nella stanzetta in cui abitava da tanti anni — chi dice dodici, chi quindici — in via Roma 17 a Baldissero Torinese. Era riversa su un divano, le braccia penzoloni, e una cagnetta la vegliava uggiolando e alitandole di quando in quando sul viso come per darle calore.

Non se ne avevano notizie da quattro giorni. E' tempo di vendemmia e i vicini — una famiglia composta di padre, madre e due figli, proprietari di un piccolo appezzamento di terra — erano impegnati nelle vigne e non vi avevano badato; e poi era un bizzarro tipo di misantropa capace di rimanere chiusa in casa per intiere giornate senza scambiare una parola con altri che la sua cagnetta. Ma ieri la bestiola abbaiava lamentosamente e la signorina Cerra sembrava lasciarla fare. Altre volte, se la cagnetta era bizzosa, l'avevano sentita gridare: «Smettila, Pucci, mi fai ammattire».

La signora Margherita Capra, che abita a fianco, si insospettì. Si avvicinò all'uscio e chiamò. Le rispose un latrato. Spiò da una finestrella e vide la professoressa immobile sul divano, con Pucci accanto. Capì che era morta e dette l'allarme.

Da una quindicina d'anni la signorina Cerra viveva sola, quasi in miseria nonostante gli aiuti dei parenti. Non aveva fonti di guadagno, non avendo mai insegnato nonostante la laurea in lettere e la raffinata educazione, ma non accettava elemosine; e se riceveva diecimila lire dai familiari non esitava a distribuirne cinque ai più poveri di lei. Sovente la sua cena era un tozzo di pane e un bicchiere di latte; ed era capace di privarsene pur di non lasciare senza cibo la cagnetta.

Pucci era la sua unica amica. La Cerra non sopportava la gente. Temeva di essere dileggiata perché era una «signora» e sapeva leggere in latino, e la mania di persecuzione di cui soffriva s'era fatta così acuta negli ultimi tempi da indurla più volte a denunciare questo o quello per un torto presunto, spesso immaginario. In questi mesi i suoi esposti al pretore di Chieri erano divenuti valanga di carta.

Oggi la signorina Cerra è stata sepolta nel cimitero del paese. Pucci, la fedele cagnetta, forse non le sopravviverà. Trema come una foglia, si lamenta e i vicini credono che sia «arrabbiata» e la tengono sotto una cesta per paura che morda. Nessuno in paese la vuole.

Un locomotore deragliato paralizza la Milano-Chiasso

Milano, 20 ottobre.

Stamane pochi minuti dopo le 7, in prossimità della stazione di Sesto S. Giovanni, è avvenuto un incidente ferroviario che ha paralizzato completamente il traffico sulle linee Milano-Chiasso e Milano-Sondrio.

Il locomotore di un treno merci diretto a Como, giunto all'ingresso della stazione, ha improvvisamente deviato ed è finito fuori dei binari, trascinando altri due carri. Sul posto sono subito accorse le squadre di emergenza, con un potente carro gru, ma l'opera degli operai è apparsa molto difficile, dato che il locomotore, pesante 100 tonnellate, aveva rotto binari e traversine.

Il Compartimento delle Ferrovie ha disposto un immediato servizio di emergenza con autopullman e autocarri, e solo dopo mezzogiorno è ripreso il traffico ferroviario, ma su un solo binario. Il Compartimento di Milano ha ordinato una severa inchiesta per accertare le cause del sinistro: dalle prime indiscrezioni pare che l'incidente sia avvenuto per una falsa manovra negli scambi.

Motociclista ucciso nell'urto coll'auto del prof. A. Desio

Ferrara, 20 ottobre.

Il prof. Ardito Desio che, come è noto, capeggiò la spedizione italiana del K 2, è stato protagonista di un tragico incidente stradale sulla strada Ferrara-Pontelagoscuro. Il prof. Desio, che procedeva a bordo di una 1100 in compagnia della moglie, si accingeva a sorpassare una motocicletta guidata da Luigi Landini di 53 anni, quando quest'ultimo deviava bruscamente a sinistra rendendo inevitabile lo scontro.

Nell'urto il motociclista veniva proiettato fuori strada, e l'automobile andava a sbattere contro un paracarro e investiva un cumulo di sassi. La sig.ra Desio veniva sbalzata fuori dalla vettura, rimanendo però illesa. Il prof. Desio invece, riportava la frattura del setto nasale, mentre il motociclista, raccolto morente, decedeva, un'ora dopo, all'ospedale di Ferrara.

Più severi gli esami di abilitazione alla guida

Roma, 20 ottobre.

I candidati presentatisi nel 1955 agli esami di abilitazione alla guida di autoveicoli sono stati 403.510; di essi ottennero la patente 316.931, con una percentuale del 78,54 del totale. Nel 1954 i candidati furono 359.264 e gli abilitati 292.957. Si riscontra pertanto un incremento dell'11,78 sul numero dei candidati presentatisi, mentre il numero degli abilitati è aumentato dell'8,47; il che sta ad indicare una maggiore severità degli esami, comprensibile dato il continuo aumentare delle difficoltà della circolazione stradale.

Esaminando in particolare le cifre relative al conseguimento della patente di 1° grado si trovano 145.979 candidati di sesso maschile, di cui 117.505 hanno conseguito l'abilitazione (percentuale 80,82), in confronto a 24.429 candidati di sesso femminile, di cui 20.258 abilitati (percentuale 83,12).

La regione che ha il massimo numero di abilitati alla guida di autoveicoli è il Piemonte (uno su 17 abitanti), seguita da Lazio e Lombardia (uno su 19); ultime la Sardegna e la Calabria rispettivamente con un abilitato su 70 e uno su 100 abitanti.

Progetti industriali rubati su un'auto

Milano, 20 ottobre.

Piani industriali, documenti riservati e un frammento di roccia radioattiva, sono stati rubati ieri sera, da ignoti malviventi, da un'auto incustodita in viale Beatrice d'Este. La vettura è di proprietà del geologo Giacomo Cevales, di 30 anni, residente a Venezia e dipendente di una importante azienda petrolifera.

I malviventi, dopo aver forzate le portiere, si sono impossessati di un impermeabile e di una borsa contenente importantissimi documenti, un campione di roccia radioattiva e un diaframma per sondaggi. I documenti erano relativi a piani e permessi riguardanti operazioni di esplorazione e ricerche di giacimenti di uranio in varie zone dell'intero arco della catena delle Alpi.

Una cameriera genovese

Ha simulato una rapina per nascondere un furto in casa

Genova, 20 ottobre.

Le «vestimenta» di Gianluigi Marianini, l'«esteta» di «Lascia o raddoppia», hanno ispirato una cameriera simulatrice, che ha attribuito a due immaginari rapinatori, da lei inventati per nascondere un furto, l'abbigliamento del cultore torinese nella sua apparizione davanti alla tv.

La cameriera Rita Di Lella, di 25 anni, da Ferrandino di Matera, ieri sera venne trovata svenuta dai padroni, i francesi Albert e Odette Levi, nella cucina del loro appartamento di Sampierdarena. Poco prima la Di Lella li aveva chiamati al telefono, dicendo che, mentre era sola in casa, era stata rapinata.

Riavutasi, la cameriera narrò con dovizia di particolari l'aggressione a mano armata di cui era stata vittima da parte di due individui vestiti elegantemente di nero da capo a piedi, con in testa un cappello nero ed il volto completamente celato da una maschera, pure nera. I banditi, pistola alla mano, la avevano immobilizzata, ponendo quindi a soqquadro l'appartamento e impossessandosi di un braccialetto-orologio e di un anello di pregio appartenenti alla signora, e di 90 mila lire, frutto dei suoi risparmi. Nel particolareggiato racconto della Di Lella vi erano tuttavia molti punti oscuri, per cui la ragazza veniva condotta in questura e sottoposta ad interrogatorio. La cameriera ha negato con molta abilità per ore e ore la simulazione, e solo nel pomeriggio di oggi si è decisa a confessare.

Gli oggetti da lei rubati sono stati ritrovati nell'appartamento, mentre le 90 mila lire non erano altro che frutto della fervida fantasia della ragazza, la quale non possedeva alcun risparmio.

La Di Lella ha detto di aver immaginato il nero abbigliamento dei rapinatori pensando al vestito di Marianini, visto alla televisione dei padroni, e che le era parso — a suo parere — «il più adatto per un bandito».

ULTIME NOTIZIE

SI VA REALIZZANDO L'UNIONE EUROPEA

Accordo sul mercato comune raggiunto dai sei ministri a Parigi

Ancora qualche difficoltà da superare per l'«Euratom» - Il prof. Valletta farebbe parte di un triumvirato incaricato di studiare un programma atomico che possa far fronte ai gravi rischi di una penuria di energia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 ottobre.

La nuova atmosfera che c'è oggi in Europa, soprattutto dopo che si è prospettata la possibilità che la Gran Bretagna partecipi alla organizzazione unitaria del continente, si è riflessa nella conferenza che i ministri e i sottosegretari degli Esteri d'Italia, Francia, Germania e Benelux hanno tenuto oggi al Quai d'Orsay. Erano in discussione il progetto dell'Euratom e quello del mercato comune e, quando la conferenza si è aperta stamane, sembrava che ogni accordo fosse impossibile.

Per l'Euratom era la Repubblica di Bonn che metteva gli ostacoli maggiori, rifiutandosi di accettare che all'agenzia nucleare europea sia riservato il monopolio degli approvvigionamenti di materie prime alle varie industrie. Non volendo sottoporsi agli acquisti in comune, i produttori tedeschi ritenevano infatti più vantaggioso per loro acquistare direttamente negli Stati Uniti.

Era invece la Francia che faceva non poche difficoltà al progetto del mercato comune, soprattutto perché il peso della guerra di Algeria può renderle per un certo tempo difficile la concorrenza con gli altri Paesi. Nelle discussioni che si sono svolte nel corso della mattinata, questa doppia serie di obiezioni sembrava rendere impossibile qualsiasi conclusione soddisfacente e, nei corridoi del Quai d'Orsay, si parlava già della necessità di un nuovo rinvio.

Nel pomeriggio, invece, l'accordo è stato raggiunto su quasi tutti i punti e verrà precisato domani in un comunicato, la cui compilazione è ora affidata ai funzionari delle sei delegazioni.

Il ministro Martino è arrivato stamane al Quai d'Orsay con un vestito verdolino e la cravatta scarlatta, e ha subito letto ai Ministri quindici pagine dattiloscritte. Poi, senza assistere al seguito dei lavori è ripartito per Roma lasciando la direzione della delegazione italiana ai sottosegretari Badini Confalonieri e Benvenuti.

E' stato allora che la conferenza ha adottato un metodo nuovo: invece di leggere a turno discorsi preparati in precedenza, come avveniva generalmente nelle riunioni di questo genere, i Ministri hanno iniziato una conversazione in cui ogni obiezione trovava immediatamente la sua risposta. E' stato attraverso questo sistema, con molta buona volontà da tutte le parti, che è stato possibile raggiungere risultati in cui non sperava più nessuno.

La conferenza della Piccola Europa si è trasformata così in un dialogo fra Pineau e Von Brentano, nel quale interveniva ogni tanto Spaak, in uno sforzo di mediazione reso particolarmente efficace dall'ardore delle sue convinzioni europeiste. Anche Badini Confalonieri e il ministro degli Esteri olandese hanno preso parte alla discussione.

In ultimo, l'accordo sul mercato comune è risultato completo, avendo Christian Pineau rinunciato alle principali riserve francesi. E' anzi probabile che nel comunicato di domani verrà detto che i ministri hanno dato l'incarico agli esperti di compilare senz'altro il testo del trattato, che verrà perciò approvato in una conferenza molto prossima.

Per l'Euratom, invece, sono rimaste in piedi due riserve, non decisive, della Repubblica federale tedesca. Però Von Brentano si è riservato di dare domattina una risposta definitiva anche su quei due punti, forse perché ha voluto consultarsi per telefono durante la notte col Cancelliere Adenauer. Qualunque possa essere questa risposta, è certo che anche per l'agenzia nucleare europea si sono fatti oggi progressi molto importanti.

Verrà dunque creato un triumvirato europeo incaricato di rispondere a questa domanda, che la crisi di Suez e gli avvenimenti del Vicino Oriente hanno reso di drammatica attualità: qual è il programma atomico che potrebbe far fronte ai rischi di una penuria di energia? I tre nomi che sono stati fatti oggi fra i ministri riuniti al Quai d'Orsay sono quelli di uno scienziato francese, Louis Armand, del tedesco prof. Etzel, e del prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat.

Sandro Volta

La conferenza per Suez

L'Inghilterra smentisce mentre Nasser conferma

(Nostro servizio particolare)
Londra, 20 ottobre.

(m. c.) Il Foreign Office con un secco comunicato ha oggi dichiarato che non vi è nulla di vero nell'annuncio ufficiale fatto ieri sera al Cairo, secondo cui i «colloqui esplorativi» sulla questione di Suez avrebbero inizio a Ginevra il 29 ottobre fra Egitto, Francia e Gran Bretagna.

Il Ministero degli Esteri inglese ha affermato — e lo stesso ha fatto a Parigi il Quai d'Orsay — che «nulla è stato predisposto per la convocazione di una simile conferenza».

Questo piccolo enigma diplomatico ha prodotto, naturalmente, la fioritura di innumerevoli congetture, di cui due potrebbero forse contenere la verità: o vi è stato al Ministero degli Esteri egiziano un malinteso fra la direzione e l'ufficio stampa, per cui è stata data una notizia del tutto errata; oppure il Cairo ha annunciato la convocazione di questo incontro, credendo che Londra e Parigi fossero completamente d'accordo.

Comunque, a Londra, è convinzione più o meno generale che se anche non sarà proprio il 29 ottobre, colloqui anglo-franco-egiziani avranno luogo, prima o dopo, in Svizzera.

Il Cairo, 20 ottobre.

«I negoziati per la soluzione della crisi di Suez avranno inizio lunedì 29 ottobre a Ginevra tra l'Egitto, l'Inghilterra e la Francia, con la partecipazione del Segretario delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld», ha dichiarato questo pomeriggio un portavoce egiziano. Il portavoce ha aggiunto che la delegazione egiziana ai colloqui ginevrini sarà capeggiata — come lo fu la delegazione egiziana al Consiglio di Sicurezza dell'ONU — dal ministro degli Esteri Mahmoud Fawzi e dal capo di Gabinetto del presidente Nasser, Ali Sabri.

Capi rumeni a Belgrado



Una delegazione del partito comunista romeno capeggiata dal segretario generale Georgi Georgiu-Dej (al centro) e dal primo ministro Chivu Stoica (a destra) è arrivata a Belgrado per una visita di nove giorni. Tito ha accolto gli ospiti all'aeroporto. (Telefoto)

Oggi si vota in Giordania fra il timore di sommosse

Gli stranieri invitati a rimanere in casa - In pericolo la corona di re Hussein - Prevarranno i filoegiziani? - Invio ad Amman di aerei inglesi

(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, 20 ottobre.

Il re Hussein di Giordania ha pilotato, per oltre un'ora, un aereo tipo «Eagle» regalatogli oggi dalla Gran Bretagna, facendo evoluzioni sulla capitale Amman. Lo Stato Maggiore inglese del Medio Oriente, residente a Cipro, ha approfittato dell'occasione per inviare in Giordania altri quattro reattori ultimo modello, accompagnati da istruttori.

Da parte sua il re dell'Arabia ha dichiarato oggi a Riad, capitale del suo Stato, che egli rinuncia alle feste organizzate in suo onore nel periodo della «luna piena»; il denaro già stanziato viene offerto alla Giordania, oltre ai venti milioni di dollari (dodici miliardi e mezzo di lire) in contanti, promessi ieri al governo di Amman. Siria e Egitto spediscono con uguale urgenza batterie antiaeree e anticarro, pagate faticosamente alla Cecoslovacchia con buona parte del raccolto di cotone, imponendo ai loro sudditi durissime privazioni. Il re Feysal dell'Irak si dichiara pronto non solo a inviare armi, ma battaglioni di soldati per la difesa del regno giordano «contro qualsiasi attacco». E' una chiara allusione verso Israele.

La vigilia delle elezioni in Giordania vede dunque una serie di atti di solidarietà araba. Sono compiuti da Stati che — in effetti — anelano da lungo tempo a spartirsi la Giordania e a stringere ancora di più l'assedio al territorio di Israele.

Le elezioni di domani si prospettano come la conclusione di un lungo lavorio di penetrazione non solo propagandistica, condotta da colonnelli e altri emissari egiziani per scalzare re Hussein e per arrivare a un blocco militare con pilastri a Damasco, Amman e al Cairo; è un progetto che, secondo le mire arabe, dovrebbe isolare completamente Israele e iniziare un accerchiamento delle zone petrolifere del Medio Oriente; gli arabi sperano altresì di compromettere le posizioni militari delle Potenze occidentali nel Medio Oriente e di minare il Patto di Bagdad che continua in tale zona, attraverso la Turchia, il vasto schieramento dell'Alleanza Atlantica.

I cinquecentomila palestinesi che durante il conflitto tra Egitto e Israele si rifugiarono in Giordania, hanno sopraffatto politicamente la vecchia popolazione, composta in maggioranza di beduini e seminomadi analfabeti che parteciparono alle leggendarie operazioni nel deserto, al tempo ormai lontano del col. Lawrence, durante la prima guerra mondiale.

Animati da un accanito risentimento contro l'Inghilterra, che essi ritengono responsabile di questa situazione, i nazionalisti arabi hanno dato un fanatico appoggio all'atteggiamento del Presidente egiziano Nasser, il quale promette il ritorno ad una grande Palestina araba e senza israeliani.

Il ventiduenne re Hussein ha sempre ceduto sinora alle pressioni del nuovo Capo di Stato Maggiore Aliabu Nuar, aderendo a un fronte unico contro Israele e riuscendo così a salvare il suo trono. Ma se domani nelle elezioni dovessero prevalere i partiti dei rifugiati palestinesi, la sua posizione potrebbe divenire improvvisamente insostenibile; fra chi lo odia e chi lo protegge potrebbe cominciare una fase ben più cruda. Si temono interventi militari.

La Gran Bretagna, accesa nel suo prestigio dalla complicata vertenza di Suez, ha tentato di rafforzare la posizione di Hussein con il progettato trasferimento di truppe irakene in Giordania; ma Israele, giustamente preoccupata del pericolo di tanti arabi ammassati ai suoi confini, si è opposta con risolutezza al piano.

In vista delle elezioni sono state prese misure di emergenza. Oggi pomeriggio a Tel Aviv è stato sospeso all'ultimo momento l'incontro calcistico fra Israele e Turchia; tutti gli stranieri in Giordania, compresi i diplomatici, sono stati invitati a rimanere domani in casa.

Stefano Terra

Un folle assale tre bimbi appena usciti dalla scuola

Reggio Calabria, 20 ottobre.

Il trentaseienne Giuseppe Ottanà, da Messina, in un accesso di follia ha aggredito tre scolari — una bambina e due maschietti — all'uscita dalla scuola di Piave, una borgata tra Villa San Giovanni e Cannitello, e ha cominciato a percuoterli. Ad un tratto egli ha afferrato per i capelli la bambina, mentre teneva immobile i due maschietti con l'altro braccio.

Un gruppo di contadini armati di bastoni e badili, dopo aver liberato i tre piccoli, hanno aggredito con furia l'Ottanà: il tempestivo intervento dei carabinieri ha impedito che venisse linciato. Egli è stato tradotto all'ospedale psichiatrico di Reggio mentre la bambina è stata ricoverata in clinica lievemente ferita.

I DRAMMATICI RETROSCENA DELLA RIVOLTA IN POLONIA

La polizia segreta si è ribellata agli ordini dei capi «staliniani»

Kruscev, atterrando a Varsavia, gridò agli ospiti: "Non riuscirete a consegnare il vostro Paese all'America!"

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 20 ottobre.

La situazione è estremamente tesa e confusa. Mentre i dirigenti russi giungevano ieri improvvisamente a Varsavia, dopo che il Comitato Centrale polacco aveva già aperto la sua sessione, si annunciavano movimenti di soldati sovietici in vari punti del territorio polacco. Sembrava, tuttavia, che gli ordini fossero stati dati prima delle conversazioni fra i dirigenti sovietici e polacchi; viene confermato infatti che Ochab, il segretario uscente del partito, subito dopo l'arrivo a Varsavia di Kruscev, accompagnato da Molotov, Mikoyan, Kaganovic, dal maresciallo Koniev e, si dice, dal maresciallo Zukov, ha chiesto categoricamente che tutti i provvedimenti militari fossero annullati prima dell'inizio delle conversazioni. Non si può dire se non tenteranno più di ristabilire a Varsavia l'«ordine sovietico».

Secondo informazioni raccolte a Varsavia, un reggimento sovietico è arrivato a Szczecin proveniente dalla Germania. Un'importante unità sovietica ha varcato la frontiera polacca; 800 carri d'assalto sono stati segnalati nella regione di Poznan, diretti sulla capitale. Autocarri stracarichi di soldati russi sono passati da Lodz. Perfino nei sobborghi di Varsavia venivano segnalati importanti concentramenti sovietici.

Si sa ora che l'esercito polacco, al comando del maresciallo Rokossowski è stato messo in stato d'allarme due settimane fa col pretesto di un complotto. Le truppe della sicurezza interna e della polizia segreta, da pochi giorni agli ordini del generale Komar, un «titoista» riabilitato, risultano invece fedeli al governo.

Gli operai e gli studenti delle grandi città sono stati mobilitati e hanno ricevuto armi con l'incarico tra l'altro di proteggere i membri del gruppo «liberale». Si sa infatti che Witaszewski, uno dei dirigenti «duri», redasse un elenco di settecento esponenti «liberali» che dovevano essere incarcerati; ma la polizia segreta ha rifiutato di procedere agli arresti.

Il Comitato Centrale, che decise ieri la reintegrazione di Gomulka e di tre suoi compagni ed interruppe la riunione all'annuncio dell'arrivo dei dirigenti di Mosca, ha ripreso i lavori stamane alle 11 per sentire un rapporto dello stesso Gomulka sui negoziati coi sovietici, durati tutta la notte. Eletto il nuovo Politburo con l'esclusione di Rokossowski e dei membri del gruppo «stalinista» diretto da Natolin, il Comitato sospenderà la sessione, ritenendo che nella situazione attuale sia prematura la discussione di riforme politiche ed economiche.

Abbiamo potuto avere dei particolari sulle circostanze dell'arrivo a Varsavia dei dirigenti sovietici. Kruscev, secondo testimonianze unanimi, aveva perso completamente il controllo di sé, e appena sceso dall'aereo esclamava rivolgendosi ai dirigenti polacchi: «Abbiamo versato il nostro sangue per liberare questa terra e ora volete darla agli americani, ma non vi riuscirete; ciò non accadrà!».

Anche Kaganovic, Molotov e gli altri davano l'impressione di essere eccitatissimi. Quando le conversazioni incominciarono, Kruscev accusò i dirigenti polacchi di aver fomentato un complotto con gli sciovinisti e gli americani per far uscire la Polonia dal blocco orientale. Egli se la prese vivacemente con la stampa, la gioventù e i sindacati; ma i dirigenti di Varsavia conservavano il sangue freddo. Gomulka e Ochab respinsero le accuse e affermarono che la Polonia intende rimanere nel campo socialista; comunque alla fine i dirigenti russi sono ripartiti per Mosca senza avere ottenuto nulla.

E' chiaro che il motivo principale dell'intervento brutale sovietico è la volontà dell'Alto Comando russo di non abbandonare il controllo sull'esercito polacco e sulla posizione strategica rappresentata dalla Polonia. Si sa pure che, per non perdere questa base, la delegazione sovietica ha proposto ai dirigenti polacchi un sostanziale aiuto economico, che permetterebbe al Paese di uscire dall'attuale crisi economica, ma ha posto come condizione «che i polacchi si mostrino ragionevoli e abbandonino la politica che conduce il socialismo alla catastrofe».

E' stato notato che l'ambasciata jugoslava era particolarmente bene informata sugli sviluppi della situazione; sembra che i dirigenti polacchi siano in contatto permanente col maresciallo Tito e sperino che li aiuti a resistere alle esigenze russe. Corre voce, persino, che un uomo di fiducia di Tito arriverà a Varsavia da un momento all'altro. Ma finora sembra che gli appelli urgenti rivolti a Belgrado fra ieri e oggi siano rimasti senza risposta, nonostante la presenza di una delegazione di parlamentari jugoslavi a Varsavia.

Philippe Ben

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»



Al Politecnico di Varsavia migliaia di studenti hanno tenuto un comizio. Un oratore al microfono. (Telefoto)

Londra segue emozionata il dramma dei polacchi

Londra, 20 ottobre.

Gli eventi in Polonia hanno monopolizzato l'interesse di tutti gli osservatori politici di questa capitale, creando, nel contempo, profonda emozione in tutti i settori della pubblica opinione. Gli inglesi — che ai polacchi sono vincolati da molti legami sentimentali e storici — hanno seguito, fra ieri e oggi, tutte le fasi del grande dramma politico ed hanno appreso, con vero e proprio entusiasmo, del dignitoso e coraggioso atteggiamento assunto verso i russi da Gomulka, dai suoi sostenitori e soprattutto dalla stampa polacca.

Gli esperti dei problemi dell'Europa orientale ritengono possibile che la Polonia diventi una «seconda Jugoslavia». D'altra parte — essi osservano — la situazione è assai pericolosa. Se Mosca sopportò senza reagire militarmente lo schiaffo jugoslavo, non è detto che accetti ora filosoficamente anche lo schiaffo polacco. Vi sono due motivi — secondo Londra — che potrebbero indurre Mosca a piegare con la forza la nuova Polonia:

1) la paura di un crollo di tutto il «sistema dei satelliti». Se Jugoslavia e Polonia sfidano impunemente il colosso sovietico, il loro esempio non potrebbe forse essere imitato dagli altri stati dell'Europa orientale?

2) Perché è stato Kruscev, con la sua «destalinizzazione» a provocare tutti questi guai. Per salvare la sua testa Kruscev potrebbe trovare ora più conveniente il ruolo di duro oppressore di ogni tentativo polacco di indipendenza.

Un interessante dispaccio è stato inviato a Londra dal corrispondente a Varsavia della BBC, il quale ha reso noto che, appena sceso a terra dall'aereo, Kruscev investì Gomulka con invettive che furono udite a vari metri di distanza. Soprattutto gli gridò: «Sangue russo è stato versato per la Polonia. Ed ora voi ci voltate la schiena e vi mettete ad amoreggiare coi capitalisti e i reazionari». Poco dopo, davanti al «comitato centrale polacco», Kruscev, con linguaggio violentissimo, quasi brutale, minacciò di usare la forza se le richieste russe non venivano accettate almeno in parte.

m. c.

Clara Luce tornata a Roma

Parigi, 20 ottobre.

La signora Clara Boothe Luce, Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, ha lasciato Parigi in aereo oggi, diretta a Roma; la signora Luce era giunta a Parigi per una breve vacanza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Sparatoria in corso Massimo d'Azeglio per bloccare un'auto di contrabbandieri

Poco dopo le 3,30 di notte i rari passanti, che si affrettavano verso casa percorrendo il corso Massimo D'Azeglio, assistevano a un singolare spettacolo: un'«Alfa 1900» tallonava ad altissima velocità un'altra macchina, un'«Aurelia», lungo i viali che costeggiano il parco del Valentino. La pazza corsa delle auto continuava con alterna fortuna; ora gli inseguitori sembravano essere già addosso alla loro preda, ora questa — con improvvise sbandate e voltate strettissime che facevano fischiare le gomme sull'asfalto — riusciva a riguadagnare un po' di terreno.

Entrambi i piloti si rivelavano abilissimi e spericolati. Ad un tratto, mentre le due auto, separate da una distanza di pochi metri, erano lanciate lungo corso Massimo D'Azeglio e avevano quasi raggiunto l'incrocio di corso Marconi, si udivano crepitare alcuni colpi di arma da fuoco. Dalla macchina inseguitrice si sparava sulle gomme dell'«Aurelia» per costringerla ad arrestarsi. La breve sparatoria, che risvegliava tutte le case all'intorno, aveva pronto effetto: subito dopo infatti l'«Aurelia», ormai priva di controllo, sbattava verso il margine del nastro asfaltato e, roteando su se stessa, andava a fermarsi di traverso alla strada, con il muso contro gli alberi del viale.

Dalla macchina danneggiata scendevano alcuni uomini, che si davano alla fuga cercando riparo fra le ombre del parco; dietro di loro si gettavano le altre persone, che occupavano la macchina inseguitrice. Erano agenti della Guardia di Finanza, che avevano concluso con questo drammatico episodio la caccia ad un'auto carica di sigarette di contrabbando.

Avuta ieri sera notizia che un ingente carico sarebbe stato consegnato nella notte a un «grossista» torinese, che abita nel quartiere di San Salvario, preparavano un agguato. La macchina segnalata arrivava effettivamente verso le tre. Gli agenti le intimavano l'alt, ma il guidatore premeva l'acceleratore e cercava di sottrarsi alla cattura. Aveva così inizio la velocissima fuga per i viali del Valentino, a cui gli agenti ponevano termine prendendo di mira le gomme dell'auto contrabbandiera.

Ucciso da un'auto nell'attraversare la strada

D'un tragico incidente, dovuto ad un attimo di disattenzione, è rimasto vittima ieri il signor Pietro Beltramo di 71 anno, abitante a San Mauro in via Sellino. Poco dopo mezzogiorno egli tornava da Torino in pullman. Sceso alla fermata prossima a casa sua, percorreva a piedi una cinquantina di metri in compagnia d'un conoscente finché giungeva all'altezza della sua abitazione; qui salutava l'amico e di colpo voltava a sinistra per attraversare la strada.

Disgraziatamente in quell'istante sopraggiungeva una 500 C guidata dal signor Natale Scaglione, il quale — sorpreso dall'improvvisa conversione del pedone — non riusciva né a frenare in tempo né a scansarlo. Il Beltramo veniva travolto in pieno e proiettato al suolo dove restava esanime. Era trasportato d'urgenza all'Astanteria Martini, ma purtroppo ogni soccorso era vano: alle 13 moriva per frattura della base cranica.

Munito dei Conforti religiosi è spirato serenamente

Stefano Masera

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Giovanna Giordano, il figlio Francesco con la moglie Vittoria e i figli Rainer e Franco, i cognati, la zia, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Griselda 34. Per desiderio dell'Estinto non fiori, ma opere di beneficenza.

Saluzzo, 20 ottobre 1956.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Michele Viola

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie, i figli Pierina e Sebastiano con le rispettive famiglie, i fratelli, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vigone lunedì alle ore 9,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Ha raggiunto i diletti figli Lucia e Angelo in età di anni 87

Giovanni Magliano

Ex-Carabiniere

Addolorati partecipano la moglie Teresa Berri, il figlio Sergio, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali lunedì 22 corr., alle ore 14.30 da via Mad. Cristina 114.

I componenti della ditta Campiglio Vietti, a funerali avvenuti a Cuorgnè, si uniscono al dolore della famiglia dell'ing. Algostino per la dipartita del padre

AVVOCATO

Pier Francesco Algostino

avvenuta in Cuorgnè.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Renna

La famiglia ne dà il doloroso annuncio a coloro che lo conobbero ed amarono.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10,30 partendo da via Cherubini 15.

24-10-1952 24-10-1956

Nel terzo triste anniversario della dipartita del loro caro

Domenico Nicolini

la moglie, i figli, genero, fratelli, cognati e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore ed accorato rimpianto a tutti quanti lo conobbero e l'apprezzarono.

22-10-1952 22-10-1956

Silvio Marengo

La moglie ed i figli con immutato affetto e rimpianto lo ricordano a tutti coloro che ne serbano memoria. S. Messa di suffragio martedì 23 corr. alle ore 7 nella basilica Mauriziana, via Milano 20.

1955 1956

Martino Gianotti
Claudina Roasio v. Gianotti

La figlia Mariuccia li ricorda a tutti e ringrazia. Lunedì 22 corr. S. Messa ore 8 (Immacolata, via Nizza 47).

Dopo una vita dedita al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Benedetto

di anni 63

Ne dànno il doloroso annuncio i fratelli, sorelle, cognati, cognate, zia, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo domenica 21 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Consolata 8, Collegno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Collegno, 20 ottobre 1956.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Girardi n. Ascenzi

di anni 71

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Livio, i figli Sandro, Mario e famiglie; la sorella e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo a Condove domenica 21 corr. mese alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'Estinta, Segheria v. Torino 42.

Condove, 20 ottobre 1956.

Santamente riposa a Mede accanto al suo diletto sposo

Elisa Sogno ved. Bossolo

A funerali avvenuti ne dànno il tristissimo annunzio le figlie Carmen col marito dottor Giuseppe Invernizzi, Elsa-Mignon col marito dott. Angelo Federici e l'adorata nipote Iris, sorella, fratello, nipoti, parenti tutti.

Torino, 18 ottobre 1956.
Piazza Rayneri 9.

E' mancato ai suoi cari

Clemente Pignata

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Sergio Fosia che tanto amorevolmente l'assistette. I funerali lunedì 22 corr. alle ore 10,30 da via Tiepolo 7.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Giulietta Lucarelli

I funerali lunedì 22 corr. alle ore 16 da via Pacinotti 8.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Aldo Biondi

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato rimpianto. Una Messa sarà celebrata alle ore 9 di lunedì 22 c. m. nella chiesa del S.N. di Gesù, corso R. Margherita 70.

Nel decimo anniversario della morte di

Ferdinando Viglieno

Industriale

la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero.

Caluso, 21 ottobre 1956.

19-10-1946 19-10-1956

PROF. DOTT.

Margherita Carini in Tofoletti

Luce d'amore che non si spegne.

Cristianamente è spirato

Giuseppe Moiraghi

Lo piangono:
la moglie Luisa Crespi,
i figli: Angela,
Enrico con la moglie e figli,
Piero con la moglie e figli,
Antonio e Paola,
la sorella Amelia con i figli,
il fratello Mario con la moglie e figli,
la nuora Adriana con il figlio,
le cognate con i figli,
i cugini ed i parenti tutti.

Per volontà dell'estinto, non fiori ma beneficenza. Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Tassoni 36.

Si uniscono nel dolore i cognati Crespi ed il nipote Carlo con la moglie.

Prendono parte al cordoglio le famiglie:
Stardero
Raggenini
Bonvicini
Cantagalli.

Partecipano al dolore della famiglia l'avv. comm. Giovanni Santi ed il comm. Gualtiero Piperno.

I Dipendenti della ditta «La Tagliolerania» prendono parte al lutto della famiglia Moiraghi.

Partecipano al dolore le famiglie:
Giovanni Galdano
Rico Bena
Giuseppe Pilone
Emma Simonetta e sorella
Ettore Carina
Giuseppe Mercurio
Fioretti
Pelà in Baldassarre.

Il Personale Sanitario ed Amministrativo della Sede Compartimentale E.N.P.A.L.S. di Torino prende viva parte al lutto del dottor Piero Moiraghi.

Primario, Aiuto, Assistenti, Allievi della Divisione prof. Battistini, partecipano vivamente al dolore del collega dott. Piero Moiraghi per la perdita del caro papà.

Con la serenità delle anime elette e coi conforti dei Ss. Sacramenti è mancata ai suoi cari

Lucia Borsarelli v. Ferrero

Angosciati lo partecipano il figlio prof. Severino con la moglie Teresina Rase e le nipotine Franca, Anna, Federica, cugini, parenti e l'affezionata signorina Carola Nervo.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 9 partendo da via Ilarione Petitti 19 e a Villa S. Secondo d'Asti alle ore 11.

Sono particolarmente vicini al caro Severino in questo tristissimo momento:
Anna Rase Lamberti
rag. Carlo Rase e famiglia.

Prendono parte al dolore della famiglia Ferrero gli amici:
Bartolomeo
Bassa
Benedet
Bologna
Buscaglione
Bossano
Carello
Doise
Fernari
Garretti di Ferrere
Gualta
Faggo
Rondelli
Schiereni.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il 16 ottobre 1956 il

Dott. Alessandro Bonino

Chimico

Ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i fratelli dott. Umberto, Augusto e rispettive consorti, la nipote Tina col marito e parenti tutti.

Torino, 19 ottobre 1956.

Si uniscono al dolore le famiglie Antoniotti, Borsetti e Cicora.

Partecipano al lutto che ha colpito il dott. Umberto Bonino gli amici:
ing. Giovanni Benedetto
rag. Ugo Bermida
rag. Nino Fagetti
avv. Giuseppe Fantini
avv. Camillo Piacenza
dott. Firmino Prandi.

La Direzione ed il Personale della Schiapparelli, Soc. p. Az., prendono viva parte al dolore della famiglia dell'affezionato collaboratore e collega Dott. ALESSANDRO BONINO.

Coi Conforti religiosi è serenamente mancato

Giovanni Gonella

di anni 92

Ne dànno il mesto annuncio: il figlio Cesare con la moglie Eleonora Albera, i nipoti Luciano con la moglie Mariuccia Bandusco e la piccola Susanna; Clara; la famiglia Bandusco, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 9.45 partendo dall'Ospedale Civile di Rivoli.

Il giorno 18 ottobre, improvvisamente mancava in Firenze la

Prof. Rita Fasolo

Con infinito dolore lo annunciano a funerali avvenuti i fratelli: ing. Mario con la moglie Anna Staghellacchi e figlia Rita con il marito dott. Gino Candia, avv. Furio con la moglie Franca Moretti.

Torino, 21 ottobre 1956.

I figli della compianta

Mabilia Caro ved. Rinaldi

profondamente commossi per le onoranze tributate alla memoria della loro diletta mamma, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano vivamente quanti, di presenza o con scritto, vollero partecipare al loro dolore.

Un carissimo nome — una tristissima data:

Giulia Bertolina n. Arnaudi

23 ottobre 1954

Anima bella e generosa, ora tanto buona.

Martedì, secondo anniversario, Messa alle ore 8 nella chiesa di San Gioachino, (Corso Giulio Cesare 12).

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Prof. Silvio Sartirana

la vedova Jole Sacchi ed i parenti innalzano a Dio fervide preci. La Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa 26) martedì 23 alle ore 8,30. Si ringrazia quanti vorranno intervenire.

Il marito ed i figli con immutato dolore, ricordano a parenti e amici nel secondo anniversario della morte dell'anima bella di

Ermelinda Agagliate

La S. Messa in suffragio nella chiesa di San Secondo lunedì 22 corr. ore 8.30. Ringraziamo quanti si uniranno alle nostre preghiere.

Serenamente e cristianamente, dopo atroci sofferenze, ha offerto al Signore la sua giovane vita

Edvige Matilde Pitet

di anni 20

Addolorati lo annunciano la mamma, il papà, la nonna, i fratelli don Luigi, Giovanni, Renato, Francesco, Ferdinando ed i parenti tutti.

Commossi dall'abnegazione dei medici, delle suore e delle infermiere nell'assistenza alla cara defunta, ringraziano in modo particolare il prof. Daprà, il dottor Battist, suor Santina e suor Giuditta.

Partecipano al grande dolore i cugini sig.ra Maria Valsania Rossa coi figli ing. Carlo, geom. Mario e le famiglie.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 partendo da via Montebello 17.

Al grande dolore dell'amico e collaboratore dott. Giovanni Renato e della sua famiglia, commosso partecipa l'avv. Massimo Ottolenghi al quale si uniscono:
Luigi Monticone
geom. Giulio Segre
Francesco Franchino
Maria Dottori
dott. Giuseppe Orecchia
Graziella Simonetti.

Preside e Professori dell'Istituto Francesco Offidani al completo commossi al dolore del prof. Giovanni Pitet per la scomparsa della sorella amatissima.

Rettore, Superiori e Chierici del Seminario di Rivoli partecipano nella preghiera al dolore del sac. prof. Luigi Pitet per la perdita della sorella MATILDE.

Il 18 c. m. si spegneva serenamente e cristianamente

Luigi Negro

Ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti, la famiglia e i congiunti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento alle numerose persone che l'ebbero caro, lo conobbero e con la presenza, fiori e preghiere presero parte al loro dolore. Un ringraziamento particolare al prof. Quaglia e al dott. Morelli per l'affettuosa assistenza.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Il funerale di trigesima sarà celebrato nella parrocchia di Nostra Signora del SS. Sacramento in via Casalborgone 16, Torino, il giorno 13 novembre 1956 ore 9.

Torino, corso Casale 74.

Il Personale della Ditta Negro partecipa al grande dolore del titolare.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Montini

Angosciati l'annunciano: la moglie Margherita Aviati, il figlio Piero con la consorte e il piccolo Alberto che tanto adorava, cognati, cognate, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Nizza 37. Per volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata nella parrocchia di S. Pietro e Paolo alle ore 8.30 del 14 novembre. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata cristianamente l'anima buona di

Giuseppe Turinetto

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia Margherita con la figlia Fiorella, il figlio Luciano con la moglie Maria Gremoglio e il figlio Luigino e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 21 ottobre alle ore 10,30 partendo da via Borgone 18.

Un ringraziamento particolare al dott. Alberto Cappa per le amorevoli cure prestategli.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita esemplare di lavoro e di rettitudine, munito dei Conforti religiosi e con la benedizione del S. Padre, spirava l'anima buona del

Cav. Giuseppe Pignatelli

di anni 83

A funerali avvenuti per espressa volontà del loro caro Estinto, ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Quaglino, le figlie Lyo e Clara, i nipoti, cognati, cognate e parenti tutti.

Torino, via Belfiore 46.

Da un anno il

DOTT. ING.

Aurelio Giosuè Stella

ci ha lasciato.

Con vivo affetto e con rimpianto i suoi cari invocano da lui benedizioni e, per lui, preghiere.

Le famiglie Stella e Ghisleni saranno grate a quanti vorranno ricordarlo. La S. Messa sarà celebrata nella chiesa della Crocetta lunedì 22 ottobre alle ore 9.

22-10-1955 22-10-1956

Con dolore immutato e rimpianto infinito vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari

Paolo Bassignana

La S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 24 ottobre alle ore 7,30 nella parrocchia di San Gioachino.

La famiglia ringrazia chi si unirà nella preghiera.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDIAMO alloggi finitissimi 1-2-3 camere servizi completi, massime facilitazioni. Visite cantiere, via Forlì [illegible].

VENDO camera e cucina per 1 milione. Via Carlo Bob 6. F1710

VENDO due camere libere subito. Bologna 19, III piano. Cassetta. L1329

VENDO villetta nuova cantinata bagno 4 camere giardino. Barca, tel. 521-703.

VENDO zona Campidoglio alloggio 2 camere tinello cucinino servizi termocentrale, camere grandi, quarto piano, lire 2.800.000. Telefonare 526-133. T1604

VENDONSI affittansi luminosi magazzini uffici centrali 1000-1500 metri. Telefonare 773-020. 88599

VENDONSI alloggi signorili due tre vani più servizi via Monfalcone 50. Tel. 61-047

VENDONSI in Borgata Vittoria due alloggetti nuovi camera tinello cucinino ed altro alloggio nuovo 5 camere, grande terrazzo, in blocco: 10.600.000, eventualmente separatamente. Telef. al 60-004 dalle ore 15 alle 21. 6080

VENDONSI piazza Bodoni 12, alloggi liberi et occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione investimento capitale. Visito 15-17. [illegible]

650.000 camera vendesi alloggetto rimodernato due camere cucina bagno, quinto piano, senza ascensore. Nizza 120. Telefonare 661-[illegible]. 12833

2.600.000 vendo ultimo piano due camere tinello cucinino termo bagno ascensore terrazzo solarium. Telef. 388-909.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBUGNANDO riscaldamento affitto locale mq. 70, via Nizza. Telef. 587-304.

ADATTO ufficio, laboratorio affittansi 3 camere servizi, piano rialzato, zona Porta Susa. Telef. 528-460 oppure 584-982.

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica [illegible]. Telefonare 553-800 ore ufficio.

AFFITTANSI negozi con retro via Valdellatorre. Telefonare 48-657. L4806

AFFITTANSI Porta Palazzo, negozi retro pronti subito. Telefonare 683-765.

AFFITTANSI 6 camere servizi centralissime, preferibilmente uso ufficio. Telefonare ore ufficio 527-536. M1470

AFFITTASI Cigna 41 negozio retro adatto qualsiasi genere. Tel. 40-765, ore 13-14. L1131

AFFITTASI in Torino grande Salone centralissimo con grandi vetrine. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino.

AFFITTASI laboratorio mq. 84, presso Unica. Telefonare 790-198. L1011

AFFITTASI locale ad uso industriale 10x50 zona Mirafiori con due tettoie annesse. Telefonare 520-974.

AFFITTASI locale industriale per officina meccanica 3-400 m. forza e luce. Dettagliare. Scriv. cassetta 6260 SPI, Torino.

AFFITTASI moderno magazzino centro Borgo San Paolo mq. 900 coperto 600 ingresso carraio con peso, uffici, portieria, forza, telefono. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. F2078

AFFITTASI negozio angolare via Porpora 6, eventualmente divisibile. Telefonare 53-427 L1446

AFFITTASI S. Paolo 3 camere servizi termo-bagno. Telef. 33-743. B0256

AFFITTASI via S. Secondo negozio grande con retro cantina. Telefonare 558-900.

AFFITTEREI cascina mq. 60. mq. 80 giornate possibilmente irrigua non collinare distanza Torino massimo 20 km. Escluso intermediari. Telef. 73-046.

AFFITTO via Milano, locale piano terreno adatto negozio, magazzino, laboratorio allenatoso. Scrivere cassetta 6270. SPI, Torino. B0208

AMPIO negozio con retro cucina e servizi, affittasi, via Buenos Aires. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino. L1463

CERCANSI 10-15 locali centrali. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI locale uso magazzino macchinario ed officina zona Molinette. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino. F1920

CERCO magazzino 80 mq. centrale. Telefonare 683-042, ore pasti. L4804

DISPONIAMO ampi locali aperti e chiusi, uso magazzino, accoglieremmo merci varie colletame o veicoli in deposito. Telefonare 26-300. 676

DUE nuovi luminosi locali industriali primo piano mq. 300 cad. Seminterrato mq. 300 bellissimo, affittansi. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. F1032

FIAT Mirafiori locale vuoto verso strada, 25 metri quadrati, riscaldato. Affittasi 12.000 mensili. Telef. 584-695, 33-817.

GARAGE o magazzino affittasi. Via Morghen 24, tel. 683-793. L1461

LOCALE [illegible] corso, riscaldamento centrale, acqua, luce, telefono, ammobiliato per ufficio, affittasi anche vuoto uso abitazione, magazzino. Casa signorile su corso Racconigi, adiacenze corso Villerio. Prezzo conveniente. Tel. 584-695, 33-817

NEGOZI Crocetta posizione commercialissima cedendo riunibili unico grande locale affittansi condizioni eccezionali [illegible] subito Colombo ang. Pigafetta.

STAZIONE Dora affittasi seminterrato luminosissimo ben divisibile ufficio servizi, 3 porte ingresso 125 mq. possibilità alloggio 4 camere servizi. Telef. 290-125.

VAGLIO affitta quattro camere angolare primo piano via Po angolo via Rossini adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino semi interrato mq. 350, via Cuneo 63. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-470; 524-267. 681

ZONA manifattura tabacchi affittansi locali uso magazzino. Tel. 761-262 ore ufficio.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A distinta famiglia affittasi Santa Rita 3 camere servizi casa nuova signorile. Telefonare 393-824. F1663

A prezzi concorrenza affittansi alloggi 1 a 8 camere servizi liberi, ammobiliati. Telefonare 89-541. M1618

ABBIAMO camere, soffitte 7.000; una, due, tre, [illegible] 10.000-30.000. Disavino, S. Anselmo 13. 5039

ABITABILE 30 novembre affittasi alloggio 3 camere cucina bagno via Beaulard 63. Per informazioni rivolgersi: Amministrazione, via della Rocca 33.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrera, Re Umberto 1. T0573

AFFITTANSI dal 1° novembre piazza Carducci alloggi signorili 3 camere e servizi. Telefonare 50-700. L4418

AFFITTANSI negozi alloggi nuovi 1-2 camere servizi via Tunisi angolo via Leoni. Telefonare 591-390. 7855

AFFITTANSI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, zona signorile, via Lera. Corso Montecucco 21. L1715

AFFITTASI alloggetto sesto piano, con, senza mobili, Manzoni 2; altro Cortemilia 20. Telefonare 573-707. 12938

AFFITTASI alloggio sei camere doppi servizi. Cigna 81. Telef. 22-477. L1491

AFFITTASI alloggio centrale piano rialzato, 4 camere, ingresso, servizi, adatto ufficio. Telefonare 589-119. M1428

AFFITTASI alloggio signorile casa nuova costruzione due camere servizi, via Castelnuovo delle Lanze 15, fianco Stadio comunale. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio signorile, nuova costruzione, tre camere cucina, servizi. Pifetti 27. Telefonare 763-360, 70-081.

AFFITTASI alloggio signorile libero, 3 camere cucina servizi. Via Pasquale Paoli 42. Telef. 290-253. L4868

AFFITTASI alloggio [illegible] 4 camere cucina bagno, via Nizza, paraggi piazza Carducci. Telefonare 650-070. [illegible]

AFFITTASI alloggio 7 camere servizi, zona Crocetta, piano rialzato, doppio ingresso. Telef. 393-705. B0165

AFFITTASI appartamento centrale vicinanze Torino-Esposizioni, 7 vani doppi servizi ampio terrazzo veranda, uso ufficio pensione sabaffitto. Telef. 63-515, ore ufficio. F1724

AFFITTASI appartamento nuovo, tre camere servizi, via Benevagienna. Rivolgersi: Berri, Bertola 17. M0035

AFFITTASI [illegible] Milano 2 camere tinello cucinino termo bagno. Borelli, Lorenzo Bruno 8. L4815

AFFITTASI camera cucina 12.000 13.000, con servizi 14.000 15.000, due camere cucina 15.000, con servizi 16.000, 17.000, 18.000. Graziano, Galliari 2. L4074

AFFITTASI corso Peschiera (Nuovo Politecnico) 4 camere doppi servizi 1° piano. Telefonare 81-015. F1241

AFFITTASI corso Svizzera 145 camera cucina 13.000, corso Marconi 4 tre camere cucina bagno 24.000. Tel. 687-370.

AFFITTASI libero alloggio centralissimo 5 camere. Telefonare 582-150. L4510

AFFITTASI quinto, tre camere [illegible] terrazzo termo bagno, 19.000 complessive. Paolo Sarpi 88 (Buenos Aires). Telefonare 31-701. G8054

AFFITTASI subito Michele Lessona appartamento nuovo tre camere servizi. Telefonare 680-534. G8728

AFFITTASI via Aosta 49, piano rialzato 3 locali cucina, servizi uso abitazione, studio, laboratorio. Telefonare 70-892.

AFFITTO camera [illegible] bella indipendente termo. Mercati Nuovi. Tel. 592-075.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina da 8000 a 12.500; due camere cucina da 18.000 a 20.000 mensili. 13966

ALASSIO affitto anno appartamentino ammobiliato quattro camere bagno garage. Magnaghi, via Solva 12, Alassio.

ALLOGGETTO ammobiliato, camera, cucina, termo centrale, bagno, pulitissimo, recentemente decorato, centro 5. Paolo. Affittasi 25.000 mensili. Tel. 584-695, 33-817. L4914

ALLOGGIO due bellissime camere palchettate, grande tinello, servizi affittasi. Visibile ore 15.30-17.30. Via Frejus [illegible] (piazza Rivoli). Telef. 752-135. F1966

AUTOTRASLOCHI Mastropiero con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 286-220. 11978

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cigolari. T3451

BEINETTE 14, quinto piano, affittasi alloggio due camere tinello cucinino bagno accessori. Telefonare 692-577.

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi negozi; garage; pronti subito. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 8027

CEDO fino 1° luglio 1957 camera matrimoniale, cucina mobiliate, termo nafta 10.000 mensili. Serietà. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. F1910

CERCO affittare alloggio signorile casa villa precollinare o ultimi piani fabbricati centrali. Telefonare 770-236. L4892

CERCO camera cucinino bagno termo zone tram 21, 16, 7, 54, C. Indicare condizioni. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino. M1279

CERNAIA 25, proprietario affitta libero subito alloggio 4 camere et servizi. Telefonare 321-557. L4660

CITTA' Giardino, tre camere servizi 18.000. Guerra, Guido Reni 96-38.

CORSO Ferraris 53 alloggio signorile panoramico ultimo piano camere quattro vani sette doppi servizi rimesso nuovo, termo centrale, ascensore, libero.

CORSO Vittorio (Boringhieri) affittasi molto signorile panoramico 4 vaste camere doppi servizi terrazzo. Tel. 767-421.

CROCETTA, Caboto 18, affittansi alloggi 3-4 camere doppi servizi e locali adatti rappresentanze. F1798

IMPRESA, affitta alloggi via Doino, 1-2 camere tinello cucinino, riscaldamento, tutti conforts. Telef. 691-979, 661-547.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via Buenos Aires. Telefonare 584-024.

PRIMO novembre affittasi modernissimo 3 vani accessori, via Paisiello 30. Telefonare 277-678. L4824

PRIVATO affitta alloggetto primo piano entrata camera cucinino bagno completo. Vuoto o ammobiliato. Affitta pure camera piano rialzato acqua corrente. Telefonare 393-060. L4799

PRIVATO affitta due camere cucina servizi, piano rialzato, zona Valentino. Telefonare 682-730, pomeriggio. L4850

PRIVATO affitta 19.000 moderno alloggio piano rialzato, due camere, tinello grande, termo, bagno, telefono. Tram 6, 23, D, via Salaberiano. Telef. 879-716.

PROPRIETARI, accettiamo i vostri alloggi d'affittare e da vendere. Rivolgetevi Agenzia Graziano, via Galliari 2, telefono 687-370. L4276

PROPRIETARIO affitta 2 camere servizi, termo, via Beaulard (corso Francia). Telefonare 773-347. [illegible]

PROSPICIENTE Valentino affittasi elegante alloggetto due camere cucina terrazzo cantina, 30.000 mensili. Tel. 682-137.

SAN Paolo affittasi subito 2 camere cucina bagno. Telef. 693-429. G3827

SUBITO affittasi alloggetto, studio, piano rialzato, via Canova, telefonare 696-080.

SUSA 43, affittasi sei camere e servizi piano rialzato, cinque e servizi piano secondo. Telefonare 49-501, orario ufficio.

TRE locali, servizi, affittasi. Corso Cadore angolo lungopo Antonelli. L4586

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi). Telefono 790-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

LAIGUEGLIA, pensione Giacomelia, ottima cucina, riscaldamento centrale, lire 1500. Torino 391-729. 13792

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa. Stenodattilografia, computometria, contabilità, paghe, lingue. S. Teresa 15, telef. 527-844.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima »: 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354.

BAMBINI al mare. « Privat Kinderheim » Rapallo. Informazioni tel. Torino 688-160.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

AUTORIZZATO assume contabilità, tenuta libri paga, contributi, amministrazioni, miti pretese, serietà. Telefonare 583-348.

DATTILOGRAFA veloce e precisa accetterebbe lavoro a domicilio. Tel. 283-190.

DATTILOGRAFIE, lavori ufficio proprio domicilio, consegna velocissima. Telefonare 391-039, pomeriggio. B0298

LEZIONI ripetizioni scuola media inferiore, commerciali. Scrivere cassetta 4311 SPI, Torino. L4860

SIGNORA impartisce lezioni fisarmonica, violino anche domicilio, prezzi miti. Telefonare 357-724 ore 13-14. L4840

UNIVERSITARIA [illegible] assistenza lezioni alunni [illegible] inferiori. Tel. 553-116.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A 5000 mensili ammobiliata uso cucina volendo matrimoniale. Corso S. Martino n. 4, Faraldi. L4764

AFFITTASI ammobiliata due letti acqua corrente termo. Telefonare 43-352.

AFFITTASI camera ammobiliata volendo anche pensione. Telef. 74-550, [illegible].

AFFITTASI camera centrale indipendente pied-à-terre. Telef. 46-056. F1498

AFFITTASI camera due persone. Non affittacamere. Pettigiani, Duchessa Jolanda 16. [illegible]

AFFITTASI camera impiegato stabile serio, unico inquilino, termo. Tel. 83-215.

AFFITTASI camera signorile 2 letti, eletta. Via Pietro Micca 9. L4934

AFFITTASI camera uso cucina. Telefonare 688-508. F1922

AFFITTASI matrimoniale elegante indipendente anche pied-à-terre. Tel. 86-809.

AFFITTASI matrimoniale, tre letti, centralissima, pibigas, bagno, termo, telefono 527-074. G8734

AMMOBILIATA 2 letti Porta Nuova volendo uso cucina. Telef. 635-718.

BELLA ammobiliata affittasi, termo, telefono. Trapani 5, telefonare 777-781.

BELLA camera, uso bagno, telefono, paraggi [illegible] Livorno, affittasi. Telefonare ore pasti 776-527. M1430

BELLISSIMA camera due letti, altra piccola centralissima corrente acqua calda televisione anche uso cucina. Tel. 684-161.

CENTRALISSIMA signorile ammobiliata [illegible] comodità. Via Gramsci 1. Telefonare 531-825. L4946

DISTINTA famiglia [illegible] bella camera centrale, comodità, miti pretese, ottima signorina. Telef. 521-853, giorni feriali.

PROFESSIONISTI, impiegati, studenti, signorine, Portanuova bella ammobiliata pensione. Telef. 50-661. M0531

SIGNORA affittasi camera tutti conforts L. 8000. Telef. 773-562. L4068

SOLA affitta camera lussuosa unici inquilini, conforts. Telefono 553-479.

SOLA spesso assente affitta a coniugi bella matrimoniale uso senza cucina. Telefonare 650-579. L4032

10.000 ammobiliata bellissima comodità unico inquilino, Via Bracelini, tel. 331-784.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A allievi ambosessi aspiranti cantanti, offresi audizioni radioregistrate gratuite concorso nazionale nuove voci. Centro Radiofonico, S. Donato 7, esclusivista Piemonte. L4762

A qualunque età troverete facilmente lavoro frequentando nostra Scuola saldatura elettrica ossigeno. Diploma ministeriale. Saldotecnica Torinese, piazza Galimberti 10. F2016

ABBISOGNANO coniugi per custodia stabilimento meccanico, massimo trentacinquenni, indispensabile marito esperto autista, preferibilmente moglie infermiera. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino.

ABBISOGNANO tornitori 2 aggiustatori prima categ. Scrivere cassetta 6074, SPI Torino. M0553

ABILE corrispondente veloce steno-dattilo cerca industria tessile. Scrivere curriculum, referenze, a cassetta 2100, SPI, Torino. F1685

ABILE operaio praticissimo lavori mobili lamiera ferro cercasi urgentemente. Presentarsi: via Sassari 23. F1786

ABILI modiste diventerete frequentando corsi modisteria fiori artificiali. Dota Gallo, via Drovetti 8, vicino piazza Statuto. Segreteria 15-17. F1733

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando Scuola, via Bouchorne 2. Nuovo metodo insegnamento consente eccezionale facile apprendimento. Diploma ministeriale. M1490

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

AFFIDIAMO lavoro domicilio nostre apprendiste taglio confezione industriale camiceria, pantaloncini, sarte. Arbiter, via S. Quintino 17. B0320

AMBOSESSI offresi facile lavoro domicilio. Champion, casella postale 377, Genova. [illegible]

APPRENDISTA salumiere [illegible] cercasi. Telefonare 48-876, orario salumeria. F1840

ASSUMEREI donna tuttofare piccola famiglia con referenze. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L4968

ASSUMESI tecnico amministrativo pratico capace calcolo progettazione meccanica piccola carpenteria trattare dipendenti, preferibile titolo studio da piccola industria vicinanze Genova. Indicare generalità, stato famiglia, studio lingue estere, curriculum, pretese economiche categoria studiando. Scrivere cassetta 33 B, SPI, Genova. 14125

ATTRAPPODI per treno piccolo cercasi. Specificare età, posti occupati. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. M0508

ASSUMIAMO [illegible] abilissime magliaria due interne esterne, stiratrice, apprendiste. Presentarsi: Maglificio, via Rieti 27. M1440

ASSUMIAMO giovane esente militare cicli lavorazione sollecita lavori et conoscenza disegno meccanico. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. M1415

ASSUMONSI exsottufficiali Finanza, Polizia stradale, lavoro [illegible] carriera, stipendio. Presentarsi: corso Vitt. Eman. 66, ore 10-12, 16-17.

ATTIVITA' cine-televisiva, teatrale, cinematografica, giovani preparasi, Provino gratis. Scrivere: prof. Maltese, Campana 38. M0734

AUTISTA domestico cerca famiglia. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. F1946

AUTISTA Lancino robusto praticissimo guida carico scarico volonteroso, ottime referenze, cerca importante società. Telefonare 73-464. M1506

AZIENDA importante assume ragionieri dottori commercialisti militesenti massimo trentenni vendita macchine ufficio previo corso Milano retribuito. Curriculum. Scrivere casella 26-M, SPI, Milano. 8029

CAMERIERA tuttofare fissa o giornata referenze cercasi. Telefonare 582-215.

CAMERIERA tuttofare fissa 25-40 anni cercano coniugi soli casa signorile. Scrivere cassetta 2099, SPI, Torino. F1982

CAPO officina lunga esperienza moderna lavorazione mobili in lamiera e tubo perfetta conoscenza organizzazione e direzione officina e operai cercasi da importante industria. Retribuzione adeguata. Esigonsi ampie referenze. Massima riservatezza. Inutile scrivere se privi requisiti richiesti. Scriv. cassetta 3 B, SPI, Genova

CAPO reparto cercasi per officina stampaggio e lavorazione lamiera. Abile, conoscenza disegno, [illegible] cicli lavorazione e preventivi. Referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. L4613

CARTIERA in Torino cerca capi e sottocapi macchina continua. Dettagliare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. L4700

CERCANSI famiglia per gerenza negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. L4575

CERCANSI giovani 16-25enni, lavoro continuativo, ottimo guadagno. Telefonare 389-269. B0173

CERCASI abile lavorante stiratrice. Telefonare 524-738. L1765

CERCASI abilissimo operaio calzature a domicilio. Tel. lunedì 41-071. G3604

CERCASI cameriera bella presenza per albergo ristorante disposta trasferirsi. Brunetti Donato, Battipaglia. M1436

CERCASI domestica tuttofare, referenze. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino.

CERCASI carpentiere giovane volenteroso per costruzioni et montaggio quadri elettrici. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino. L4552

CERCASI donna tuttofare persona sola. Telefonare 553-216. B0814

CERCASI fabbro meccanico. Lemucari, Maria Vittoria 35. L6002

CERCASI lavorante sarto aiutante donna. Gorres, Monginevro 30. F1867

CERCASI operaio fabbro 25-40 anni residente in Torino. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. F1611

CERCASI ragazzo o ragazza 13-15 anni aiuto bar. Telefonare [illegible]. F0304

CERCASI ragazzo 16enne con bici apprendista elettricista installatore. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. L4846

CERCASI stenodattilografa, studi classici, possibilmente conoscenza francese, minimo ventenne, educazione signorile, bella presenza, non attualmente occupata. Manoscrivere Borello, v. Cernaia 32, Torino.

CERCO apprendista gastiondolcone ed aiutante [illegible]. Via Cibrario 10.

COMMESSA pratica abbigliamento per stand in piazza della Repubblica cercasi. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino.

CONIUGI bambino cercano domestica 8-data seria ottime referenze. Tel. 83-130.

CONIUGI con ragazzino cercano domestica fissa tuttofare referenziata. Telefonare 663-834. [illegible]

CUSTODE per società sportiva pensionato robusto energico cinquantenne cercasi. Scrivere referenziando cassetta 4314, SPI, Torino. L4872

DENTISTA medico specialista per direzione studio Torino cerco. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino. F1848

ELETTRICISTI, impianti industriali, civili, cercansi, referenziare. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. F1612

ELETTROMECCANICI possibilmente diplomati cercansi per montaggi manutenzione impianti alta bassa tensione automatismi et macchine [illegible] in genere disposti trasferirsi presso cantieri. Scrivere cassetta 3 C, Sipra, Torino.

ELETTROMECCANICI scuola industriale, celibi, militesenti, [illegible]-ventottenni, [illegible] Torino et Novara assume Società macchine ufficio dopo corso specializzazione retribuito. Casella 26-M, SPI, Milano. 10309

ELETTROTELEFONICO pratico elettronica veramente capace, cercasi. Telefonare 882-277. L4543

ENTE statale assume capaci trattare affari, età 25-45, minimo diploma scuole medie, presenza, residenti Torino, per avviarli carriera produttiva. Presentarsi: Sezione Addestramento Tecnico, via Giacosa 22, ore 16-18. M0660

(Continua a pag. 11)

DATTILOGRAFA 21enne pratica lavori ufficio libri paga, fatturazioni, [..] Telefonare 526-104. F2050
DICIANNOVE anni, bella presenza, cercherebbesi secondo cuoco Torino e dintorni. Telefonare 133, Racconigi.
DICIANNOVENNE volenteroso meccanico ed elettrauto cerca impiego in Torino. Scrivere: Dale, via Torino 36, Saluzzo, oppure telefonare 684-048. B0296
DICIASSETTENNE desiderosa farsi brava offresi ambiente serio primo lavoro. Presenza, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 8071, SPI, Torino. M1494
DICIASSETTENNE diplomata, dattilografa veloce 1° impiego, offresi. Tel. 881-708
DICIASSETTENNE stenodattilografa, licenza commerciale, offresi. Tel. 523-734.
DICIOTTENNE bella presenza offresi meccanico o guardiano garage. Scrivere Bosso, via Genova 44, Torino. M1444
DICIOTTENNE cerca lavoro commesso, già pratico. Tel. 344-827. [..]
DICIOTTENNE diploma radioelettrotecnica anche operatore cinematografico, offresi. Scrivere Canavero, Baretti 42. B0288
DICIOTTENNE steno-dattilo-complometer primo impiego. Scrivere: Pincelli, borgata Mago 9, Cumiana. L4569
DICIOTTENNE tornitore offresi. Telefonare 687-903. F2076
DORATORE 35enne, legno e ferro, offresi. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino.
ELETTROMECCANICO specializzato impianti industriali civili automatismi, disegno, offresi. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino. L1857
ESPERTA dattilografa lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 287-666.
ESPERTISSIMA revisionista contabile offresi anche mezza giornata. Telefonare mattino 277-468. F1885
ESPERTO modellatore legno metallotranciatura offresi migliorando. Referenze. Scrivere cassetta 8330, SPI, Torino.
EX-appuntato Guardia Finanza pensionato, serio, sano, robusto, offresi per guardiano, magazziniere, custode od altre mansioni di fiducia, miti pretese. Referenze ineccepibili. Telefonare 291-262, 294-858.
EX brigadiere carabiniere 45enne piemontese cerca qualsiasi decorosa sistemazione. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. B0270
EX dirigente industria, lunga permanenza estero, dotato energia tatto senso pratico, esperienza commercio estero, incombenze direzionali segreteria privata, capacità organizzativa risolvere situazioni delicate, trattare uffici pubblici autorità rappresentanti clienti dipendenti offresi. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino.
FUOCHISTA ventottenne pratico, patentato, massime referenze. Telef. 765-854 dalle 14 alle 18. L1579
IMPIEGATA stenodattilografa licenza commerciale pratica lavori ufficio, anni 19, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. F1765
LAVORANTE e aiutante sarta da donna offresi. Telefonare 684-095. F2030
LIBERO professionista laurea ingegneria specializzato campo pubblicitario, esperienza ventennale mandi manifesti arte grafica in genere, lavori eseguiti per ditte enti importanza nazionale esaminerebbe proposte lavoro stabile Torino Milano. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino
MACCHINISTA specializzato sartoria offresi ore pomeridiane. Telef. 794-048, pomeriggio. 14100
MANOVALE piemontese 40enne occuperebbesi preferibilmente [..] sicuro. Telefonare 308-276 dalle 13 alle 15.30.
MASCHERA abilissima, libera subito, compreso pellicola locale. Tel. 299-322, Matera. G8859
MIGLIORARE propria situazione offresi pratico mano opera e personale, contributi. Scrivere cassetta [..], SPI, Torino.
OCCUPEREBBESI elettricista specializzato manutenzione fabbrica. Telef. 773 440
ODONTOTECNICO 33enne, diplomato, lunga esperienza, libero mezza giornata, patente 2ª benzina, offresi per qualsiasi lavoro, anche extra professionale purchè decoroso. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino. M1404
OFFRESI signorina con referenze solo mattino governo bambino. Tel. 588-006 solo giorni festivi. F1657
OFFRESI ventiseienne tagliatrice in serie. Scriv. cassetta 6012, SPI, Torino.
OROLOGIAIO meccanico lunga esperienza laboratorio riparazioni occuperebbesi subito presso ditta o negozio. Tel. 584-740.
PERFETTA conoscenza inglese pratica lavori ufficio ragioniera ottime referenze, patente, passaporto, disposta viaggiare o trasferirsi. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. L1307
PERITO industriale [..] abile disegno [..] servizio militare primo impiego, cerca sistemazione anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino.
PERITO meccanico disegnatore offresi subito anche fuori Torino. Scrivere Colombo, via Maria Mazzarello 10, int. 10, Torino. L4954
PROCURATRICE legale, [..], offresi al avviato studio legale, eventualmente solo pomeriggio. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. F1689
QUARANTENNE fiducia bisognosa occuperebbesi coniugi, militare pretese, purchè alloggio oppure governo [..] persona sola, referenze. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. F2065
QUATTORDICENNE offresi [..] meccanico, [..] cassetta 8002, SPI, Torino. B0252
RAGIONIERE disponibile ore serali offresi contabilità libri paga. Telefonare 272-478 pomeriggio. F2036
SIGNORA pratica paghe, fatturista, dattilografa, aiuto contabilità, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. F1938
SIGNORA ventenne, praticissima lavori ufficio, fatturista, complometer, pratica anche impresa riscaldamento, offresi. Telefonare 769-676. L4902
SIGNORINA conoscenza francese, [..] dattilografa, offresi come corrispondente, traduttrice, insegnante. Anche mezza giornata. Scrivere cassetta [..], SPI, Torino
SIGNORINA offresi assistenza ammalati diurna o notturna, sorveglianza bambini. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA complometer licenza commerciale cerca primo impiego. Telefonare 396-573. F3119
STENODATTILOGRAFA, complometer, licenza media, primo impiego, offresi. Telefonare 299-348 ore 15-18. F1986
TAGLIATORE mobilista [..] tecnico pantofoleria offresi. Telefonare 399-737
TECNICO 34enne [..] azienda tintoria e [..]. Scrivere cassetta [..], SPI, Torino. M1330
TRENTACINQUENNE, serio, moralità ottima, bella presenza, referenziato, eventuale cauzione, buon contabile, magazziniere, pratico commercio, lavori ufficio, provetto autista II grado, incarichi fiducia, pratico città, residente Torino, offresi. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino.
TRENTENNE [..] magazziniere oppure [..] panetteria. Telefonare 394-668. M1430
TRENTENNE praticissima contabilità, paghe, [..], qualsiasi lavoro ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino.
UFFICIALE Superiore Esercito Riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici. Colomotto Franchi, Eleonora Duse 2 c, Roma.
UNIVERSITARIO legge, 23enne, offresi per impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta [..], SPI, Torino. L1553
VENETO 23enne con patente II grado offresi domestico casa privata. Tel. [..]
VENTENNE steno-dattilografa veloce pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 4327, SPI, Torino. L5040
VENTISEIENNE occuperebbesi qualsiasi lavoro ore pomeridiane, ottime referenze. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino.
VENTOTTENNE trattorista agricolo patente 3ª scoppio, diesel, volonteroso, serio offresi qualunque lavoro. Dettagliare cassetta 8090, SPI, Torino. M1528

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AFFIDEREMMO a piazzista legname introdotto nel genere vendita legnami in foglie, buone percentuali. Telefonare ore pasti 381-242. L4522
CERCANSI produttori articolo serio facile collocamento, età titolo studio. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. B0276
CERCASI rappresentante con possibilità deposito per vendita Torino articoli tessili gommati, plasticati, vinilati, ecc. Chiedesi elemento attivo, capace, buona organizzazione, moralità assoluta, referenze controllabili. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. F2052
CINGHIFICIO genovese rinomato produttore ottima specialità cerca agente procacciatore affari a provvigione zona Torino motorizzato particolarmente officine meccaniche precisione et industrie varie. Scrivere cassetta 21 B, SPI, Genova.
COMPAGNIA impianti antincendio e estintori tipi speciali automatici cerca preferibilmente tecnico introdotto grandi aziende per rappresentanza di zona. Scrivere «Suprema», via Basilardi 11, Torino.

DOLCIARIA industria conosciutissima cerca agenti Torino possibilità ottimi guadagni. [..] cassetta 2092, SPI, Torino.
ELETTRODOMESTICI cercansi produttori Torino sviluppo organizzazione ottime provvigioni. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. F1387
FRIGORIFERI primaria casa costruttrice cerca introdotti agenti pratici ramo, vendita armadi, banchi, celle, vetrine, impianti in genere, per province Aosta, Cuneo, Torino, Asti. Scrivere con referenze: Frigoriferi Verbano, Luino.
GIOVANE agente attitudini venditore, possibilmente già iniziato ramo, cercasi da importante azienda materie prime per industria. Scriv. cassetta 4189, SPI, Torino
IMPORTANTE ditta dolciaria cerca giovani elementi anche se non introdotti. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino.
PIAZZISTA cercasi veramente e direttamente [..] alimentari Torino. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino
RAPPRESENTANTE introdottissimo provincia Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto tubi, stampati, trafilati, gomma e [..] plastiche, [..]. Scrivere cassetta 8023, SPI, Torino. M1344
RAPPRESENTERE! Industria alimentari oppure [..] grossisti dettaglio per Piemonte, auto propria, referenze. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B0022
RAVIOLI in scatola Stuzz, peperoni con bagna cauda Stuzz, [..] Stuzz, cercansi rappresentanti zone libere. Galileo Ferraris 113. 1108
VENTISEIENNE torinese assolto militare colto diplomando ragioneria conoscenza inglese già impiegato Inghilterra patente internazionale automezzo proprio disposto viaggiare offresi. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. L1805

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

A scopo matrimoniale 36enne, 1,73, bruno lineamenti corporatura regolari conoscerebbe signorina vedova senza figli non fumi, non rossa, seria impiegata, altezza compatibile lineamenti carattere dolce, bella seria 26-29enne non anonimi. Scrivere cassetta 9259, SPI, Torino.
AFFETTUOSA fine colta bella presenza sposerebbe 50enne distinto, solida posizione. Patente auto 73171, Fermo posta Firenze. 14080
ALTO distinto giovanile 46enne libero professionista relazionerebbe scopo matrimonio 30-38enne fine alta bellissima presenza, ricca. Massima serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino.
AVVOCATO titolato 36enne capitale centocinquanta milioni sposerebbe uguali condizioni. Scrivere: Patente auto 234651 Fermo posta, Genova. L4548
BELLA 24enne, seria, agiatissima, sposerebbesi. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino. M0418
BENESTANTE giovane torinese presenza sposerebbe bella signorina 17-33enne anche povera purchè ottima casalinga, famiglia moralità ineccepibili. Scrivere cassetta [..], SPI, Torino. L4814
BENESTANTE serio industriale 46enne, sposerebbe onesta, affettuosa. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino. G8753
CARINA seria impiegata ruolo ottime condizioni economiche, sposerebbe 35-42enne laureato diplomato sano minimo 1,68, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino. B0162
CELIBE 50enne buon impiego sposerebbe signorina o vedova massimo 46enne. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino.
COMMERCIANTE quarantenne laureato relazionerebbe benestante scopo matrimonio. Scriv. cassetta 2103, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE bella presenza nullatenente sposerebbe 25-35enne, buona posizione. Scriv. cassetta 5274, SPI, Torino.
DICIOTTENNE impiegata, carina, sposerebbe giovane alto buona posizione. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino.
DIPLOMATO ottima posizione proprietario terriero alto distinto 29enne conoscerebbe signorina scopo matrimonio 20-24enne bella presenza istruita pari condizioni economiche. Trattasi anche con genitori. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. L4726
DIPLOMATO 30enne presenza distinto capitali liquidi cerca scopo matrimonio signorina slanciata, figlia unica con azienda e avviato commercio onde poter svolgere attività [..]. Inutile scrivere se non con requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino. M1272
DISTINTA vedova [..] bruna piacente altissima sola risposerebbe distinto 48-50enne presenza colto buon impiego, dettagliare. Scrivere cassetta [..], SPI, Torino. [..]
DISTINTA [..] conoscerebbe scopo matrimonio massimo 55 anni, colto, distinto, sicura posizione. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino. [..]
DISTINTISSIMA signora molto giovanile fine affettuosa posizione, risposerebbe ricco industriale o professione 40-45enne. Pregasi specificare, serietà. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. B0210
FACOLTOSO sposerebbe signorina [..] sola giovane preferibilmente modella industriale danarosa. Dettagliare. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 8088, SPI, Torino. M0513
GENTILDONNA, laureata, presenza, 20 milioni, sposerebbe elevato, laureato, ufficiale, cinquantenne. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 13852
GIOVANILE bionda distinta bellissima presenza fine educazione impiego brillante conoscerebbe scopo matrimoniale colto distinto posizione massimo 55enne. Serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. L1641
INDOSSATRICE 24enne torinese bella bionda indipendente relazionerebbe scopo matrimonio affettuoso ricco signore, anziano. Scriv. cassetta 4217, SPI, Torino.
INDUSTRIALE vedovo 55enne aspetto giovanile sano affettuoso proprietario negozi risposerebbe benestante possibilmente pratica commercio residente ovunque. Serietà. Scriv. cassetta 4132, SPI, Torino.
LAUREATA 35enne piccolina graziosa buona famiglia posizione economica ottima relazionerebbe scopo matrimonio laureato diplomato torinese posizione serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. F1677
LAUREATO distinto, 150.000.000, risposerebbe 54enne sola, indipendente colta possidente. Dettagliare. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino. L1197
LAUREATO trentottenne torinese ottima posizione sposerebbe signorina adeguatamente. Scriv. cassetta 2108, SPI, Torino.
LIGURE, figlia unica, proprietari terreni, 30enne, sposerebbe serio alto laureato diplomato buona posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino.
OPERAIO Fiat scopo matrimonio conoscerebbe signorina 24-28enne, affettuosa, carina, anche nullatenente o provinciale. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino.
OPERAIO 43enne casa propria ottima salute sposerebbe operaia o contadina 30-35enne. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. F1802
OPERAIO 47enne sposerebbe signorina o vedova massimo 43enne anche provinciale. Scrivere cassetta 9248, SPI, Torino.
PARENTI accaserebbero 28enne ottima cultura educazione posizione sociale finanziaria, indipendente, con laureato professionista massimo 35enne. Serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. F1737
PIEMONTESE 50enne sano contadino pratico commercio proprietario terreni conoscerebbe signorina signora brava onesta affettuosa piccola dote scopo matrimonio. Scriv. cassetta 4165, SPI, Torino.
PROVINCIALE 41enne, piacentissima, ottima presenza, bruna, distinta famiglia priva conoscenze, proprietaria alloggio mobiliato, dote, ottimo sicuro impiego, sposerebbe [..] distinto centro-settentrionale, massimo 45enne, laureato, diplomato, statale, disposto trasferirsi cittadina Piemonte. Inanonimi. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. B0012
QUARANTACINQUENNE sposerebbe signore anziano. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino. L4870
QUARANTENNE alta provinciale comprensiva ottimo stipendio conoscerebbe scopo matrimonio pari condizioni. Scrivere cassetta 6387 SPI, Torino. B0119
QUARANTENNE alto 1,72 relazionerebbe con signorina scopo matrimonio, massimo 35enne. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. L1315
QUARANTENNE bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio massimo 50enne, buona posizione. Scrivere cassetta 9277, SPI, Torino. G8852
QUARANTENNE impiegato bancario stato sposerebbe signorina vedova massimo 35enne, altezza 1,60. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. L1563
QUARANTENNE solo presenza affettuosa lavoro sicuro capitale sposerebbe signorina alta presenza possibilmente lavoro proprio. Scrivere cassetta [..], SPI, Torino. G8737
QUARANTOTTENNE impiego sicuro relazionerebbe scopo matrimonio con vedova età adeguata, specificare. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. L4812

(Continua a pag. 15)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

FAMIGLIA signorile tre adulti cerca tuttofare fine seria giovane piemontese. Telefonare 47-601. G8939
GIOVANI, potrete qualificarvi frequentando gratuitamente corsi [..] per disegnatori, aggiustatori, motoristi, elettrauto, saldatori. Informazioni segreteria Istituto San Secondo, via San Secondo 51, tel. 585-376. L4362
GIOVANI sprovvisti di titolo di studio, imparerete un mestiere frequentando il corso diurno gratuito di addestramento per Radioriparatori. Istituto [..], via Susa 5, tel. 763-433. F1056
IDRAULICO esperto manutenzione servizi igienico-sanitari impianti ospedalieri assume ospedale Sant'Anna. Referenze e pretese offerte dettagliate manoscritte. Scrivere cassetta 1 C, Sipra, Torino.
IDRAULICO lattoniere cercasi. Presentarsi: via Ormea 29. F1784
IMPARATE paghe contributi [..] da esperto impiegato. Tel. [..] [..]
IMPIEGATO stenodattilo pratica trasporti offresi. Tel. 767-651. F1918
IMPORTANTE azienda cerca 24enne torinese bella presenza buona famiglia. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino.
IMPORTANTE ente cerca ottimo operatore I.B.M. con esperienza pratica. Inviare curriculum completo indicando età, posizione, rispetto obblighi militari, titoli analoghi, posti occupati, ecc. Scrivere cassetta 23/A, Sipra, Torino. 5079
IMPORTANTE grossista tessuti novità assumerebbe milite esente giovane [..] mezzo adibire vendita magazzino et possibilità iniziare attività viaggiatore. Dettagliare mansioni, posti occupati. Scrivere cassetta [..], SPI, Torino. F1812
IMPORTANTE industria cerca ingegnere pratico produzione ottimo ramo elettronico. Scrivere SPI, cassetta 24 B, Genova.
IMPORTANTE industria meccanica provincia Torino ricerca elementi di età inferiore ai 25 anni per inserirli nel proprio settore di montaggio in serie di piccoli cinematismi. Si richiede la licenza di scuola professionale ad indirizzo meccanico oppure una frequenza di corsi di istituto per periti industriali con esperienza minima di due anni di lavoro in officina meccanica. Scrivere cassetta [..], SPI, Torino. [..]
IMPORTANTE industria [..] torinese cerca operai [..]. Indicare età, scuole frequentate, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. L4890
IMPORTANTE [..] cerca giovani laureati perfetta conoscenza lingua oltre francese o tedesco. Scrivere cassetta [..], SPI, Torino. [..]
IMPORTANTE Società elettrodomestici cercasi ragazzi apprendisti 14-18enni per lavori negozio, magazzino, ufficio. Esigonsi buona volontà, serietà. Precisare referenze e studi compiuti. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 1371, SPI, Torino. [..]
IMPORTANTE stabilimento francese articoli metallici offre impiego stabile, alloggio assicurato, ottima retribuzione, ad aggiustatore specializzato stampi, tranciatura, imbutitura. Esigonsi serietà, referenze. Manoscrivere offerte cassetta 4298, SPI, Torino. [..]
IMPORTANTE ufficio commerciale assume procacciatori affari, seri, volenterosi. Stipendio e percentuale. Telef. 528-362.
INDUSTRIA cerca impiegata aiuto contabile pratica ricalco meglio se ragioniera. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino.
ISCRIVETEVI fiduciosamente nostri corsi celeri preparazione impieghi, avrete ogni assistenza. Sconti residenti fuori Torino. Istituto [..], Nizza 65. [..]
ISTITUTO Nazionale delle Assicurazioni assume giovani ambosessi, cultura, presenza, minimo anni 21, per nobilissimo lavoro propaganda. Presentarsi via Roma n. 101, ore 9-12. [..]
LATTONIERI [..] specialità cercansi da importante ditta. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. L1507
LAUREATO matematica 25-30 anni, assunto in materia economico-statistica cerca importante organizzazione industriale Milano per incarico di responsabilità nel campo ricerche di mercato. Il candidato dovrà possedere doti non comuni di cultura matematica unite a notevole pratica, forte personalità, attitudini organizzative, preferibilmente conoscenza lavori ufficio. Inviare curriculum vitae dettagliando e specificare pretese. Casella 28 M, SPI, Milano. [..]
LAVORANTI qualificate et apprendiste sarte cercansi. Cavour 45, ore 10. L4676
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 3378
MEDIA industria cerca progettisti diplomati esperti nel campo elettronico ed elettromeccanico [..]. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. [..]
MONTATORE specialista impianti riscaldamento assume importante ditta. Telefonare 380-609. [..]
MONTATORI specializzati impianti riscaldamento disposti lavorare Ginevra paga lire 500 ora, avanti documenti, passaporto, presentarsi lunedì-martedì Lattanzio, Donati 25, Torino. [..]
OFFERTE lavoro estero sono la Guida Emigrazione. Richiedetela: Uedit, Casella 76, Foligno. [..]
OFFICINA meccanica cerca personale 16-17anni. Apprendisti esclusi. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. L1635
PACKAGE engineer esperto materiali di confezione cercasi da importante industria. Dettagliare curriculum. Scrivere a casella 60 M, SPI, Milano. 13659
PANIFICIO cerca ragazzo 14-16enne. Telefonare 87-409. M1442
PANTOFOLERIA cerca bordatrici brave esterne e apprendiste. Tel. 774-848.
PELLICCIAIA abilissima cercasi. [..], corso Vittorio Emanuele 71.
PICCOLA seria industria assumerebbe operatore giovane serio [..] anni, praticissimo rettifiche torni, ottima retribuzione, massima riservatezza, esigonsi referenze controllabili, precisare studi. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino.
PRIMANOTISTA dattilografa esperienza contabilità generale cercasi importante ditta. Scrivere cassetta 200 Z, Sipra, Torino. 14074
QUALIFICATEVI Decoratrici Ceramiste con ottime possibilità di occupazione frequentando il corso pomeridiano gratuito presso Istituto [..], via Susa 6, telefono 760-459. [..]
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedete Guida: Tecnical, via [..], Foligno. [..]
SALUMERIA cerca ragazzo [..], referenze, [..] familiare. Telefonare [..]
[..] facile lavoro produzione organizzato offre primaria Compagnia [..] a persone colte [..] pensionati. Possibilità varie sistemazioni secondo attitudine guadagno immediato. Esigesi primarie referenze ambientazione provincia Torino. Scriv. cassetta 5299, SPI, Torino.
SOCIETA' assume attivissimo [..] da tre milioni, stipendio novantamila auto mensili, alloggio. Scrivere patente auto 161076. Fermo posta, Torino. L4546
TECNICO dell'imballaggio, esperto produzioni carte, cartoni, materiali da confezioni, cercasi per importante stabilimento industriale vicinanze Roma. Inviare curriculum dettagliato posti occupati, pretese. Scrivere a casella 61 M, SPI, Milano. 13659
TOMAIFICIO cerca abilissime orlatrici, macchiniste motore, apprendiste quattordicenni. Immormino, via Saccarelli 27, Torino. L1271
TRACCIATORE e calderai meccanici abili, [..], via [..] 46, Torino.
TUTTOFARE giornata 7,30-21, [..] 15, cercano coniugi [..] Cernaia. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. F1494
TUTTOFARE per famiglia adulti, commercianti, mensile elevato. [..], via Berthollet 11, Torino. F1957
TUTTOFARE possibilmente giornata cercasi per piccola famiglia. Telef. [..].
TUTTOFARE settentrionale fissa o giornata distinta presenza pratica cucina governo casa cerca piccola famiglia. Telefonare 73-484. [..]
T.W.I. esperto addestramento nell'industria cercasi per importante stabilimento vicinanze Roma. Inviare curriculum dettagliando. Scrivere a casella 62 M, SPI, Milano. [..]

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A giornata [..] tuttofare referenziata offresi. Gillio, Passalacqua 6. [..]
A adeguato incarico amministrativo offresi [..] cassetta 8016, SPI, Torino. [..]
ABILE sarta bambini signora offresi. Telefonare 680-468. [..]
ABILISSIMO sarto tagliatore uomo e signora cerca lavoro anche domicilio. Telefonare 597-306. [..]
ANCHE [..], diciottenne, diplomata maestra, occuperebbesi lavoro decoroso. Tel. 294-927. L1681
ASSISTENTE sociale esaminerebbe seria proposta di lavoro, offerte da media azienda. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B0254
AUTISTA-meccanico 3° scoppio-Diesel offresi [..]. Scrivere cassetta 8055, SPI, Torino. M1356
AUTISTA ventisettenne 2ª-3ª libero offresi privato, ditta, ottime referenze. Telefonare 396-618. F2032
AUTISTA 24enne, 2ª e 3ª, libero subito qualsiasi genere, miti pretese. Telefonare 297-929. L4792
AUTISTA 2° scoppio, torinese, buona pratica occuperebbesi. Telef. 70-887
BRAVISSIME sorelle quattordicenne, quindicenne, sedicenne, offronsi apprendiste, libere subito, Tel. 570-126. B0161
CAMERIERA fissa, bella presenza ventottenne, conoscenza francese spagnolo, offresi famiglia signorile fissa. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino. M1450
CARAMELLISTA provetto disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. F1992
CARROZZIERE [..], disegno, pratico ventennale prototipi, modelli, capo squadra, occupato scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino.
CINQUANTAQUATTRENNE torinese presenza lunga pratica autista 2ª e 3ª, referenze, disposto altri lavori fiducia, offresi. Telefonare 371-085 dopo ore 18.
CINQUANTENNE piemontese cercherebbe occupazione manutenzione magazziniere. Alosina Fermo, strada [..] 88, Gassino Torinese. [..]
COMMESSA 40enne, indipendente, casalinga pratica abbigliamento tessuti, cerca migliorare. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. F1839
COMPUTISTA 19enne primo impiego offresi. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi 35enni con referenze cercano portineria. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. G8876
CONTABILE anche ricalco, corrispondente, stenodattilo, paghe, lavori ufficio, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. F1523
CONTABILE 24enne [..] lavori ufficio, referenze. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. B0126
CORRISPONDENTE commerciale trattazione affari clientela offresi piccola industria anche saltuariamente. Tel. 386-005
CUOCO esperto buone referenze 45enne offresi albergo ristorante fisso. [..] Luigi, Boglio Biellese. M1366
CUSTODI mezza età cercano portineria compreso pulizia. Telefonare 861-558.